Scirè arrestato per lo scandalo delle bische (pag. 6)

edizione del lunedì

Anno 101 - Numero 126

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1160): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico urbano 63.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 2 - Martedì 3 Giugno 1969

Un atroce annuncio giunto a Ginevra dal Biafra

I 18 prigionieri (14 italiani) sarebbero condannati a morte

I tecnici catturati (14 dei quali sono italiani) sarebbero stati processati sotto l'accusa di avere combattuto a fianco dei nigeriani contro l'esercito biafrano - L'Eni smentisce: «Non erano armati, non si sono mai immischiati nella guerra fra la Nigeria e la provincia secessionista» - La durissima sentenza dovrebbe essere confermata dal capo dello Stato, Ojukwu - Il presidente dell'Eni, Cefis, vola nel Biafra per trattare

Trovate le salme degli 11 uccisi

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, lun. mattina.

Un tribunale biafrano ha condannato a morte i diciotto tecnici petroliferi dell'Eni catturati all'alba del 9 maggio; di essi, quattordici sono italiani. La notizia segue di ventiquattro ore l'annuncio del ritrovamento, nel campo di Kwale 3, dei cadaveri degli altri undici tecnici (di cui dieci italiani) scomparsi dal giorno del sanguinoso attacco ai pozzi petroliferi.

Sabato sera un giornalista danese aveva comunicato alla propria agenzia che i diciotto prigionieri erano stati processati e condannati alla pena capitale. Fino a ieri sera, a tardissima ora, nessuna conferma era venuta da fonte ufficiale biafrana, né da altre parti.

Ma alla fine il lungo, angoscioso silenzio è stato rotto dal servizio informazioni biafrano a Ginevra, il quale ha fatto sapere ufficialmente che i diciotto «sono stati processati da un tribunale del Biafra sulla base di undici imputazioni. Essi sono stati riconosciuti colpevoli di due di tali imputazioni, entrambe punite con la pena di morte dalla legge biafrana».

«Tale sentenza — aggiunge il comunicato biafrano — deve essere confermata dal capo dello Stato, ma il generale Ojukwu non lo ha ancora fatto». Un portavoce dell'agenzia di notizie ginevrina ha aggiunto che gli imputati sono stati «rappresentati» (non è dunque chiaro se siano stati difesi) al processo dall'ex responsabile della procura di Stato della Nigeria, di cui non si fa il nome. Il dibattimento si è svolto in una località segreta della provincia secessionista.

Luigi Fascetti

Secondo un diplomatico

«Errore d'interpretazione» la notizia della condanna?

ABIDJAN, lunedì mattina.

Il rappresentante permanente del Biafra in Costa d'Avorio, Chigbo, avvicinato dai giornalisti, non solo non ha confermato la notizia della condanna a morte dei 18 tecnici, ma ha detto che certamente essa è dovuta ad un errore di interpretazione.

Gli ambienti interessati alla liberazione dei prigionieri sono dell'opinione che, vera o falsa che sia, la notizia della condanna a morte faccia parte di un piano tattico dei biafrani per poter vantare in seguito un credito di riconoscenza nei confronti di tutti coloro che si sono impegnati per la liberazione dei prigionieri. Inoltre essa servirebbe a Ojukwu per dare soddisfazione sia agli uomini più duri del suo governo e successivamente di accontentare, liberando i 18, gli elementi più accomodanti. (Ansa)

Il campo di «Kwale 3» dove è avvenuta la strage: un luogo assolutamente pacifico, che non poteva offrire possibilità di difesa

Perché?

Dopo la notizia che i dieci italiani ed il libanese dati per dispersi erano stati uccisi in realtà già durante il primo attacco biafrano, ora viene annunciato che gli altri diciotto uomini (14 italiani, 3 tedeschi, un arabo) sarebbero stati condannati a morte da parte di non si sa quale tribunale biafrano.

Le motivazioni appaiono insensate. Gli operai italiani avrebbero prestato man forte alle truppe nigeriane, avrebbero collaborato con le armi in mano contro i biafrani. Ma tutti sanno che cercavano petrolio, e qualche più prudente commentatore biafrano aggiunge che questa sola attività costituisce di per sé un attentato alla causa biafrana, come rafforzamento di quella nigeriana. Ma perché non fu attaccato il campo petrolifero francese, che sorgeva a pochi chilometri a nord di quello italiano?

Si può sospettare che il colonnello Ojukwu — al quale competerebbe di convalidare o no la sentenza dei «giudici» — abbia inteso soltanto spingere ai limiti dell'inverosimile il ricatto politico verso il governo italiano (inteso ad un qualche riconoscimento del Biafra) e il ricatto economico nei confronti dell'Eni, il cui presidente sembra stia disperatamente tentando di recarsi in Biafra.

Se così è, si potrà ancora discutere. Abbiamo già sostenuto che davanti al problema della vita o della morte di tanti suoi cittadini, l'Italia non può permettersi il lusso di arroccarsi dietro il pretesto di una «inesistenza diplomatica» del Biafra: il diritto internazionale offre infiniti esempi di trattative con padroni di fatto di un territorio. Se è questo che desidera il Biafra, non si vede, ripetiamo, il perché di un ritardo d'una presa di contatto diretta.

Ma se per una ipotesi assurda il colonnello Ojukwu persistesse nel suo incredibile proposito di colpire degli innocenti lavoratori, il governo italiano dovrebbe chiedere a tutti gli organismi interessati di trarre ogni dovuta conseguenza da tale criminoso atteggiamento. Alla Croce Rossa Internazionale, alla Caritas Cattolica, alle Chiese protestanti e a tutti gli organismi internazionali o nazionali che finora hanno compiuto sacrifici ingenti, anche di sangue, dovrebbe esser chiesto di arrestare la loro opera di soccorso verso un regime che ignora i più elementari principi dell'umanità.

Giovanni Giovannini

In III PAGINA:

Un servizio di Sandro Viola da Abidjan e altri articoli e fotografie sulla tragedia in Biafra

LE ELEZIONI IN FRANCIA

Pompidou ha il 44,76 % Poher soltanto il 24,1 Ci sarà il ballottaggio

L'affermazione del candidato gollista è superiore alle previsioni - Alta percentuale di astenuti (circa il 22 per cento) - Tra i candidati di sinistra (tutti eliminati) ha ottenuto più voti il comunista Duclos - Il nuovo turno elettorale il 15 giugno

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I francesi voteranno di nuovo, com'era stato previsto, il 15 giugno poiché nessun candidato è riuscito ieri ad ottenere più del 50 per cento dei suffragi. La scelta sarà fra Georges Pompidou ed Alain Poher: la legge prevede che rimangono in lizza i due candidati che hanno riportato la maggior percentuale dei voti.

I risultati degli scrutini, ancora incompleti ma sufficientemente indicativi (l'annuncio ufficiale sull'esito dello spoglio avverrà soltanto venerdì), sono finora i seguenti:

Pompidou (gollista), 44,76 per cento;
Poher (centrista), 24,10;
Duclos (comunista), 20,41;
Defferre, (socialista), 4,81;
Rocard (socialproletario), 3,52;
Ducatel (indipend.), 1,32;
Krivine (trotzkista) 1,03.

Le cifre, tuttavia, non sono quelle che i vari sondaggi avevano previsto. Le astensioni, fra i 29 milioni di elettori, sono del 22 per cento circa, cioè superiori a quelle (19,42 per cento) che furono registrate al referendum del 27 aprile scorso, e il divario fra Georges Pompidou e Alain Poher è molto più elevato, a favore del primo, di quanto si prevedesse, mentre il comunista Jacques Duclos batte largamente il socialista Gaston Defferre.

All'elezione presidenziale del 1965, al primo turno, il generale De Gaulle ottenne il 44,0 per cento e François Mitterrand il 34,7 per cento. I risultati di ieri dimostrano quindi che le defezioni golliste sono state pochissime, e compensate comunque dall'appoggio che i gollisti dissidenti hanno dato a Georges Pompidou. Nel campo della sinistra, al contrario, il dissenso e la molteplicità delle liste hanno provocato la dispersione dei voti e l'eliminazione di tutti i candidati.

A Colombey-Les-Deux-Eglises, dove il generale De Gaulle ha la sua villa, Pompidou ha ottenuto 166 voti su 184, cioè più dei 158 «sì» del referendum del 27 aprile. Per il generale De Gaulle e la signora ha votato la loro governante che aveva ricevuto istruzioni telefoniche dal Generale e poi la procura per tramite del console di Francia a Dublino e del sindaco. «La Charlotte», come la chiamano nel paesetto, è stata mitragliata dai fotografi e tremava di emozione, ma ha rifiutato di far fotografare la procura del generale dicendo: «Non voglio. Gli avete fatto troppo male».

Il presidente «ad interim», Alain Poher, ha votato nel suo paesetto di Ablon-sur-Seine, di cui è sindaco. Era accompagnato dal nipotino, a cui dava la mano, ed ha dichiarato poi ai giornalisti: «*Ho votato per me*». Ha aggiunto: «*Stanotte, comunque, dormirò tranquillamente come al solito*». La signora, nel frattempo, faceva la spesa, e si è recata alla sezione di voto soltanto verso mezzogiorno.

Georges Pompidou e la signora hanno votato nella loro residenza di Orvilliers, vicino a Parigi. Hanno preso dal tavolo una sola scheda: quella col nome di Georges Pompidou. Anche gli altri candidati hanno votato nelle rispettive città di residenza: Gaston Defferre a Marsiglia; Jacques Duclos a Montreuil (periferia di Parigi), e Michel Rocard, Alain Krivine, Louis Ducatel a Parigi.

La giornata elettorale si è svolta senza incidenti. Ma un episodio criminale si è verificato verso la mezzanotte fra venerdì e sabato, alla chiusura della campagna elettorale: un ordigno di fabbricazione artigianale è stato fatto esplodere presso una finestra dell'abitazione parigina del candidato socialista Gaston Defferre. Il sindaco di Marsiglia e la sua famiglia erano assenti, e l'attentato ha provocato soltanto danni materiali non gravi.

Loris Mannucci

Il gollismo è compatto

Parigi, lunedì mattina.

Lo scrutinio del primo turno di votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica ha confermato, con qualche leggero spostamento, i pronostici dei giorni scorsi. In testa è l'ex Primo ministro Georges Pompidou col 44,7 per cento dei voti, seguito dal capo provvisorio dello Stato, Alain Poher col 24,1 per cento. Rimangono perciò eliminati dalla competizione gli altri cinque candidati: il comunista Jacques Duclos (20 per cento), il socialista Gaston Defferre (4,8), il socialista di sinistra Michel Rocard (3), il trotzkista Alain Krivine (1), il qualunquista Louis Ducatel (1,3).

La percentuale delle astensioni è stata del 22 per cento. Mancano ancora i voti dei Territori d'oltremare, che, però, non possono influire sui risultati.

Incominciano così due nuove settimane di campagna elettorale per il ballottaggio del giorno 15, impostato questa volta su due soli nomi, quelli di Georges Pompidou e di Alain Poher, ma, in realtà, assolutamente apersonalizzata, perché ha la sua impostazione, più che su due uomini, su due concezioni opposte.

Da una parte, si tratta infatti di continuare il potere politico di un uomo solo, istituito da una personalità d'eccezione, il generale De Gaulle, in un momento eccezionale per l'esistenza del Paese, e di farne la pratica abituale, che, alla lunga, finirebbe col soffocare ogni garanzia democratica. Dall'altra parte, pur accettando il rafforzamento del potere sancito dalla Costituzione della Quinta Repubblica, si vuol rimettere in valore la dialettica delle differenti opposizioni, unica forma per assicurare ad ogni cittadino la partecipazione alle decisioni di interesse comune.

Il voto di ieri è servito a indicare la consistenza dei vari partiti; quello che verrà espresso fra quindici giorni indicherà se la Francia intende rimanere gollista anche dopo aver eliminato il generale De Gaulle, oppure

Sandro Volta

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

La relazione di Carli

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia, parlando all'assemblea annuale, ha dichiarato che l'economia italiana è in forte sviluppo, ha escluso una rivalutazione della lira e ha denunciato i pericoli della guerra dei tassi d'interesse sui mercati internazionali. (Pag. 2)

Più cauta la dc sul divorzio

ROMA — Il problema del divorzio sarà dibattuto dopodomani alla direzione dc. Sull'argomento, i ministri Colombo e Taviani hanno parlato ieri chiedendo di evitare il risorgere dello «storico steccato» tra laici e cattolici. (Pag. 2)

Ancora sparatorie a Cordoba

CORDOBA — Per il quarto giorno consecutivo si è sparato per le vie della città, durante scontri fra dimostranti e polizia. Secondo dichiarazioni ufficiali i morti sarebbero undici; i giornali e la radio parlano di trenta vittime. (Pag. 7)

Venezuela: «no» a Rockefeller

CARACAS — Nelson Rockefeller, governatore di New York ed inviato personale di Nixon, è stato invitato dal Presidente del Venezuela a rinunciare alla prevista visita a Caracas nel timore di gravi manifestazioni ostili. Anche a La Paz (Bolivia) Rockefeller ha dovuto limitarsi a conferire con le autorità nell'interno dell'aeroporto, e a ripartire subito dopo. (Pag. 7)

Con l'unico «tredici» realizzato ieri

Un biellese sconosciuto vince al Toto 183 milioni

La scheda è stata giocata sabato sera in una tabaccheria - Il brindisi di un cliente: «Non so ancora se ho vinto, ma offro da bere a tutti»

ROMA, lunedì mattina.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: «All'unico vincitore con punti "13" circa 183.580.413 lire; ai 36 vincitori con punti "12" circa 3.278.200 lire. La scheda vincitrice con punti tredici n. 436 TA 84660, è stata giocata presso la ricevitoria 3026, intestata alla signora Caterina Michelon in Guerra, via Rosselli 140, Biella».

Biella, lunedì mattina.

L'unico «13» del Totocalcio di questa settimana è stato realizzato a Biella. Vince 183 milioni. La schedina di due colonne, è anonima, il «13» è nella prima, nella seconda ci sono solo tre risultati esatti. La notizia della vincita si è diffusa ieri sera e i primi a rallegrarsene sono stati i due proprietari della tabaccheria nella quale la scheda è stata giocata: Caterina Michelon di 48 anni e il marito Angelo Guerra di 51. Hanno sempre vissuto nel Biellese, ma a Biella si sono trasferiti soltanto dal primo gennaio. «*Questa vincita* — dice la signora Guerra — *farà un po' di pubblicità al nostro negozio, e poi ci frutta il premio di 500 mila lire messo a disposizione del Totocalcio*».

Subito dopo l'annuncio, si è scatenata la caccia all'anonimo vincitore. Il Guerra ha controllato le matrici: la schedina vincente è stata giocata sabato sera, una delle ultime. «*Mi pare* — dice il Guerra — *che sia stato un operaio sui 30 anni a porgermela per farle applicare il bollino di convalida. E' uno che passa tutte le settimane e gioca sempre una scheda da due colonne, ma non so chi sia*».

Mentre il tabaccaio si sforzava di ricordare qualcosa di più è entrato un cliente sui 60 anni. Ha saputo della colossale vincita e che la preziosa schedina era stata giocata tra le ultime di sabato sera. Ha esclamato: «*Potrebbe essere la mia, l'ho giocata proprio sabato, sul tardi. Non l'ho ancora controllata e non lo farò fino a domani mattina. Ma intanto offro da bere*». Ed ha invitato in un vicino bar un gruppo di amici che hanno brindato con lui alla sua ipotetica fortuna.

m. b.

La relazione del Governatore all'assemblea della Banca d'Italia

CARLI: l'economia italiana è sana ed in forte sviluppo

Quest'anno il reddito nazionale salirà del 6,5 per cento (al netto dell'aumento dei prezzi) - L'incremento della produttività permetterà investimenti molto più consistenti che nel '68 - La bilancia dei pagamenti si chiuderà in pareggio, malgrado la forte uscita di capitali (dovuta alla situazione sui mercati mondiali) - « L'Italia non può rivalutare la lira » - Sollecitata la creazione dei fondi comuni - Evitare l'accumulo di arretrati nelle nuove pensioni, pericoloso per l'equilibrio dei consumi - Gli ultimi ostacoli da superare per la piena occupazione

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Quasi metà del discorso, pronunciato sabato dal governatore dott. Guido Carli all'assemblea generale della Banca d'Italia, è stata dedicata ai problemi monetari internazionali, alle loro possibili soluzioni, alle gravissime conseguenze che potrebbero derivare dal prolungarsi della guerra dei tassi d'interesse. Rispetto a questa prima parte, così densa di preoccupazioni, la trattazione dei problemi interni, nella seconda parte del discorso, è apparsa invece intonata ad un robusto ottimismo, anche per quanto riguarda le frequenti manifestazioni d'insofferenza per i ritardi che contrassegnano la realizzazione delle opere pubbliche indispensabili allo sviluppo della società italiana. Le sue osservazioni in materia di aumento dei prezzi e di rinnovo dei contratti sindacali non sono risultate per questo meno efficaci: possono riassumersi nell'appello alla « responsabilità di tutti, di evitare che alle influenze destabilizzatrici che possono provenire dal resto del mondo se ne aggiungano altre dall'interno ».

Carli ha esordito osservando come, nel 1968, l'economia abbia conseguito in tutti i paesi industriali dell'Occidente un soddisfacente ritmo di sviluppo, aumentando « le possibilità di scelta, all'interno o all'estero, per gli investimenti, i consumi, o le decisioni riguardanti i luoghi ove lavorare, studiare, trascorrere il tempo libero ». Ma poiché non si sono contemporaneamente compiuti apprezzabili progressi nell'armonizzazione delle politiche economiche, ne sono derivate periodiche crisi speculative che hanno costretto a ridiscutere l'intero sistema monetario mondiale.

I mercati finanziari

Il fatto che nel 1968 gli Stati Uniti abbiano potuto chiudere in lieve attivo la loro bilancia dei pagamenti nonostante il peggioramento delle partite correnti, non poteva non influire negativamente sui mercati finanziari europei. Il deflusso in un anno verso gli Usa di 6 miliardi di dollari (7 dei quali provenienti da Germania, Italia e Giappone) ha costretto quasi tutte le autorità monetarie del nostro continente ad adottare provvedimenti difensivi.

« *Noi crediamo* — ha detto Carli a questo punto — *che non sia accettabile per lungo tempo un tipo di equilibrio dei nostri conti con l'estero che fa dell'Italia uno dei principali fornitori di risorse al resto del mondo* ». Qualora non si pervenga al rafforzamento della collaborazione internazionale e al coordinamento degli obiettivi delle politiche economiche, « *la rincorsa dei tassi di interesse verso livelli sempre più alti diverrà una dura necessità i cui effetti non sono, forse, meno rovinosi di quelli derivanti da una guerra dei cambi* ».

Il governatore ha poi ribadito che, in un'eventuale revisione delle parità monetarie, l'Italia non potrà consentire alcun indebolimento della sua capacità competitiva sui mercati internazionali (cioè una rivalutazione della lira), e ciò in considerazione del fatto che « *condizione del mantenimento di un alto saggio di sviluppo all'interno del nostro Paese è un aumento degli scambi internazionali, in entrambe le sue componenti, più che proporzionale rispetto a quello del reddito. Poiché il livello pro capite di quest'ultimo è più basso in Italia che nella maggior parte dei Paesi industriali dell'Occidente, la riduzione del divario presuppone che il nostro interscambio aumenti più del loro* ».

Cambi più flessibili

Dopo avere spezzato un'ennesima lancia a favore dei cambi fissi e della sollecita introduzione dei diritti speciali di prelievo, Carli ha accennato — per la prima volta — a possibili misure di compromesso come l'adozione di « *parità mobili* », modificabili ogni volta in misura non superiore al 2 per cento annuo, così da non giustificare né svalutazioni convenzionali né altre forme di ritorsione. Ha persino ammesso l'ipotesi di una maggiore e concordata flessibilità dei cambi tra le due grandi aree monetarie, Stati Uniti ed Europa.

Un sistema di cambi flessibili, che fosse invece adottato unilateralmente dagli Stati Uniti fra il dollaro e le monete del resto del mondo, avrebbe invece gravi conseguenze.

La seconda parte della relazione è stata dedicata ai problemi italiani. Carli ha preso le mosse dal deflusso di capitali, lamentando che neppure nel 1968 si sia riusciti ad eliminare le cause che [illegible] l'ampiezza del fenomeno: disincentivi fiscali nei confronti dei capitali di rischio e carenza di strumenti finanziari. « *I tempi* — ha detto — *per l'attuazione della riforma tributaria, di quella delle società per azioni e per l'istituzione dei fondi comuni italiani si sono manifestati di una lunghezza esasperante e pregiudizievole* ».

« *Gli interessi del Paese richiedono la sollecita approvazione non solo della disciplina civilistica e fiscale dei fondi comuni italiani, ma anche delle norme riformatrici dell'ordinamento societario. Il successo dei fondi comuni dipenderà in larga misura dal regime fiscale che ad essi e ai portatori di parti verrà riservato; a questo proposito, vorremmo ribadire il nostro convincimento che i redditi tassabili del fondo non dovrebbero comprendere le plusvalenze di Borsa né i proventi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione e che al singolo portatore dovrebbe essere lasciata la scelta tra il pagare un'imposta cedolare secca e il farsi riconoscere dagli uffici fiscali, fruendo in questo caso di un credito di imposta in sede di accertamento del tributo personale* ».

Il Fisco e le Borse

« *Affinché i fondi comuni possano svolgere durevolmente la loro utile funzione a favore del mercato interno* — ha aggiunto Carli — *è necessario non solo che sia assicurata una più ampia possibilità di scelta dei titoli nazionali da acquistare, ma anche che le imprese societarie siano disposte a finanziarsi emettendo azioni. Ad entrambi i fini può essere di aiuto un'accorta politica fiscale che conceda facilitazioni a quelle aziende le quali chiedono la quotazione in Borsa e alleggerisca i pesanti oneri che colpiscono i capitali di rischio. Inoltre, la disposizione dei fondi comuni a immettere nei propri portafogli titoli italiani sarà stimolata da una riforma delle società per azioni che ne accresca gli obblighi di informazione e disciplini meglio i poteri degli organi di controllo* ».

Le autorità monetarie hanno adottato nei mesi scorsi varie misure per contrastare l'esportazione di capitali: ciò malgrado nei primi quattro mesi del 1969, secondo dati ancora provvisori, si è registrato un deflusso netto di capitali di circa un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) che potrebbe salire a due entro dicembre « *in assenza degli auspicati provvedimenti* ».

Carli, dando conto di alcune ipotesi di lavoro in materia creditizia e finanziaria per l'anno in corso, ha tuttavia previsto che nel 1969 la nostra bilancia dei pagamenti chiuda con un disavanzo per movimenti di capitali « *assai prossimo all'avanzo per partite correnti* ». Altre previsioni di grande interesse: aumento del reddito dell'ordine del 9,5 in termini monetari, aumento dei prezzi contenuto nei limiti del 3 per cento, emissioni nette di titoli a reddito fisso per 4200 miliardi (dovrebbero essere assorbite per [illegible] miliardi dal pubblico, per 1700 miliardi dalle aziende di credito e per la differenza dalla Banca d'Italia).

L'esodo dai campi

L'incremento del reddito sopra indicato (si tratterebbe in pratica del 6,5 per cento in termini reali) non sarà ancora quello corrispondente al livello di piena occupazione, Carli lo riconosce, ma sottolinea gli ostacoli che restano da superare: riduzione dell'offerta di manodopera nel breve periodo; distribuzione ineguale dei disoccupati sul territorio nazionale; limiti posti all'immigrazione dalla scarsità di infrastrutture sociali (case, scuole, ospedali, ecc.); pericoli, per la stessa agricoltura, di un'ulteriore accelerazione dell'esodo rurale.

Del resto, sotto il profilo economico e sociale, più che i risultati di un singolo anno conta la continuità del ritmo di sviluppo. Il consuntivo 1968 è risultato quasi pari alle attese in tema di stabilità dei prezzi e di aumento del reddito; di molto inferiore, viceversa, per quanto riguarda investimenti e consumi. Comunque, lo sviluppo della produttività e l'aumento della produzione hanno permesso alle imprese di realizzare lo scorso anno una lieve diminuzione del costo del lavoro per unità di prodotto, con un aumento dei profitti unitari e un aumento, più elevato, dei profitti globali. E poiché il costo del denaro è rimasto stabile, sono perciò da attendersi per l'anno in corso, investimenti privati e pubblici di volume assai più consistente che nel 1968.

Il « boom » dell'edilizia

Quanto alla domanda per consumi, essa ha già risentito dei miglioramenti connessi alla prima fase dell'abolizione delle zone salariali e sta per risentire dell'aumento delle pensioni: di queste Carli ha raccomandato il pagamento sollecito anche allo scopo di evitare l'accumularsi di pesanti arretrati che turberebbero l'equilibrata espansione della domanda. Per motivi analoghi ha auspicato che, in sede di rinnovo dei contratti collettivi, si tenga conto non solo dell'entità complessiva dei miglioramenti salariali, ma anche del loro scaglionamento nel tempo.

L'aumento dei prezzi nei primi quattro mesi e lo scatto della contingenza, già di tre punti nella prima parte del 1969 (contro i due dell'intero 1968), costituiscono un monito ad evitare inutili tensioni. Carli è apparso particolarmente preoccupato per il « boom » dell'edilizia, provocato non dalla domanda di mercato, ma da disposizioni di carattere amministrativo.

Comunque, il governatore della Banca d'Italia continua ad avere — come il suo maestro Luigi Einaudi — la massima fiducia nella libertà politica e nella libertà economica reciprocamente legate e condizionate. Nella collettività italiana ancora si colgono i segni della vitalità di tale idea: « *Li si ritrova nella crescente partecipazione ai problemi fondamentali della società, nell'apprezzamento discorde delle situazioni, nelle stesse manifestazioni d'insofferenza... Dalle insofferenze, dai dubbi, dalle immancabili imperfezioni, sarebbe tuttavia ingiusto e ingeneroso arguire che il nostro sistema stia perdendo di elasticità: esso è per sua natura un sistema aperto, e ha la capacità di far sue le critiche, di progredire, di rinnovarsi* ».

Arturo Barone

Giolitti: elogi e critiche alla relazione di Carli

Roma, lunedì mattina.

L'on. Giolitti (psi), commentando la relazione del governatore della Banca d'Italia, ha detto che « *si distingue per il rigore e la lucidità dell'analisi delle connessioni tra sistema monetario internazionale, mercato dell'euro-dollaro e mercato finanziario italiano. Ne risulta efficacemente riaffermata l'esigenza della pronta reattività del sistema bancario alle decisioni delle autorità monetarie e valutarie (con l'esclusione, quindi, della Banca mista) e quella dell'ammodernamento degli ordinamenti e degli strumenti del nostro mercato finanziario (in particolare, disciplina societaria e fondi comuni di investimento)*.

« *Molto meno convincente, invece* — ha aggiunto l'on. Giolitti — *risulta la riluttanza a perseguire un aumento del reddito corrispondente a quello di piena occupazione: riluttanza determinata soprattutto da preoccupazioni per la bilancia dei pagamenti causate dalla elevatissima esportazione di capitali, contro la quale però non sembra che le autorità monetarie e bancarie intendano adottare efficaci mezzi di dissuasione* ».

De Gaulle ha affidato la scheda alla governante

Il generale De Gaulle, in vacanza nell'Irlanda del Sud, ha delegato a votare per lui la governante. Nella fotografia, la domestica Charlotte, mentre depone la scheda nell'urna

L'analisi del voto

(Segue dalla 1ª pagina)

se vuol riprendere la padronanza del proprio destino nelle strutture d'una democrazia moderna. La percentuale piuttosto alta di voti ottenuta da Pompidou dimostra che l'attaccamento alle idee del Generale è ancora forte nel Paese.

Può darsi che, al prossimo turno elettorale, l'ex Primo ministro possa ancora ottenere i voti di coloro che si lasciano più facilmente influenzare da una propaganda intesa a drammatizzare le conseguenze di un eventuale cambiamento, però sembra difficile che il fastidio di nuove elezioni legislative in autunno faccia eleggere, nel ballottaggio, Georges Pompidou, affinché egli mantenga ancora per quattro anni un'Assemblea nazionale che non corrisponde più alla volontà della nazione. I pronostici di stanotte concordano perciò nell'affermare che, non avendo Pompidou raggiunto il 45 per cento dei voti, le possibilità che egli venga eletto Presidente della Repubblica il 15 giugno sembrano seriamente compromesse.

Su Alain Poher, infatti, si potrebbe ora riversare anche la maggior parte dei voti ottenuti dagli altri cinque candidati. Sono voti di varia provenienza politica, ma tutti rivolti ad eliminare definitivamente il potere personale, tutti voti che, se si esclude l'infima percentuale del qualunquista Louis Ducatel, costituiscono un blocco compatto di centro-sinistra.

a. v.

Caute prese di posizione nella dc per evitare una rottura sul divorzio

Colombo: « L'ombra dello storico steccato sembra offuscare i rapporti tra i partiti della maggioranza » Taviani contro i « rigurgiti di conservatorismo guelfo » - Del problema si occuperà la direzione democristiana dopodomani - Sempre teso, nel psi, il fermento per la « nuova maggioranza » e i rapporti con il pci

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Domani il « Comitato dei dieci » (il provvisorio governo di partito che i socialisti si sono dati in attesa del Comitato centrale) affronta di nuovo il delicato problema dei rapporti con i comunisti, sulla base del documento proposto dall'Internazionale. Dopodomani la direzione della dc decide l'atteggiamento del partito nella battaglia parlamentare per il divorzio. Giovedì il presidente del Consiglio parte per la Turchia, per una visita ufficiale di cinque giorni. E', questo, il « sommario » dei principali avvenimenti di una settimana politica intensissima, nonostante le pause provocate dai giorni festivi.

Al primo punto resta il divorzio. La riunione della direzione dc è stata sollecitata dal presidente del Consiglio dopo che l'on. Gonella ha fatto alcune dichiarazioni critiche sull'atteggiamento, a suo parere troppo « neutrale », dei ministri democristiani. A Gonella hanno già risposto Rumor e il segretario della dc, Piccoli, ricordando che il divorzio non fa parte degli accordi di governo tra i partiti di centro-sinistra.

Tuttavia le polemiche continuano: e le hanno confermato, prima ancora della direzione dc, molti discorsi domenicali. Il ministro del Tesoro, Colombo, parlando a Catania ha detto: « L'ombra dello storico steccato, che fu preoccupazione permanente di Alcide De Gasperi, sembra offuscare in questi giorni i rapporti tra i partiti della maggioranza ». Colombo ha aggiunto: « Se non si riuscisse, con una forte volontà politica e con spirito di sacrificio da parte di tutti, a invertire questa tendenza, si correrebbe il gravissimo rischio di sciupare le tante potenzialità ancora inespresse della formula di centro-sinistra ».

A Genova, il ministro per le aree depresse, on. Taviani ha ricordato che la sua corrente è sempre stata avversaria di ogni forma di integralismo. « Siamo perciò decisamente [illegible] — ha detto Taviani — ai rigurgiti di conservatorismo guelfo, anche se essi vengono provocati da un fronte laico tanto assurdo e [illegible] quanto intempestivo ».

Sul divorzio si è pronunciato anche il prof. Bachelet, presidente dell'Azione Cattolica. Al convegno nazionale delle presidenti diocesane dell'Unione donne di Azione Cattolica, Bachelet ha sostenuto che « l'insufficienza della legge a realizzare pienamente una sana e stabile vita familiare non è una ragione valida per fare delle nuove leggi che contribuiscano a renderla instabile, abolendo il principio dell'indissolubilità del matrimonio ».

Molte, naturalmente, anche le dichiarazioni di esponenti del fronte dei partiti divorzisti. Il ministro repubblicano on. Reale ha detto in Sardegna che « protestare per il divorzio come fa l'on. Gonella deve essere considerato un pretesto per attaccare il governo di centro-sinistra ». L'on. Bignardi, del pli, in polemica con il giornale vaticano, ha negato che esista « un fronte liberal-comunista ».

Alla vigilia della direzione socialista, continuano gli attacchi polemici tra le correnti, anche se è da registrare qualche posizione distensiva. Il ministro Mariotti, a Verona, ha detto ad esempio: « Il buonsenso sembra prevalga anche se pochi giorni sono passati dall'ultima incandescente riunione del Comitato centrale ».

Il ministro Preti a Ferrara ha criticato i sostenitori della « nuova maggioranza » (De Martino, Mancini, Giolitti) e ha rilanciato la proposta per il ritorno di Ferri alla segreteria del partito. Il vice segretario Cariglia, a Montecatini, ha confermato che per i socialdemocratici il documento dell'Internazionale è immodificabile.

Il ministro Mancini, a Reggio Calabria, ha detto che si deve evitare la scissione ma occorre anche uscire fuori dalla paralisi attuale del psi.

Infine, sempre nel psi, la convocazione del Congresso della Federazione giovanile socialista è stata chiesta da un gruppo di giovani di « Rinnovamento » e del gruppo degli amici di Ferri. I giovani accusano la maggioranza di sinistra della federazione di avere introdotto « persone estranee » nell'organizzazione.

A quattro settimane dal Congresso nazionale, la dc è impegnata nei precongressi provinciali. Ieri, tra gli altri, si sono tenuti quelli di Genova e di Imperia. In tutte e due le città hanno vinto gli amici di Taviani che hanno ottenuto il 70 per cento a Genova e il 53 per cento ad Imperia.

Ieri è stato reso noto uno schema di mozione della corrente di « Impegno democratico » (dorotei). Nel documento si afferma, tra l'altro, che le intese per il formarsi di una maggioranza nel partito dovranno seguire e non precedere il confronto sui temi politici. Lo schema di mozione respinge inoltre il « patto costituzionale » con il pci proposto dalle sinistre.

Mario Pinzauti

Merzagora da Saragat per i problemi di Trieste

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio di sabato il senatore Cesare Merzagora, presidente del Comitato triestino per la istituzione del grande protosincrotrone di Doberdò.

Il senatore Merzagora si è reso interprete presso il Capo dello Stato del senso di viva e ansiosa attesa del Comitato e della città di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone per la creazione di quella che dovrà essere la più grande città della ricerca fisica del mondo.

Il Presidente della Repubblica ha dato assicurazione al senatore Merzagora del suo più vivo interessamento presso i competenti organi di governo.

(Ansa)

Nel lungo week-end di giugno

Spiagge invase dai turisti malgrado il tempo incerto

Giunti sulla Riviera oltre 300 mila gitanti - Affollate Courmayeur e Cervinia dove si pratica lo sci estivo - Alternarsi di sole e nubi sul Verbano

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle ore 18 di oggi: **al Nord nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge su zone alpine e prealpine. Al Centro e sulla Sardegna: inizialmente cielo molto nuvoloso con deboli piogge locali. Dal mattino graduale miglioramento con schiarite a partire dalle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo generalmente nuvoloso con possibilità di isolate deboli piogge. Temperatura senza variazioni.**

Genova, lunedì mattina.

(d.c.) Il mese di giugno si è annunciato in Liguria con una giornata incerta che ha alternato nuvole e schiarite. Ieri si è ufficialmente aperta la stagione balneare, e nonostante il tempo poco propizio, le spiagge sono state invase da decine di migliaia di bagnanti, in gran parte piemontesi e lombardi. Per il lungo « week end » che si concluderà stasera, sono giunti sulla Riviera oltre trecentomila turisti.

Il poco sole è stato comunque compensato dalla temperatura quasi estiva che ha fatto segnare al termometro, nelle ore più calde, punte di 24-25 gradi. Mare leggermente mosso.

Aosta, lunedì mattina.

(l.v.) Diecimila turisti italiani e stranieri hanno invaso la Valle d'Aosta, in special modo per Courmayeur, Gressoney e Champoluc, per il lungo week-end della prima domenica di giugno.

A Cervinia si è sciato ancora da Plateau Rosa sino Plan Maison, mentre a Courmayeur si è inaugurata la stagione dello sci estivo al Rifugio Torino dove è stato installato uno skilift sul Ghiacciaio del Dente del Gigante. Un migliaio di turisti hanno compiuto la famosa traversata in funivia dal nostro versante a quello francese. Centinaia di sciatori sono scesi a Chamonix sugli sci.

I turisti stranieri, oltre che dai due trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono entrati numerosi anche dal valico del Piccolo San Bernardo riaperto al transito sabato pomeriggio dopo la lunga parentesi invernale. Il tempo si è mantenuto al bello, la temperatura primaverile.

Verbania, lunedì mattina.

(a.c.) Tempo incerto su tutto il Verbano con sole al mattino e qualche temporale nel pomeriggio. Assai elevato il movimento turistico e intenso traffico su tutte le strade. Molto affollati anche motonavi e traghetti.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Giornata serena su tutto l'Alessandrino, a tratti leggero vento. La temperatura ha oscillato fra una minima di 15 e una massima di 24 gradi.

Acqui, lunedì mattina.

(e.p.) Cielo prevalentemente coperto nell'Acquese e sull'alto Monferrato durante la giornata festiva. La colonnina del termometro ha oscillato intorno ai 24 gradi.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g.c.) Cielo sereno, temperatura in aumento e caldo afoso nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Nel pomeriggio il termometro ha raggiunto i 25°. In serata violenti temporali si sono scatenati nell'alta valle Scrivia.

Cuneo, lunedì mattina.

(d.m.) Cielo in gran parte coperto ieri su tutto il Cuneese. Nelle vallate alpine qualche piovasco ha costretto migliaia di turisti a rientrare in anticipo in città. Affollate sagre si sono svolte a Nucetto, Rossana e San Giacomo di Roburent.

Lento ritorno alla normalità

Caserta: si riparano i danni dei tumulti

Continuano gli interrogatori dei 39 arrestati per i saccheggi a Casal di Principe e S. Cipriano

Caserta, lunedì matt.

A Casal di Principe ed a San Cipriano d'Aversa, i due Comuni del Casertano sconvolti nei giorni scorsi da gravissimi disordini, è ritornata la calma. I segni dell'ondata di violenza sono stati in parte cancellati. Vigili del fuoco, forze di polizia ed alcuni volonterosi hanno rimosso dalle strade i mobili distrutti e hanno cercato anche di mettere ordine, nel limite del possibile, nei locali devastati.

Intanto presso la Prefettura di Caserta si susseguono riunioni di esponenti sindacali e di partito per un esame della situazione economica dei Comuni che subirono danni, nel dicembre scorso, per lo straripamento del Volturno.

La Magistratura prosegue l'inchiesta per accertare le responsabilità dei 39 arrestati dopo gli incidenti di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa. L'indagine è stata affidata al Procuratore capo di Santa Maria Capua Vetere.

Insigniti da Saragat

Venticinque nuovi cavalieri del lavoro

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine « al merito del lavoro » a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale.

Tra gli insigniti dell'alta onorificenza sono il dott. Aurelio Peccei, membro del Consiglio direttivo della Fiat, il presidente della « Castor » di Torino, Francesco Casarini, l'imprenditore agricolo piemontese Augusto Gallino, e il presidente della « Salwa » di Genova, Romano Romano.

Il massacro e l'assurdo processo in Biafra

Le testimonianze da Kwale 3

Il giorno più nero della tragica vicenda

DAL NOSTRO INVIATO

ABIDJAN, lunedì matt.

Il 2 giugno è il giorno più nero, più angoscioso da che la vicenda è cominciata. Nelle piazzuole in terra battuta di Kwale, tra le baracche sforacchiate dai proiettili, ci sono undici cadaveri. E nello stesso tempo, i diciotto prigionieri di Ojukwu non sono mai stati in pericolo come oggi.

In tre giorni, insomma, la situazione è precipitata. Dalle pur esili speranze di ritrovare vivo qualcuno degli undici di Kwale, si è passati alla certezza della strage. Dall'attesa ottimistica che la trattativa di Abidjan si concludesse relativamente presto con il rilascio dei diciotto prigionieri, si è passati alle notizie che provengono dal Biafra, notizie che lasciano tutti col fiato sospeso.

I diciotto europei in mano di Ojukwu, comunica il giornalista danese Ritzaus alla sua agenzia, sono già stati processati e condannati a morte. Ritzaus ha dato la notizia da Owerri (una delle due capitali biafrane) sabato [illegible] mentre scriviamo non c'è [illegible] stata una qualsiasi conferma da parte delle autorità secessioniste.

La notizia può dunque essere inesatta: [illegible] è certo che in queste quarantotto ore la trattativa di Abidjan si è intorbidita, ha perso velocità. La nostra delegazione parla di «decorso normale» nei colloqui, si rifiuta di considerare compromessi i tentativi di ottenere da qui, per il tramite del presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny, il rilascio dei prigionieri. Ma le posizioni prese dai biafrani, ufficialmente, negli ultimi due giorni, giustificano questo ottimismo?

Duro documento

Sabato sera è venuto da Owerri, gonfio di una minacciosità che nessuno si attendeva, il primo documento sui prigionieri dei campi petroliferi. Parlando ad un gruppo di giornalisti, il portavoce del governo biafrano, dott. Ifegwu Eke, ha detto infatti:

1. *gli uomini di Kwale e di Okpai sapevano benissimo di trovarsi in [illegible] di guerra;*
2. *[illegible] hanno usato le armi contro le truppe biafrane;*
3. *sono stati catturati con le armi in mano;*
4. *hanno aiutato le truppe nigeriane, in vari modi, negli scontri con i biafrani;*
5. *il fatto che siano operai petroliferi li rende simili, addirittura più pericolosi, ai mercenari: perché il petrolio è la forza economica della Federazione, il mezzo per continuare la guerra e lo sterminio degli Ibo.*

Questi i punti più importanti del documento biafrano. Ce n'è abbastanza, come si vede, per portare i diciotto dinanzi a un tribunale speciale.

Nel consegnare il testo delle dichiarazioni di Eke ai giornalisti, il vice capo della legazione biafrana ad Abidjan, Peter Chibo, ha aggiunto di suo parole che non mitigavano certo la gravità del documento. «Non capisco la vostra fretta — ha detto —; i marinai della "Pueblo" non hanno dovuto attendere un anno prima di essere liberati?».

Poche ore dopo, alle dichiarazioni di Eke e di Chibo, si è aggiunto il testo del discorso fatto da Ojukwu il 30 maggio (ma giunto qui solo domenica), nel secondo anniversario dell'indipendenza del Biafra. Ojukwu ha fatto un accenno ai prigionieri, definendoli «delinquenti» e affermando che essi si erano battuti in tre occasioni contro le truppe Ibo.

Ma non è solo da parte biafrana che sono giunte, in queste ultime ore, le cattive notizie sulle possibilità di effettivo rilascio dei diciotto prigionieri. L'atteggiamento preso dall'ambasciata di Nigeria a Roma (che rispecchia certamente il punto di vista del governo di Lagos) rappresenta un altro colpo alla trattativa di Abidjan.

Minacce nigeriane

I contatti fra il governo italiano e quello di Ojukwu, dicono in pratica i nigeriani, stanno ormai configurando un riconoscimento de facto del Biafra da parte italiana. Ora, se la cosa dovesse giungere davvero a questo punto, se la prosecuzione dei colloqui, o un incontro, un atto politico, facessero capire che c'è un riconoscimento, la Federazione della Nigeria romperebbe i rapporti diplomatici con l'Italia, espellendo i diecimila italiani che si trovano in Nigeria.

Alle minacce biafrane ecco aggiungersi d'improvviso le minacce nigeriane. Presa tra questi due fuochi, la missione del sottosegretario Pedini appare in difficoltà. Forse non è un caso che il presidente dell'Eni Cefis, il quale aveva seguito da qui la trattativa al livello di governi, sia improvvisamente partito per Sao Tomé. Forse l'Eni si prepara a una nuova azione diretta nei confronti del Biafra.

C'è un segno, anzi, che fa pensare come proprio i biafrani stiano cercando in questo momento contatti con l'Eni. Nelle prime due settimane dall'agguato di Kwale, gli uomini di Ojukwu avevano sempre rifiutato i visti d'ingresso in Biafra ai rappresentanti dell'Eni.

Tre giorni dopo l'inizio della missione Pedini, e nelle stesse ore in cui Ojukwu aveva dato il primo segno di vita, ecco che Cefis viene avvertito che a Libreville, nel Gabon (un altro dei Paesi africani che ha riconosciuto il Biafra), ci sono i visti per lui e un paio dei suoi collaboratori. Egli può entrare in Biafra quando vuole, il governo biafrano gli garantisce la scorta di un suo diplomatico e un incontro coi prigionieri.

Quali spiegazioni si devono dare a queste tortuose incostanze dei biafrani? Qui ad Abidjan se ne presentano due. La prima (che si fonda su indiscrezioni di buona fonte) è che i biafrani tendano a tenere separate due trattative, una con il governo italiano per ottenere un prezzo politico, una con l'Eni, per ottenere contemporaneamente un prezzo economico. L'altra spiegazione verte sulla lotta di potere in atto in Biafra, su uno scontro del tipo «falchi-colombe» in cui si sarebbe articolato anche il problema dei prigionieri europei: i «falchi» sarebbero intenzionati a processare i tecnici dell'Agip, le «colombe» convinte dell'opportunità di rilasciarli al più presto. Sarebbe questo gioco di pressioni a rendere tanto volubile e contorta la posizione di Ojukwu.

«Escalation» verbale?

Alcuni osservatori pensano anche che le voci di processi e le accuse ai tecnici di avere combattuto contro i biafrani, rappresentino una pura escalation verbale, un modo di rendere più spettacolare — il giorno che verrà — la liberazione dei prigionieri. Certo, è un'ipotesi. Ma se si guarda alle dichiarazioni di Eke (quando ribadisce per esempio che la tensione internazionale sul caso dei petrolieri dell'Agip è «ridicola» di fronte al milione di morti biafrani, o quando afferma che «la voce» secondo cui alcuni europei sarebbero stati uccisi a Kwale è «assurda e divertente»), e si riflette, dicevamo, su queste parole, piene di monte che i biafrani hanno messo in moto un meccanismo irrazionale, fanatico, e che ormai è meglio, dopo tanto ottimismo dimostratosi purtroppo senza fondamento, essere il più cauti possibile.

In queste ore, intanto, i funzionari dell'Eni, giunti sabato a Kwale, stanno ricomponendo i poveri corpi dei dieci italiani e dell'inserviente giordano, semisepolti qua e là, negli immediati dintorni della radura. I corpi sono per ora irriconoscibili «in presumimo», dicono i dirigenti dell'Eni, «a causa dell'avanzata decomposizione»). Domani dovrebbe già essere possibile sapere qualcosa di più: di che ferite sono morti, se c'erano cadaveri di soldati nigeriani, tutto ciò che servirà a ricostruire, in maniera meno approssimativa di come si può ora, il dramma di quella mattina. Una cosa diventa sempre più chiara: che non si è trattato d'una fatalità, che molti errori si sono succeduti ponendo le premesse del dramma.

Campanelli d'allarme

Il presidente dell'Eni elencava l'altra sera, amaramente ma con ordine, i «campanelli d'allarme» che erano suonati a Kwale. Ventisette marzo: i nigeriani che lavoravano con alcuni appaltatori locali spariscono dalla zona quando si accorgono che è infestata di pattuglie biafrane; 2 maggio: i biafrani occupano Aboh; 3 maggio: la notte, il guardiano di uno dei pozzi già chiusi (a poche centinaia di metri da Kwale e Okpai) incontra una pattuglia di Ibo che gli chiede notizie dei due campi ancora attivi, il numero delle persone, i lavori ecc.; 4 maggio: gli operai nigeriani di una ditta italiana che lavora alle strade dei pozzi rifiutano di restare nella zona, e la ditta smette i lavori; 8 maggio: scomparsa dei due tedeschi e di Silvio Barbera. Del dramma di Kwale si può dire tutto, meno che sia giunto improvviso.

Sandro Viola

Un gruppo di soldati biafrani esce da un villaggio per recarsi nella zona delle operazioni

«I TECNICI NON ERANO ARMATI»

L'Eni smentisce le accuse biafrane

L'ente petrolifero nega che i suoi dipendenti si siano mai «immischiati in operazioni militari né nella zona di Kwale né altrove» - Il cordoglio del presidente Saragat, del governo, del Papa per il massacro dei dieci italiani

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La drammatica notizia — confermata dall'ufficio stampa del Biafra a Ginevra — secondo la quale i 18 tecnici prigionieri dei biafrani sono stati condannati a morte, ha lasciato nello sgomento tutti coloro che sinora si sono adoperati per la liberazione dei nostri connazionali.

I dirigenti dell'Eni, a tarda notte, erano riuniti nel grattacielo all'Eur per tentare di trovare una linea di condotta efficace di fronte alle nuove sconvolgenti notizie, che si aggiungono a quelle della morte accertata degli undici tecnici del campo «Kwale 3». «*Siamo stupiti, sorpresi, speriamo che sia una notizia infondata*», dicono.

Per ora l'Eni ha solo ufficialmente smentito le affermazioni fatte dal ministro delle Informazioni biafrano che accusava i nostri connazionali di essere stati catturati con le armi in pugno. «I lavoratori della Naoc (Agip-Nigeria) non erano in possesso di armi di alcun genere e non si sono mai immischiati in operazioni militari né nella zona di Kwale né altrove».

Ma dalla comunità biafrana a Roma ci confermano che effettivamente i prigionieri furono processati nei giorni scorsi. La sentenza sarebbe stata emessa venerdì, in coincidenza con il secondo anniversario dell'indipendenza del Biafra: proprio nel giorno in cui ci si attendeva qualche notizia rassicurante dal radiomessaggio che il colonnello Ojukwu aveva preannunziato.

Il rappresentante in Italia del Biafra, Michaele Ugboma, ci ha detto di non avere ricevuto ancora nessuna comunicazione ufficiale circa la sorte dei nostri connazionali. «*Potrò fornire notizie più precise nel primo pomeriggio*», ha [illegible].

«*Sapevamo del processo, ma non può essere vero che sono stati condannati a morte*», dicono gli studenti biafrani che frequentano a Roma l'Università. «*E' una notizia diffusa dalla propaganda nemica*». I quaranta biafrani di Roma si sono riuniti ieri sera, assieme agli italiani del «Comitato nazionale per la pace nel Biafra», per festeggiare il secondo anniversario dell'indipendenza della loro provincia.

La riunione è stata presieduta dal deputato democristiano altoatesino Helfer. Hanno parlato fra gli altri il rappresentante ufficiale del Biafra in Italia e l'ambasciatore della Costa d'Avorio, ma nessuno ha accennato alla condanna a morte dei prigionieri.

Il resoconto della conferenza stampa del commissario dell'Informazione del Biafra, Ifegwu Eke (di cui diamo notizia a parte), ora appena arrivato per *telex*, e alcuni oratori, facendo proprie le gravi affermazioni del governo del Biafra, hanno confermato le accuse all'Eni di aver aiutato la Nigeria. Ma per quanto riguarda i prigionieri il rappresentante biafrano Ugboma ha detto: «*Ho assicurato all'on. Helfer che non risparmierò alcuno sforzo perché venga fatta piena luce sulla questione*».

La notizia della morte dei dieci italiani del campo di «Kwale» ha destato un enorme cordoglio in tutto il Paese. Se ne sono fatti interpreti il presidente della Repubblica Saragat, il Pontefice, il presidente del Consiglio, il presidente del Senato e il ministro degli Esteri.

Saragat nel suo messaggio dice: «*La tragica morte di dieci lavoratori italiani vittima della furia omicida, che non si è arrestata di fronte al contributo che essi davano al progresso del Continente africano e alla premurosa e fraterna solidarietà che il popolo italiano ha sempre dimostrato verso i Paesi in via di sviluppo, getta nel lutto l'intera Nazione a nome della quale, inchinandomi alla memoria delle vittime, esprimo alle famiglie dei Caduti così atrocemente colpite i sensi del più profondo cordoglio*».

I dieci tecnici italiani morti a «Kwale 3» erano: Benito Bonvini (di 37 anni, residente a Rieti), Fausto Casarola (36 anni, Cortemaggiore), Giovanni Dall'Orso (34 anni, Pescara), Antonio Falcone (nato a Caltanissetta), Ugo Grossi (41 anni, Toano), Emilio Malchiodi (40 anni, Piacenza), Enrico Ricciuti (36 anni, Chieti), Albino Fermi (44 anni, Cortemaggiore), Giovanni Giuliano (36 anni, Brescia).

Erano quasi tutti sposati e con figli. Benito Bonvini era il compagno di *roulotte* di Alcide Poggi, l'unico scampato all'eccidio. Il Poggi, rientrato in Italia, disse di aver esortato invano il Bonvini a fuggire con lui. Giovanni Giuliano tempo fa era rimasto prigioniero in Arabia Saudita mentre lavorava per l'Agip.

Alberto Rapisarda

Oggi a Lagos le salme dei dieci italiani

LAGOS, lunedì mattina.

Le salme dei dieci italiani uccisi nel campo di Kwale, composte in semplici bare di legno grezzo, sono state trasferite ieri sera alla sala mortuaria dell'ospedale di Warri nella Nigeria centro-occidentale. Le salme saranno portate oggi a Lagos, da dove verranno successivamente inviate in Italia.

In complesso sono state esumate nella zona tredici salme in cinque fosse. Oltre ai dieci italiani si trovavano un arabo (un giordano) e due nigeriani. All'esumazione delle salme hanno assistito rappresentanti dell'ambasciata italiana a Lagos e dell'Agip.

Il governo biafrano fa sapere: «I prigionieri sono trattati bene»

Ginevra, lunedì matt.

Un comunicato del governo biafrano diffuso a Ginevra dal Servizio stampa oltremare del Biafra informa che «*il governo biafrano ha confermato ufficialmente che detiene 18 europei catturati insieme con truppe nigeriane durante combattimenti nella zona di Okpai, presso Kwale, in un periodo di tre giorni dal 7 al 10 maggio*».

«*E' stata data assicurazione* — è detto nel comunicato — *che essi sono trattati bene, hanno consulenti medici, accesso ai ministri del culto ed hanno possibilità di ricreazione.*»

Il racconto di un giornalista nigeriano

"Ho visto sei fosse recenti e 5 cadaveri decomposti"

Secondo una prima ricostruzione della strage, i biafrani hanno attaccato il campo petrolifero perché vi si erano rifugiati soldati federali scampati a un precedente agguato - Alcuni corpi nella «roulotte» che serviva ai tecnici da abitazione

Nostro servizio particolare

Lagos, lunedì mattina.

I cadaveri degli undici tecnici petroliferi — di cui dieci italiani — sono stati trovati nel campo «Kwale 3» da una delegazione dell'Eni, giunta sul luogo del massacro venerdì notte.

A quanto si è potuto sapere, il campo sarebbe stato attaccato di sorpresa da un *commando* di biafrani, i quali erano all'inseguimento di un gruppo di soldati nigeriani. Questi ultimi erano scampati a un agguato teso dai biafrani a un loro posto di blocco a poca distanza da «Kwale 3»; nel corso di questo agguato alcuni nigeriani erano stati uccisi; i superstiti avevano trovato rifugio nel campo petrolifero, ma poche ore dopo i secessionisti li hanno nuovamente attaccati, massacrandoli insieme ai dieci italiani e all'inserviente arabo che era con loro.

Altri particolari sulla strage di «Kwale 3» sono stati forniti da un giornalista del *Nigerian Observer*, che ha visitato il campo devastato dall'incursione dei biafrani. Il giornalista, Pedro Erebor, ha scritto di avere visto sei fosse e cinque cadaveri in avanzato stato di decomposizione.

«Mi sono guardato in fretta in giro — scrive Erebor — *c'era una "roulotte" che serviva da abitazione per qualcuno dei componenti della squadra di tecnici e che è stata teatro di un massacro, come ha detto un testimone nigeriano scampato. Ho visto cinque corpi decomposti e sei fosse scavate di fresco che si crede contengano i resti degli europei uccisi.*

«Il testimone — continua il giornalista — *ha detto che i ribelli hanno dapprima ucciso un tedesco, quindi un libanese e un nigeriano prima di aprire il fuoco sulla "roulotte" dove gli altri europei cercavano riparo».*

(Associated Press)

Il generale Ojukwu, capo della provincia secessionista, deve confermare o annullare la condanna a morte dei 18 tecnici

Pronunciato quattro giorni fa

Un duro discorso del generale Ojukwu

Lagos, lunedì mattina.

Soltanto ora è stato diffuso a Lagos, capitale della Federazione della Nigeria, il testo del discorso pronunciato il 30 maggio dal presidente del Biafra generale Ojukwu, in occasione del secondo anniversario della fondazione dello Stato secessionista. Ojukwu ha parlato a lungo dei diciotto europei presi prigionieri, usando termini durissimi. Egli ha detto fra l'altro:

«Noi stiamo combattendo una guerra nella quale la stessa nostra esistenza è minacciata. Elementi estranei sono attivamente impegnati a fianco dei nigeriani. Alcuni come mercenari, altri in qualità di tecnici, aiutando il loro sforzo bellico nelle industrie strategiche. Soltanto alcune settimane or sono, nelle nostre operazioni militari [illegible] del Niger, le nostre valorose truppe hanno catturato 18 di questi collaboratori stranieri dei nigeriani, tra i quali 14 italiani.

«Questi uomini sono stati catturati mentre combattevano a fianco a fianco con i nigeriani, durante tre successivi scontri. Che la loro cattura sia un avvertimento per tutti coloro i quali ingenuamente pensano di poter aiutare il nemico a distruggerci nascondendosi sotto il mantello della neutralità e sotto il [illegible] di stranieri non belligeranti.

«Il nostro silenzio su questa questione è stato sfruttato dai nostri nemici per i loro scopi propagandistici. Altri hanno tentato di blandire e ricattare il nostro governo perché precipitosamente abdicasse alle sue responsabilità per la sicurezza dello Stato. La fretta innaturale e la veemenza delle pressioni per il loro rilascio servono solo a sottolineare il tono del mondo razzista e colonialista nei confronti della nostra lotta. Noi abbiamo perso più di un milione di uomini in circa tre anni e il mondo non se ne è impressionato.

«Per attenermi esattamente ai fatti, vorrei aggiungere che i 18 uomini sono sotto la nostra custodia e la nostra cura e sono in buona salute. Le indagini circa i loro crimini contro il nostro popolo sono state completate ieri. Giacché tratto questo argomento, vorrei ricordare a tutti gli stranieri interessati che la Nigeria è in guerra con il Biafra e che pertanto entrambi i paesi si trovano in zona di combattimento. Ognuno di questi stranieri interessati che continui ad appoggiare il potenziale nigeriano per la distruzione del nostro popolo, sia nelle attività industriali sia in quelle marittime, lo fa a suo proprio rischio.

I 23 anni della Repubblica

La festa del 2 giugno

Il manifesto del Sindaco Ricevimento in Prefettura, esposte le bandiere - Un lungo week-end dei torinesi

La Repubblica italiana compie oggi 23 anni. I torinesi celebrano la data senza manifestazioni esteriori e parate militari. E' un'occasione serena per meditare sugli avvenimenti che hanno ridato all'Italia la libertà delle istituzioni democratiche. Li invita a ciò il manifesto del sindaco:

«Cittadini, il 2 giugno si celebra la festa della Repubblica, nata per la libera e democratica volontà del popolo italiano. Torinesi, la celebrazione di tale ricorrenza non sia solo manifestazione esteriore, ma costituisca sincero anelito di tutto il popolo per il raggiungimento di quegli ideali di giustizia e di libertà, di cui la nostra Costituzione si è fatta promotrice e garante allo scopo di assicurare una più umana e civile condizione di vita a tutti gli italiani».

Sugli edifici pubblici e su molte case private sventolano le bandiere. Il Prefetto offrirà questa sera, nelle sale del Palazzo del Governo, un ricevimento alle autorità civili, militari e religiose, ai parlamentari.

La festa della Repubblica ricorrendo di lunedì ha offerto quest'anno la possibilità di un riposo distensivo di due giorni, tre per quelli che non lavorano il sabato. Sono partiti a migliaia per il mare e la montagna. I caselli delle autostrade per Milano e la Valle d'Aosta hanno visto lunghe code tra le 14 e le 16.30 di sabato, la «direttissima» per il mare ha registrato i soliti ingorghi tra Moncalieri e Carmagnola. Il tempo ieri era buono, per oggi si spera che non peggiori.

Bambina investita: all'ospedale scoprono che è stata violentata

Ha 9 anni - A pochi passi da scuola è stata urtata da una automobilista - Le poche contusioni non giustificavano la forte emorragia - I medici accertano l'atroce verità - Era stata vittima di un bruto non molte ore prima - La severa inchiesta della polizia

Una bimba di 9 anni ha subito la violenza di un bruto. E' stata vittima della furia dell'uomo, ha sofferto molto, ma forse è stata minacciata e non ha detto nulla. Il fatto è stato scoperto per caso, quando la bambina è stata investita da un'auto ed ha dovuto essere medicata all'ospedale. I medici si sono subito resi conto della situazione ed hanno avvisato la polizia. La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta, ma soltanto stamane sarà possibile interrogare la bimba che è ricoverata all'ospedale Regina Margherita.

Si chiama Alba e i suoi genitori sono separati. Vive con il padre, originario di Molfetta, e la nonna in via San Domenico. Va a scuola alla Pacchiotti che è a pochi passi da casa. E' una bimba taciturna e triste, dimostra meno dei suoi nove anni.

L'incidente è avvenuto venerdì mattina alle otto, proprio davanti alla chiesa di San Domenico. Alba attraversava per andare a scuola e viene investita dalla «500» della signora Lina Montanari, via Galvani 2. Un incidente di poco conto, ma la bimba resta a terra visibilmente sofferente. L'automobilista è disperata. Accorre altra gente.

Alba è stata appena urtata, è sicuro che non ha battuto la testa, eppure è stordita, non si regge in piedi. «Non è niente — ripete — non è niente». Un altro automobilista, Edoardo Solei, abitante a Collegno in via De Amicis 54, si offre di portarla all'ospedale. Al pronto soccorso del San Giovanni i medici sono perplessi. L'urto ha avuto lievi conseguenze, eppure la bimba è in preda ad una grave emorragia. In un primo momento si pensa a lesioni interne e viene trasferita al Regina Margherita.

Dopo un'accurata visita, i medici non hanno più dubbi. Alba è stata violentata. Nel referto trasmesso alla polizia si parla di gravi violenze, di un bruto che ha agito bestialmente. Il fatto risale a poche ore prima dell'investimento, forse al tardo pomeriggio o alla sera di giovedì scorso. La bimba è terrorizzata. Piange e non vuol dire nulla.

I funzionari della Mobile incaricati dell'inchiesta vengono affiancati dalle assistenti di polizia. Cominciano i primi interrogatori del padre e della nonna della bimba. Non sanno nulla. Sembra impossibile che la piccola abbia potuto nascondere anche a loro il suo grave stato, i dolori che ha sofferto venerdì notte. Il massimo riserbo circonda per ora le indagini. Alba viene interrogata stamane. E' più tranquilla. Infermiere e suore si sono prodigate e forse riuscirà a dire chi è il responsabile della violenza.

Una donna picchiata dal marito geloso

Una donna, Sonia Fava, 31 anni, via Botticelli 6, si è presentata ieri mattina all'astanteria Martini per farsi medicare. Era coperta di lividi, contusioni, ferite non ancora rimarginate. «A conciarmi così è stato mio marito — ha detto — era geloso di me e tre giorni fa ha deciso di punirmi perché crede che gli sia stata infedele».

Secondo il suo racconto, l'uomo — Giancarlo Arnaldi, 33 anni — l'ha caricata in auto e l'ha portata all'imbocco dell'autostrada. Fermata la macchina in un prato, ha fatto scendere la moglie e l'ha tramortita di botte. Poi se n'è andato. Ferita e insanguinata, la donna, madre di un bimbo di un anno e mezzo, è tornata a casa e non ha raccontato a nessuno la sua disavventura. Ieri però il dolore per le ferite l'ha spinta a farsi visitare in ospedale.

La polizia ha aperto un'inchiesta. L'Arnaldi è sparito.

Diecimila quintali di fragole

Raccolti a San Mauro - Prezzi: dalle 400 alle duemila lire

Per le fragole questo è un anno eccezionale: dal 1954 non si era più avuta una produzione tanto abbondante e di ottima qualità. A San Mauro, dove se ne sono già raccolti 15 mila quintali, ieri mattina è stata inaugurata la tradizionale sagra. Il mercato si è aperto alle 10 ed è apparso subito gremito da una folla di visitatori. I fragoloni sono stati venduti a 400 lire il chilo: le fragoline nere a 2000 lire.

Le manifestazioni si protrarranno per tutta la settimana con balli; esibizioni atletiche (domani gara di marcia alpina); tornei di calcio (giovedì incontro femminile); concerti di complessi e bande (domenica mattina spettacolo in piazza della Filarmonica locale). La sagra si concluderà domenica prossima con la tradizionale elezione della reginetta delle fragole nel corso di una festa in un noto ritrovo.

Ruba quadri in chiesa e li vende a carabinieri

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato l'operaio Giuseppe Serra, 25 anni, abitante a Pinerolo in via D'Avico 6. Giorni fa due sottufficiali erano stati informati che a Pinerolo un uomo cercava di vendere quadri, mobili antichi e argenteria: tutti oggetti rubati. I due carabinieri si sono messi in contatto con il D'Avico, facendosi credere ricettatori ed hanno fissato un appuntamento al quale l'uomo doveva presentarsi con la merce. Il Serra è arrivato con un quadro: «E' del '700, autentico; è di valore. Io ne ho altri migliori». Viene fissato un nuovo appuntamento, per venerdì scorso. Il quadro, fatto stimare da un esperto, risulta del '700, ma il suo prezzo non supera le 300 mila lire: era stato rubato nella chiesa del castello di Bricherasio.

Al nuovo appuntamento il Serra si presenta con altri 3 quadri: li aveva presi la notte prima nella chiesa di Pra Catinat. A questo punto i due sottufficiali si fanno riconoscere e arrestano il Serra per furto. E' nelle carceri di Pinerolo.

OGNI NOTTE VIOLENZE IN VIA GALLIARI

Coltellate e spari in un «club» privato: 7 persone in carcere

La rissa furibonda per una piccola somma persa ai dadi - Un uomo ferito a colpi di coltello, rivoltellate contro il locale e contro un'automobile - Arrivano carabinieri e polizia: tutti «sono innocenti»

Antonio D'Agata è stato arrestato. I proiettili hanno forato la saracinesca (Foto Moisio)

Poche centinaia di lire perse giocando ai dadi fatti rotolare sul panno di un biliardo, hanno scatenato una rissa furibonda. Si è messo mano ai coltelli ed alle pistole. Si è sparato contro un club privato e un'auto in fuga. Proiettili di grosso calibro che, se colpiscono, uccidono. Sette persone sono in carcere, ciascuna è una «vittima». La storia che la polizia crede sia quella vera, nessuno la racconta.

Tutto ciò è accaduto in via Bernardino Galliari, a pochi passi dal centro. Una via che di giorno è piena di negozi e botteghe, mamme che vanno con i bambini a fare la spesa. Bar pieni di venditori ambulanti che trattano nuovi affari e immigrati, abitanti nelle pensioni al primo piano delle case (quattro persone in una stanza), in cerca di una qualunque sistemazione. La sera cambia tutto. Nella tasca posteriore dei pantaloni di quelli seduti al bar, c'è un coltello. Altri stanno in piedi e non si tolgono mai la giacca perché altrimenti si vede la pistola. Quasi ogni notte si sente sparare, arriva la polizia: «E' stato lo scoppiamento di un'auto».

Al numero 10, proprio davanti ad un ritrovo notturno, c'è il «Re di quadri», un «circolo ricreativo privato» (senza tessera non si entra, proprio come nei clubs inglesi). Il proprietario è Francesco Di Taccio, 35 anni, detto François perché è stato in Francia. L'altra notte François sta conversando con gli amici: Francesco Fenocchio, 37 anni, via Belfiore 18; Pasquale Cancieri, 24 anni, arrivato due giorni prima da Trapani; Sebastiano Ponte, 20 anni, via Calandra 8, e Salvatore Pistritta, 32 anni, abitante a Chivasso, che, forse per evitare brutti incontri quando torna a casa tardi, si porta dietro una pistola Mauser con due caricatori pieni di pallottole.

Due «soci» giocano ai dadi. Giovanni Cimò, 37 anni, via della Rocca 4, è impegnato nella partita spalleggiato da Antonio D'Agata, 25 anni, via Belfiore 18. Ci sono meno di 4 mila lire sul tappeto verde, ma un mese fa hanno frantumato il cranio a uno per molto meno. Racconta il Cimò: «Io avevo ragione, ma gli altri erano in troppi, e per evitare che andasse a finire male, mi sono lasciato buttare fuori dal locale». Il D'Agata, che è di carattere meno conciliante, afferma: «Ho preso le sue difese. Mi hanno picchiato, mi hanno colpito due volte alla schiena con i coltelli, mi hanno scaraventato in strada». Il Cimò conclude: «L'ho raccolto sulla mia "Citroën" e l'ho portato in una farmacia per comprare disinfettante e bende».

Al «club» si abbassano le saracinesche. Appena in tempo, perché qualcuno (proprio mentre il Cimò e l'amico ferito stanno andando verso la farmacia) spara tre rivoltellate contro il locale. I proiettili bucano la saracinesca, fracassando la macchina del caffè espresso, si conficcano nelle pareti. Tutti i «soci» sono prudentemente stesi a terra, sotto i biliardi. Aspettano un poco, poi escono in strada e se ne ritrovano? Giovanni Cimò e Antonio D'Agata, tornati in quel momento sul posto per dare un'occhiata.

«Non hanno voluto credere che non eravamo stati noi a sparare — dice il Cimò —. Fortuna che eravamo ancora in macchina. Sono venuti avanti minacciosi, ho visto i coltelli e ho accelerato via. Hanno sparato: c'è un colpo contro la parte posteriore della mia macchina». Poco dopo i due ritornano al «club» con i capitani Musti e Porcari ed il tenente Formato dei carabinieri. Ci trovano il maresciallo Risso e altri agenti, attirati dalla sparatoria. Ognuno racconta una storia diversa. Tutti si proclamano vittime, ma finiscono in carcere per rissa. Prima, Antonio D'Agata passa al San Giovanni per farsi medicare: «Non ricordo chi mi ha colpito», dice.

taccuino della città

I negozi oggi

Oggi, 2 giugno, festa della Repubblica, sono chiusi tutti i negozi (compresi panettieri e lattai) per l'intera giornata.

Le farmacie di turno

Dalle 8.30 alle 19.30: p. Statuto 3, c. Francia 87, c. Peschiera 244, v. ai Ronchi 5, v. Nizza 65, c. Grosseto 214, l.go Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Vigliani 180, v. Stradella 30, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, v. Foligno 68 ang. piazza Villari, v. Sacchi 4, v. Frejus 105, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia 23 ang. via Montevideo, c. Sebastopoli 210, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. San Donato 55.

Autoriparazioni aperte oggi (ore 8-12): officine: v. Graglia 9 (tel. 323-859), c. Casale 73 (874-808); elettrauto: corso Turati 15 (508-397), v. Principe d'Acaja 48 (770-210), via dei Quartieri 9 (540-050), corso Vercelli 103 (276-563). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (682-446), c. Francia 430 (724-841), v. Madama Cristina 55 (687-723), c. Valdocco 15 (543-867).

temperatura di ieri

massima	+22,0
minima	+12,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +18,2; press. 739; umid. 51%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +22; minima +10,3; media +16,5.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

31 maggio 1969

Bari	1	80	71	48	37
Cagliari	56	79	68	22	43
Firenze	27	34	88	70	54
Genova	62	80	40	84	44
Milano	89	32	81	46	85
Napoli	30	26	19	18	21
Palermo	67	81	55	86	39
Roma	57	74	50	72	45
Torino	77	7	08	88	51
Venezia	89	16	35	21	70

I risultati dell'Enalotto

Punti	[illegible]	Piem.	Quota
12	—	—	—
11	58	3	707.200
10	834	47	44.000

Il monte premi è di 73.584.214

La colonna vincente risulta: 1 X 1 - 2 2 1 - 2 2 2 - 2 1 2

DRAMMATICO EPISODIO ALLA MADONNA DI CAMPAGNA

Donna straziata da un autocarro Il marito aggredisce il camionista

I due coniugi viaggiavano in moto - Dopo lo scontro l'uomo vede la moglie in un lago di sangue e si scaglia come una furia sul guidatore - Altre sciagure: pensionato di 71 anni ucciso da una utilitaria; un elettricista, travolto in corso Svizzera, è trascinato da un'altra macchina: morto sul colpo

Drammatico incidente ad un incrocio, alla Madonna di Campagna. Caduta dalla motocicletta, una donna ha avuto la gamba destra schiacciata dalla ruota di un autocarro; mentre lei era a terra in un lago di sangue, il marito si è gettato sul guidatore del camion malmenandolo.

L'episodio è avvenuto sabato poco dopo le 14. Eraldo e Natalina Montalbetti, di 39 e 37 anni, via Chiesa della Salute 149, escono di casa per andare a Porta Palazzo a fare la spesa; nell'alloggio restano i due figli, di 13 e 10 anni. I due coniugi salgono sulla loro motocicletta: lui guida, lei è seduta all'amazzone sul sellino posteriore. Percorrono un tratto di via Chiesa della Salute, girano verso via Stradella. All'angolo di via Breglio superano una colonna di auto ferme: proprio nel momento in cui un grosso autocarro attraversa lentamente l'incrocio. Appartiene alla ditta Aldo Cravero, il carico di terriccio: la guida Domenico Spertino, 44 anni, via Verdi 61, a Settimo.

Natalina Montalbetti, 37 anni

Il Montalbetti se ne avvede troppo tardi. La sua moto va a sbattere contro la ruota anteriore sinistra del camion. Lui ruzzola a terra, ma si rialza subito: è illeso. La moglie invece cade sotto la ruota che le stritola la gamba destra. Resta a terra, il marito, sconvolto, si scaglia contro il camionista che intanto è sceso dalla cabina di guida, lo afferra per il bavero, lo tempesta di pugni fino a farlo sanguinare. Accorre un automobilista, soccorre la donna e la porta all'astanteria Martini. Qui il prof. Milanesi la sottopone d'urgenza ad un delicato intervento che si protrae per oltre due ore, nel tentativo di salvarle l'arto. Ma le sue condizioni sono disperate, si aggravano di ora in ora; ha riportato lo spappolamento della gamba e del basso ventre. Anche il guidatore del camion è dovuto ricorrere alle cure dei medici: il Montalbetti lo ha ferito allo zigomo sinistro e gli ha rotto un dente.

— Un pensionato di 71 anni, Battista Manitti, che abitava da solo in strada del Pascolo 32, è rimasto vittima di un incidente stradale sabato sera, al ritorno da un ristorante. E' morto durante il tragitto all'ospedale.

Il Manitti verso le 23 percorreva a piedi via Damiano Chiesa. Ha attraversato strada San Mauro a pochi metri dalle strisce pedonali. Proprio allora giungeva una «500», diretta verso il centro città. La guidava Raffaele Mastromauri, residente a San Mauro, via Roma 80. Il vecchio è stato travolto e scaraventato a parecchi metri di distanza. Un automobilista di passaggio l'ha caricato sulla propria macchina per portarlo all'astanteria Martini. Ma quando vi è giunto, non c'era più nulla da fare: il pensionato, che aveva riportato la frattura della base cranica, era già spirato.

— Un altro mortale incidente è avvenuto un'ora dopo in corso Svizzera. Un elettricista di 48 anni, Alessandro Saracco, via Gubbio 98, ha attraversato la carreggiata all'altezza del numero 138. Su una «600» sopraggiungeva Salvatore Pisano, 22 anni, via Pozzo Strada 5: lo ha investito con la parte anteriore sinistra, facendogli compiere un volo di parecchi metri. Il corpo del Saracco è stato quindi investito da un'altra «600» che sorpassava la prima vettura: al volante era Piero Avantaggiato, 27 anni, via Natale Palli 19. Trascinato per altri 11 metri, il Saracco è morto sul colpo.

Vasta operazione notturna dei carabinieri in provincia

Circa 300 carabinieri, sotto la direzione del maggiore Delfino, hanno pattugliato nottetempo tutta la provincia. Sono stati multati per varie infrazioni al codice stradale 1620 automobilisti per un importo di 1 milione di lire. Inoltre sono state elevate 134 contravvenzioni non conciliabili. Altre multe e verbali sono stati redatti per 48 violazioni al testo unico di p.s.; 83 per infrazioni a leggi finanziarie; 41 per violazioni del codice penale; 11 per violazione alle leggi sanitarie.

Sposa (16 anni) assalita e minacciata di morte

Sulle scale di casa, presso piazza Vittorio - Due giovani mascherati con calze di nylon, le hanno puntato un coltello alla gola: «Ti ammazziamo»

Greca Manelli in Musu

Una giovane sposa è al centro di una drammatica e misteriosa vicenda. Negli ultimi mesi per ben tre volte hanno cercato di rapirla, ieri mattina è stata aggredita sulle scale di casa da due giovani armati di coltello e minacciata di morte. E' stata salvata dalla sua istintiva reazione e dall'accorrere di due passanti. Si chiama Greca Manelli, ha soltanto 16 anni. E' sposata con Eugenio Musu, 25 anni, operaio Fiat, è madre di una bimba di 5 mesi, Roberta, ed abita in via Matteo Pescatore 3, a pochi passi da piazza Vittorio.

Greca Musu, di origine sarda come il marito, da cinque anni a Torino, non sa spiegarsi le ragioni di una così grave persecuzione. E' una ragazza tranquilla e si è sposata giovanissima con il suo primo amore. Non si tratterebbe quindi di eventuali vendette di spasimanti delusi. D'altro canto le aggressioni escludono la rapina come movente e sono conseguenza di un continuo pedinamento.

Ieri mattina alle 11 Greca Musu è uscita per casa a prendere il latte. I due giovani mascherati sono sbucati da dietro una catasta di legno che c'è nel cortile della sua casa, eppure non potevano sapere che la vittima sarebbe caduta nell'agguato. L'hanno afferrata sull'ultimo gradino delle scale. Uno le ha tappato la bocca, l'altro le ha puntato contro un coltellaccio che teneva infilato nella cintola.

«Ora ti uccido con le mie mani» ha gridato alla sposa. Greca Musu ha sferrato un calcio all'indietro al giovane che la teneva, si è lasciata cadere a terra e, prima di svenire, ha lanciato un urlo terribile. Sono accorsi due avventori di un bar che hanno visto gli assalitori fuggire dall'altro portone del cortile che ha due uscite.

Ad occuparsi dell'inchiesta è stato il mar. Gallo del commissariato Castello che già si era occupato dei primi tre episodi.

echi di cronaca

Se il TV è guasto!
Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Elettricista urgente?
Telefono 29.66.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Porte pieghevoli Divisette
Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 311). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per bagno, cucina, anche su misura. Telefoni: 761.471 - 745.191.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949
871.513, la Or.Te.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito a domicilio in prestito un 11 portatile. Servizio celere diurno e serale.

Riparazione Elettrodomestici
Autorizzata Riber, Bosch, Calorila, competenza, garanzia. Asteley, Beinasco. Telef. 329.068 - 329.069.

Tappezzeria in carta
Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 124, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con il massimo sconto.

A Monasterolo di Lanzo momenti d'angoscia

Allarme per una bimba (L'hanno presa gli zingari) Era dietro un armadio

Quattro anni, è la figlia di un medico - La folla affronta i girovaghi Mobilitata la polizia - « E' stato un bel gioco » ha detto la piccola

Momenti di ansia sabato mattina a Monasterolo: la figlia di 4 anni del medico era misteriosamente scomparsa. Il padre, disperato, ha temuto che fosse stata rapita dagli zingari. Una carovana di gitani era accampata, infatti, in un prato a poche centinaia di metri dalla casa. Sono stati affrontati da una piccola folla inferocita, hanno rischiato il linciaggio. Soltanto dopo un'ora il dramma si è risolto felicemente. Maria Pia, capelli chiari, occhi azzurri, era nascosta dietro un armadio. « E' stato un bel gioco », ha detto. Non hanno potuto spiegarle che per causa sua erano state bloccate le stazioni ferroviarie, le strade e persino gli aeroporti. Da Torino erano partite a tutta velocità pattuglie di carabinieri e polizia. Lo stesso nucleo elicotteri era in allarme e un apparecchio stava per decollare.

Tutto è incominciato per un equivoco. In mattinata è giunto nel piccolo centro (Monasterolo è frazione di Cafasse) un gruppo di girovaghi. Secondo Dellavecchia, 47 anni, li ha visti passare davanti all'ambulatorio e in un primo tempo non vi ha fatto caso. Quando alle 11 è salito nell'alloggio, sua zia stava affannosamente cercando Maria Pia. « *Non riesco a trovarla* — ha detto con le lacrime agli occhi al nipote. — *Poco fa m'è parso di sentire sbattere la porta d'ingresso* ». Questo particolare ha fatto temere il peggio. Il dott. Dellavecchia ha ricordato la carovana di zingari, ha pensato ad un rapimento.

In pochi minuti il paese era in subbuglio: sono state controllate tutte le case, i cespugli, i pendii lungo la strada per Cafasse: della bimba nessuna traccia. Medico in testa, un gruppo di persone si è diretto con aria minacciosa verso l'accampamento. Hanno affrontato la famiglia dei gitani decisi a tutto. Il capo della carovana ha impiegato più di venti minuti per convincerli che loro non c'entravano: « *Non vedete* — ha detto con un sorriso un po' spaventato — *quanti bambini ho? Credete proprio che ne abbia bisogno di altri?* ».

Nel frattempo erano stati avvisati i carabinieri. A Torino è scattato l'allarme generale, il brigadiere di Fiano è corso subito sul posto. E' stato proprio lui ad avere l'idea di guardare prima in casa: dietro un armadio, con lo sguardo sorridente, era nascosta Maria Pia che nel gran trambusio aveva pensato si trattasse di uno scherzo. Quando è arrivata la madre, Agostina, [illegible] anni, maestra nella scuola della frazione Trucco di La Cassa, tutto era già finito e in paese era tornata la calma. Maria Pia, che [illegible] ha [illegible] sgridare, aveva ripreso a giocare con il fratellino, Gian Paolo, di 3 anni.

Secondo Dellavecchia e la moglie Agostina, genitori di Maria Pia

Premi a Mango d'Alba per i cani più fedeli

(g. l.) Centinaia di cani di ogni razza si sono contesi ieri, a Mango d'Alba, nelle Langhe, il premio della fedeltà. Lo ha vinto « Lesi », un incrocio di pastore tedesco allevato a San Pancrazio di Brindisi. Il proprietario, Pancrazio Scomuro, si è trasferito a Torino per lavoro e non ha potuto portarlo con sé; il cane lo ha seguito attraversando tutta l'Italia. Ha ricevuto la coppa d'oro della Pro Loco. Altri premi sono andati agli amici dei cani. La medaglia d'oro, assegnata due anni fa a « La Stampa », è toccata ora a due giornalisti milanesi — Manlio Cancogni e Lino Penati — ed al comm. Silvio Giordanengo, appassionato cinofilo, direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Cuneo.

La manifestazione di ieri aveva uno scopo particolare, il lancio ufficiale del « Tabui », cioè: « Tuccaino bastardi italiani uniti », una specie di pedigree alla rovescia che registra i cani che non possono vantare altri meriti all'infuori di quelli della bontà e dell'attaccamento a chi li stima.

Al Salone del Valentino

Nuova moda per le calzature

Il sottosegretario Emanuela Savio ha inaugurato sabato mattina al Valentino il « Salone internazionale della calzatura e della pelletteria » presenti il prefetto, il sindaco e le maggiori autorità. « L'artigianato e l'industria della calzatura e della pelle — ha detto l'on. Savio — sono un settore giovane nel quadro dell'economia nazionale, ma anche uno dei più lanciati e promettenti. Il boom cominciò lo scorso anno quando furono immesse sui mercati 163 milioni di paia di scarpe per un valore di 282 miliardi, con un aumento del 25,50 per cento di quantità e del 20,08 di valore rispetto all'anno precedente. I primi dati del '69 lasciano prevedere un ulteriore progresso ».

Alla rassegna, allestita a Torino-Esposizioni, partecipano 120 espositori venuti anche dal Brasile, dal Cile, dalla Turchia, dalla Spagna, dalla Francia. Sono in vetrina le nuove calzature ispirate alla linea "relax" che ritorna al tipo classico di scarpa comoda e di taglio sobrio sia per uomo sia per donna.

Si getta sotto il treno perché non può lavorare

Un manovale disoccupato si è ucciso gettandosi sotto il treno al cavalcavia di corso Traiano. Si chiamava Matteo Bonino, 54 anni, via Casana 12. Era malato di cuore ormai da lungo tempo e non poteva più lavorare. Aveva cercato qualche impiego saltuario, ma la salute cagionevole non gli permetteva alcuno sforzo prolungato.

La tragedia è accaduta all'alba di sabato. Il Bonino è uscito di casa senza svegliare la moglie e si è diretto a piedi verso la ferrovia in corso Traiano. Erano le 5, passavano i primi treni di operai. Il manovale ha guardato qualche convoglio scorrere via veloce, poi è sceso lungo la scarpata ed ha raggiunto i binari: si è messo sotto il cavalcavia, al buio, perché nessuno potesse vederlo e dare l'allarme. Ha aspettato qualche minuto. Quando ha sentito che in lontananza arrivava un treno ha posato la testa sulla rotaia esterna ed ha allungato il corpo fuori dai binari perché non fosse straziato. Dopo pochi attimi è giunto il Fossano-Torino delle 5,15. Il macchinista non si è accorto di nulla per l'oscurità.

Il cadavere è stato scoperto alle 5,30 da un ferroviere che andava al lavoro camminando lungo la linea.

La denuncia di tre contadini di Valdellatorre

Due guardie per estorcere denaro terrorizzavano un'intera famiglia

« Se parlate finite tutti in carcere » - Misteriose perquisizioni nella casa per incutere paura alle vittime - In un mese si sono fatti consegnare quattro milioni - La vicenda all'esame del magistrato

I carabinieri di Pianezza hanno concluso nei giorni scorsi le indagini per far luce su una sconcertante vicenda. Una famiglia di Valdellatorre ha dichiarato di avere subito una serie di ricatti da parte di due ex guardie giurate. Minacciati di denuncia per guida senza patente e possesso di tre pistole scacciacani, hanno versato oltre un milione e concesso l'autorizzazione a riscuotere un credito di 3 milioni. Un dettagliato rapporto sull'episodio è stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Torino. Il magistrato esaminerà il fascicolo e prenderà una decisione.

La famiglia è quella di Olivio Mussino, 19 anni, un contadino che abita in borgata Trinchero con la madre Osvalda, 40 anni, e la nonna Angela, 68 anni. Dice il Mussino: « *I carabinieri mi hanno sorpreso due volte mentre guidavo senza patente. Mi sono allarmato, un mese fa ho offerto a una persona, che vanta amicizie importanti, 100 mila lire perché facesse sparire i verbali. E' stato un grosso errore, la voce si è subito propagata. Dopo qualche giorno sono venute a casa mia due guardie giurate. Mi hanno detto: "Mettiamo noi a posto la faccenda, ci vogliono 500 mila lire. Non una parola o finiamo tutti dentro, tu, tua madre, tua nonna, noi e i carabinieri"* ».

« *Per trovare le 500 mila lire* — racconta il giovane — *ho venduto 4 vitelli e firmato alcune cambiali. Una settimana più tardi, mentre ero assente, i due sono tornati. Hanno frugato in casa, dicevano: "Dove sono le pistole?". Dopo aver rovesciato letti e bauli, picchiato sui muri in cerca di nascondigli, sono saliti nel solaio e nel fienile. Le ricerche non hanno avuto esito. Al mio ritorno, mia madre mi ha informato, ho preso le tre pistole che avevo occultato in un posto sicuro e sono andato dalle guardie. "Eccole qui — ho detto — sono scacciacani". "E con questo? — mi hanno risposto — hai il porto d'armi?". Non avevo niente. Uno ha aggiunto: "Stai fresco, sono 18 mesi di carcere. E' meglio che tagli la corda, intanto noi aggiusteremo tutto"* ».

Olivio ha passato tre notti nei boschi, [illegible] dalle conseguenze. Poi, stremato e in preda all'angoscia, ha affrontato i due: « *Non ne posso più, fate quello che volete, arrestatemi* ». Ma ogni cosa si è appianata con altre 500 mila lire, più due prestiti di 30 e 20 mila lire, uova, sigarette e latte. « *Tanta generosità* — ha detto il Mussino — *li ha commossi. Hanno promesso di aiutarmi ad incassare 3 milioni che non riesco a riscuotere. Hanno preso la carta bollata dov'era registrato il credito e sono scomparsi* ». Dopo due settimane la madre e la nonna lo hanno convinto che era tempo di rivolgersi ai carabinieri.

Olivio Mussino, 19 anni, con la nonna Angela: « Ha passato tre notti nei boschi » (Moisio)

Va in gita e muore travolta da un'auto

Augusta Boccanor, 65 anni, via Santa Chiara 30, ieri alle 12,30 alla periferia di Ciriè è stata uccisa da un'auto che le ha anche amputata una gamba. Con il marito, Alberto Forzani, 69 anni, la donna era andata a fare una gita in campagna.

Una 850 l'ha travolta mentre attraversava la strada; era guidata dal giudice di Tribunale Giuseppe Stipo, 28 anni, corso Giulio Cesare 19 che viaggiava con la fidanzata Alessandra La Torre, 25 anni, corso Rosselli 105 e il fratello di lei Roberto, 15 anni. Lo Stipo, che si sposerà tra un mese, si recava a Ciriè dove vive il padre, maestro, per procurarsi i documenti per le nozze. La macchina, dopo il mortale investimento è finita contro un albero sradicandolo: Alessandra La Torre ha riportata la frattura di una gamba.

I lavoratori delle Acli vogliono essere autonomi

Al congresso provinciale ribadita l'esigenza di un distacco dalla dc

Nella sala delle conferenze del Palazzo del Lavoro si è concluso ieri il congresso provinciale delle Acli. Il segretario uscente, ing. Morezzi, ha tenuto sabato la relazione di fronte a 303 delegati. « *Noi* — ha detto — propugniamo il distacco del sociale dal politico, mantenendoci in una posizione completamente autonoma rispetto alla dc ed a qualsiasi altro partito. Dobbiamo esprimere pubblicamente scelte e giudizi aclisti e non democristiani ».

Morezzi ha poi parlato sull'attuale situazione in Italia. « La nostra società ha trovato il suo motore: l'industria, che non vuol dire capitalismo. Le fabbriche sono spesso un centro di conflitti. Occorre dare ai lavoratori la possibilità di un controllo ». Gli aclisti chiedono uno sviluppo organizzato e senza disordine, che non crei squilibri.

Morezzi ha tracciato un giudizio sui partiti della sinistra; « Il pci — ha detto — ha influenza sul movimento operaio, ma a Torino è notevolmente burocratizzato e la sua elaborazione politica è scarsa. I socialisti sono impegnati in una difficile lotta interna. Lo psiup non è riuscito a proporre reali alternative, bloccandosi nell'unica ipotesi di una più o meno marcata azione nell'area del pci ». *Il relatore ha sottolineato, infine, la necessità di una completa riunificazione di tutte le organizzazioni sindacali.*

E' seguito il dibattito cui hanno preso parte numerosi delegati e che è durato sino al pomeriggio di ieri. Alle 17 sono incominciate le votazioni per eleggere i nuovi membri del consiglio provinciale (30) e del consiglio nazionale (11). Sono state presentate due liste, una che rappresenta la corrente di sinistra del "movimento" e una seconda di « moderati ». La prima mozione ha ottenuto la totalità dei seggi in palio. Per il consiglio nazionale sono risultati eletti: Ascani, Bartolucci, Bertone, Bodrato, Donat Cattin, Garzello, Magnano, Mele, Morezzi, Rebaudo e Sabatini.

A Grugliasco diffondevano slogan nostalgici

Missini s'avventano in auto contro la folla che protesta

Hanno investito e ferito tre persone: una è ricoverata in ospedale - Più tardi gli attivisti si presentano in Questura: « Siamo stati aggrediti, tentavamo di fuggire » - Energica deplorazione della Giunta

Ines Nicoloso, Mario Bertone e Armando Zanotti sono stati travolti dall'auto degli estremisti

Tre persone sono state ferite a Grugliasco da estremisti missini. Sono state travolte da una delle loro auto che transitavano in viale Gramsci lanciando slogan accompagnati da inni nostalgici. E' accaduto sabato pomeriggio. Racconta Mario Bertone, 42 anni, ex partigiano, titolare della Cremeria del viale: « *Abbiamo visto una colonna di auto che avanzava lentamente. Dai finestrini abbassati si sporgevano mani per lanciare volantini contro il Governo, l'altoparlante scandiva appelli fascisti e alternava il motivo "Giovinezza". Il bar era affollato, le strade piene di gente diretta al vicino salone delle attività economiche e industriali. Qualcuno li ha accolti con fischi, dalle auto hanno risposto insultando e con gesti osceni. Poi uno di loro, agitando un manganello ha gridato: "Venite qui che vi sistemiamo". Mi sono lanciato di corsa contro la prima auto che si è fermata. E' sceso un giovane di Collegno, mi ha minacciato: "Va' via o finisci male". "Andatevene voi — ha urlato la folla — fuori da Grugliasco". Quello che era al volante rivolto all'amico ha [illegible]: "Salta sopra che partiamo". Mi hanno investito, ho cercato di balzare sul cofano, sono caduto e una ruota mi è passata sulla schiena. Ho visto che anche mia moglie era finita a terra* ».

Quando la donna, Ines Nicoloso, 42 anni, è caduta, è accorso in suo aiuto l'operaio Armando Zanotti, 40 anni, via Salvo d'Acquisto. La seconda auto lo ha travolto. Ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale. All'ospedale di Rivoli è ricoverato con prognosi di guarigione in 30 giorni. I coniugi Bertone guariranno in una settimana per contusioni e ferite multiple.

Le auto hanno proseguito la corsa. In serata due giovani si sono presentati in questura. Al dott. Sardia dell'ufficio politico si sono qualificati per attivisti missini. Sono Ugo Martinez, 27 anni, corso Francia 17 e Franco Boschetti, 23 anni, via Tenivelli 31. Hanno dichiarato: « *Siamo sfuggiti miracolosamente a un'aggressione. A Grugliasco distribuivamo manifesti propagandistici: la folla ci ha assalito. Per sottrarci alla furia della gente siamo scappati, involontariamente abbiamo investito tre persone* ». La loro versione è stata trasmessa alla magistratura. I carabinieri di Collegno oggi invieranno il rapporto.

Il grave episodio ha suscitato immediate reazioni. La Giunta comunale si è riunita con i rappresentanti dei partiti antifascisti, dell'Anpi e delle Famiglie dei Caduti. E' prevista per domani un'altra convocazione. Sarà concordata « *la risposta da dare agli atti criminali in sede locale, provinciale e parlamentare* ». Una manifestazione antifascista è programmata per mercoledì sera in piazza 66 Martiri. Ieri mattina i membri della Giunta e alcuni parlamentari hanno chiesto al questore « *energiche misure per impedire nuove provocazioni e perché siano adottati provvedimenti nei confronti dei responsabili* ».

Aviere torinese annega a Focene mentre fa il bagno con gli amici

Vent'anni, era in servizio a Fiumicino - Ieri ha telefonato per due volte alla madre: « Non sto bene, ho l'esaurimento nervoso, soffro molto il caldo » - Tra 15 giorni sarebbe stato trasferito a Caselle

Mario Carrena, 20 anni

Tragica morte di un aviere torinese al lido di Focene, tra Fiumicino e Fregene, durante il primo bagno della stagione. Si chiamava Mario Carrena, 20 anni, abitava in via Galluppi 12 con i genitori, portinai del gruppo di stabili, e la sorella Anna Maria, 17 anni, assistente in una scuola materna. Aveva chiesto di andare in aviazione perché uno zio, Giuseppe Dudone, fu maresciallo maggiore in quell'Arma; dopo il Car compiuto ad Albenga è stato destinato al Reparto logistico del Presidio a Fiumicino.

Tra una quindicina di giorni avrebbe dovuto essere trasferito a Caselle e ieri, per telefono, ne ha data notizia alla madre. Le telefonava spesso, le parlava della sua vita, voleva sapere che cosa capitava a Torino. Ieri è apparso un po' triste: « *Mi hanno dato cinque giorni di riposo per l'otite, ma ho l'esaurimento nervoso e non me lo riconoscono. Sono stanco, soffro molto il caldo* ». La donna lo ha rincuorato e quando Mario le ha detto che sarebbe andato al mare con i compagni lo ha scongiurato di non farlo: « *Hai appena mangiato, e poi rischi di peggiorare l'otite* ».

Il ragazzo ha telefonato alle [illegible], poi di nuovo alla madre. Quando ha sentito la sua voce si è dimostrato sorpreso: « *Non so perché ho rifatto il numero, mi sono sbagliato. Beh, ne approfitto per mandarti ancora un bacio* ». La donna ha riagganciato perplessa. Qualche ora dopo è arrivato un telegramma: « *Mario gravissimo al centro di rianimazione* ». Il padre, col cognato maresciallo è partito subito; l'ex aviere non ha avuto il coraggio di dire che il ragazzo era già morto.

Appena arrivato alla spiaggia, si era tuffato, ma non è più riemerso. I compagni sono riusciti a ripescarlo, gli hanno praticato la respirazione artificiale, intanto si è posato sulla sabbia un elicottero del Centro di soccorso che ha portato il giovane all'ospedale San Giovanni nel tentativo di salvarlo. Durante il percorso è morto per asfissia da annegamento.

Colto da malore mentre si trovava in un bar di via Bertholler 18, Angelo Manzio, di 47 anni, abitante al numero 47 della stessa via, è stato soccorso da alcuni avventori e trasportato alle Molinette. I medici non hanno potuto fare altro che accertarne la morte dovuta ad infarto.

RINVIATI AL PROSSIMO AUTUNNO SCRUTINI ED ESAMI?

I professori rifiutano le proposte del ministro e attuano il «blocco»

Uno schema di accordo in sei punti presentato da Ferrari Aggradi è stato giudicato «insufficiente» e addirittura «inaccettabile» per la parte che riguarda il riassetto delle carriere - Anche le commissioni per i concorsi e le abilitazioni hanno sospeso i lavori - Previsto per domani un nuovo incontro governo-sindacati

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Nonostante l'infaticabile azione del ministro Ferrari-Aggradi, i sindacati della scuola hanno confermato il blocco degli scrutini e degli esami in tutte le scuole secondarie. Ieri, poi, un fatto nuovo ha aggravato la situazione: le commissioni dei concorsi a cattedre, dei concorsi magistrali e delle abilitazioni decentrate in tutta Italia hanno aderito al blocco.

In un comunicato, l'Intesa (che raggruppa i maggiori sindacati scolastici) afferma che queste commissioni «si [illegible] dalla prosecuzione degli esami, dalla correzione degli elaborati, dalla firma e dalla consegna delle graduatorie e dei relativi risultati». Sempre nel comunicato, si precisa che la partecipazione dei commissari al blocco degli esami è stata decisa in seguito al mancato accoglimento delle richieste presentate dall'Intesa e, in particolare, «di quella relativa alla perequazione dei compensi a quelli dei commissari agli esami di maturità e abilitazione». Secondo i sindacati, gli attuali compensi sono «irrisori».

Milioni di giovani delle medie, dei ginnasi, dei licei, delle magistrali e delle tecniche potrebbero così [illegible] «rimandati» all'agosto prossimo, o addirittura all'autunno, per [illegible] i risultati dei loro studi.

La conferma del blocco trova divisi i rappresentanti sindacali dei professori. Per ora, con l'atteggiamento di rigidissima contestazione delle proposte del governo da parte dei sindacati dell'Intesa, contrasta l'atteggiamento possibilista della Cgil, della Cisl e della Uil. Domani, Ferrari-Aggradi incontra nuovamente i rappresentanti confederali, con i quali, da diversi giorni, è in corso un «dialogo» difficile ma bene avviato.

Salvo ripensamenti sempre possibili, quasi un «dialogo tra sordi» è quello tra il ministro e i sindacati dell'Intesa. E' di ieri l'ultimo esempio. Per risolvere i contrasti, Ferrari-Aggradi aveva fatto le seguenti proposte:

1. Accorciamento delle carriere del ruolo «A» e «B» a 16 anni (i professori di ruolo A avrebbero un accorciamento di 3 anni mentre quelli di ruolo B di un solo anno; per i presidi la permanenza al primo coefficiente sarebbe ridotta a 3 anni invece di sei;
2. Mantenimento delle tabelle parametriche [illegible] con le confederazioni, lievi miglioramenti ai coefficienti iniziali con diminuzione dei parametri finali dei vari ruoli;
3. Mantenimento del ruolo C per gli insegnanti tecnico-pratici e per i diplomati degli istituti secondari superiori;
4. Stanziamento di 25 miliardi per il riconoscimento dei servizi preruolo a partire dal primo gennaio 1971 e, con una successiva graduale applicazione, fino al 31 dicembre 1973;
5. Indennità straordinaria per i docenti che prevede un onere massimo di sei miliardi e concede un aumento mensile medio di 2500 lire;
6. Esonero dall'insegnamento per i presidi di seconda categoria.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha anche precisato che la legge per lo stato giuridico potrebbe essere emanata nel prossimo autunno, mentre la ristrutturazione degli istituti secondari superiori e i «ritocchi» alla scuola media potrebbero essere affrontati prima della fine dell'anno.

Queste proposte sono state giudicate insufficienti dai sindacati dell'Intesa. Addirittura inaccettabili sono state considerate quelle riguardanti il riassetto e riordinamento delle carriere che, secondo i sindacati, «peggiorerebbero la situazione attuale». Tra l'altro l'Intesa ritiene «inadeguato alle reali [illegible] della classe docente lo stanziamento di 25 miliardi per il riconoscimento del servizio preruolo».

Luca Giurato

Una donna in Calabria uccide una compaesana per vendicare il figlio

REGGIO CAL., lun. matt.

Sanguinosa vendetta sabato pomeriggio sul [illegible] della chiesa di Maminola, un grosso centro in provincia di Reggio Calabria. Una donna di 61 anni, Immacolata Macrì, è stata uccisa con otto colpi di pistola da una compaesana, Maria Teresa Ferraro, di 43 anni.

Una vendetta insensata, che ha all'origine un altro delitto. La sera del 14 dicembre scorso, un nipote della Macrì, Niccodemo Sansalone, di 54 anni, stava rincasando ubriaco quando fu accerchiato da un gruppo di giovani che cominciarono a deriderlo. L'uomo ebbe una reazione violenta: aprì l'ombrello e colpì di punta in un occhio uno dei ragazzi che lo attorniavano, il diciannovenne Niccodemo Iannizzi, figlio della Ferraro. La ferita fu mortale, perché interessò i centri nervosi.

Per la disperazione la Macrì ebbe una crisi depressiva e venne ricoverata in ospedale. E tuttavia, proprio contro di lei, la Ferraro ha voluto compiere la sua vendetta. Sabato pomeriggio ha atteso che la donna uscisse dalla chiesa e le ha scaricato contro la pistola; poi è fuggita. E' stata arrestata nella notte in una casa di campagna.

Prima comunione della figlia di Paola

La principessa Astrid, figlia di Paola di Liegi, nella cappella della scuola dove ieri ha ricevuto la sua prima comunione

---

Per l'anniversario della Repubblica

Messaggio di Saragat per le Forze Armate

Stamane la grande parata militare in via dei Fori Imperiali - Nel pomeriggio l'incontro del Capo dello Stato con i rappresentanti delle varie categorie sociali al Quirinale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

A 23 anni dalla caduta della monarchia, l'Italia celebra oggi, 2 giugno, la festa della Repubblica. Manifestazioni e cerimonie sono in programma in tutto il Paese. A Roma, al mattino, in via dei Fori Imperiali, il Capo dello Stato assiste alla grande parata militare cui parteciperanno 9300 uomini, 83 pezzi di artiglieria, 94 missili, 75 mezzi blindati, 51 carri armati, 99 aerei, 18 bande musicali, 35 bandiere di guerra, 23 medaglieri di associazioni combattentistiche e d'Arma. Nel pomeriggio, nei giardini del Quirinale, nel corso del tradizionale ricevimento, Saragat si incontra con i rappresentanti di tutte le categorie sociali, comprese alcune centinaia di lavoratori.

Nell'anniversario della Repubblica, il Capo dello Stato ha indirizzato, come ogni anno, un messaggio alle forze armate. Dopo aver ricordato che oggi cade «l'anniversario di quell'avvenimento decisivo nella storia del nostro Paese, che fu il *referendum*, in forza del quale, riconquistata la propria libertà e facendo uso della propria sovranità, il popolo italiano si pronunziò democraticamente per la Repubblica», *il messaggio afferma che la contemporanea celebrazione della giornata delle forze armate e della massima solennità civile della nazione,* «ha il più alto significato ideale. Significa che, per noi, popolo e forze armate formano un tutto solo, nella salvaguardia dei valori supremi della vita della nazione, valori che si riassumono nell'idea della patria».

«Sentitevi dunque fieri — *prosegue Saragat* — del compito che vi è stato affidato. E' anche grazie a voi che l'Italia avanza speditamente sulla via del progresso e di quelle conquiste morali e materiali che il suo impegno e il suo lavoro le assicurano. E questo sia il premio alle rinunzie e ai sacrifici che la vita militare vi impone».

Il Capo dello Stato così conclude: «La Costituzione repubblicana sancisce solennemente la volontà dell'Italia di ripudiare la guerra come mezzo di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Ma altrettanto solennemente sancisce il complementare principio che la difesa della patria è sacro dovere del cittadini».

In occasione del 2 giugno, il Presidente della Repubblica ha [illegible] messaggi augurali da parte dei Capi di Stato dei Paesi con i quali l'Italia mantiene relazioni diplomatiche. Lettere e telegrammi di saluti e di auguri sono stati inviati a Saragat anche da personalità politiche e sindacali del nostro Paese oltre che da un gran numero di privati cittadini.

P. R.

Per una rivista «oscena»

Condannati a Genova ventidue giornalai

Due mesi di reclusione

GENOVA, lunedì mattina.

(f. d.) Il Tribunale penale ha condannato 22 giornalai genovesi per la vendita di un settimanale «per soli uomini», «Athos». A ventuno di essi sono stati inflitti due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; per Maria Neviani (recidiva) la pena è stata di due mesi e cinque giorni e 35.000 lire di multa.

A giudizio erano stati rinviati un distributore e 53 giornalai genovesi, accusati di detenzione, diffusione e vendita di pubblicazioni immorali. I periodici che hanno causato la vicenda processuale degli edicolanti erano «Jungla» e «Athos».

E' uno studente universitario

Uno degli sparatori s'è costituito a Catania

Catania, lunedì mattina.

(s.l.p.) Un colpo di scena è avvenuto nel corso delle indagini sulla sparatoria che ebbe luogo venerdì a Catania nel popolare quartiere della Pinia causando il ferimento di tredici persone, per lo più donne e bambini. Alla squadra mobile si è costituito ieri mattina il venticinquenne Vincenzo Santagati, studente universitario, che ha confessato di aver preso parte al conflitto a fuoco scagionando così il padre Sebastiano di 48 anni, resosi irreperibile subito dopo la sparatoria.

Il giovane ha dichiarato di essere stato lui e non il padre, a far fuoco contro i fratelli Salvatore e Michele Napoli con i quali era venuto a lite per motivi di interesse. Ha anche precisato di avere sparato contro i due dopo essere stato fatto segno a colpi di pistola.

Uno dei fratelli Napoli, Michele, ha riportato gravi ferite ed è ricoverato in un ospedale; il fratello, con Sebastiano Santagati e un amico di quest'ultimo, Giuseppe Guzzetta sono fuggiti e sono ricercati dalla polizia. Il giovane universitario è stato portato in carcere con ordine di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, la quale ha assunto la direzione delle indagini sul grave episodio. Ancora non è stato possibile accertare i veri motivi che hanno determinato la sanguinosa sparatoria.

Si è costituito a Grosseto: su di lui pendeva un mandato di cattura

Scirè, l'ex capo della Mobile di Roma arrestato per lo scandalo delle bische

L'alto funzionario (fu lui ad arrestare Ghiani, a scoprire gli assassini di Farouk Chourbagi e a smascherare Cimino) è accusato di aver venduto la sua protezione ad una bisca clandestina - Sembra che incassasse 300 mila lire al giorno - Altre 21 persone incriminate: sei sono in stato d'arresto - Tra di esse un agente, un ex maresciallo di P.S. di Sanremo, due sottufficiali dei carabinieri e una signora molto nota nella vita notturna romana - Si prevede che nello scandalo siano coinvolti altri grossi nomi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Nicola Scirè, vice questore, sovraintendente alla polizia giudiziaria e capo della squadra mobile di Roma, ma trasferito da circa due mesi a Torino in «missione speciale», si è costituito poco dopo la mezzanotte di sabato presentandosi al direttore del carcere di Grosseto. E' accusato di essersi lasciato corrompere dagli organizzatori di una bisca clandestina i quali, in cambio, aveva assicurato la sua protezione perché potessero svolgere tranquillamente la loro attività; di avere rivelato segreti di ufficio avvertendo tempestivamente i giocatori d'azzardo delle operazioni che stavano per essere compiute nei loro confronti dalla polizia e, infine, di concorso in gioco d'azzardo. I reati contestati prevedono una pena che va da un minimo di 2 anni e 9 mesi ad un massimo di 9 anni.

Insieme al dott. Scirè, sono stati arrestati anche, per identici motivi, il suo ex autista personale, l'agente di P. S. Giacomo Maggi; due marescialli dei carabinieri, Giovanni Pagliari ed Alfonso Dionisi, messi a riposo d'autorità da un paio di mesi non appena le indagini consentirono di avere [illegible] loro i primi sospetti; un ex maresciallo di P.S. del commissariato di Sanremo, Ferdinando Sapienza; un ex organizzatore di bische clandestine a Milano, Dino Borsotti; un impiegato dei Telefoni di Roma, un certo Piantoni ed, infine, una signora, Maria Pia Natacchioni, di 52 anni, moglie separata di un industriale milanese, che è accusata di avere fatto da trait d'union fra i biscazzieri e gli uomini della polizia.

Ma la situazione sembra suscettibile di altri sviluppi clamorosi. Per il momento sono noti soltanto i nomi degli otto arrestati, ma è necessario tenere presente che gli incriminati sono complessivamente ventidue. Non è da escludere che nei confronti di talune delle altre quattordici persone coinvolte nello scandalo vengano emessi dei mandati di cattura e che fra costoro vi siano anche nomi di un certo rilievo.

A mezzogiorno di venerdì Nicola Scirè era partito precipitosamente da Torino diretto a Roma. Dopo essersi consultato con il suo legale, avv. Armando Costa, si era messo a disposizione sin dal pomeriggio di sabato del giudice istruttore dott. Alibrandi, il quale però ha ritenuto opportuno consigliarlo di presentarsi al carcere di Grosseto. Il direttore di Regina Coeli, infatti, aveva subito avvertito il magistrato che l'eventuale arrivo del funzionario aveva creato nel carcere un pericoloso stato d'animo fra i detenuti, molti dei quali sono stati arrestati dal dott. Scirè. Di conseguenza, accompagnato dal dottor Salvatore Luongo, un commissario di P. S. che è stato il suo più valido collaboratore fin dal 1959 quando, trasferito dalla questura di Cagliari, assunse a Roma la direzione della Squadra omicidi, il dott. Scirè si è recato a Grosseto dove è arrivato in nottata. Qui, ieri nel pomeriggio, è stato raggiunto dall'agente Maggi e dai marescialli dei carabinieri Pagliari e Dionisi. Per il momento tutti e quattro rimarranno lontano da Roma, sempre per motivi di opportunità.

L'operazione, che ha dato sinora risultati così clamorosamente imprevedibili, ha preso origine da una lettera anonima arrivata tre mesi or sono al Procuratore della Repubblica di Roma prof. Velotti. La lettera avvertiva che esisteva una collusione fra funzionari di P. S. e biscazzieri. Tutto lascia presumere che autore della denuncia sia stato o un giocatore sfortunato o un organizzatore di bische clandestine invidioso della «fortuna» dei suoi colleghi.

Le indagini furono affidate alla Guardia di Finanza, che soffermò la sua attenzione su un appartamento in via Flaminia Vecchia, nel palazzo che fu dell'architetto Brasini. Prima una serie di controlli telefonici e poi una irruzione hanno fornito le prove sulla attendibilità della denuncia, sia pure anonima. Nell'appartamento non vennero trovati giocatori, ma tutta l'apparecchiatura di una casa da gioco e le indicazioni che la sera precedente vi era stato un «movimento» di circa 42 milioni. I controlli del telefono consentirono di stabilire le responsabilità di coloro che gravitavano attorno alla casa da gioco: in particolare quella della signora Maria Pia Natacchioni, molto nota nella vita notturna romana per la sua eleganza e per la sua bellezza, che si era assunta il compito di tenere i contatti con la polizia.

Nicola Scirè — quarantasette anni, catanese di Militello, ex ufficiale di Marina, tra i più brillanti di p.s. — è stato colto di sorpresa, — almeno così dice chi lo ha visto ieri prima della sua costituzione —, dallo sviluppo della situazione. Non è stato mai interrogato dal magistrato, ma la sua tesi difensiva è nota. «E' vero — *sostiene* — che ho tollerato l'attività della bisca in via Flaminia Vecchia. Ma stavo indagando sul gioco d'azzardo e soprattutto sul racket che sembrava essersi formato a Roma come a Milano. Quella bisca mi serviva per controllare delle informazioni. L'avrei fatta chiudere non appena concluse le indagini». *Ma le 300 mila lire al giorno che i biscazzieri sostengono aver pagato per godere di una assoluta «protezione»? Il danaro — sempre secondo la tesi difensiva — sarebbe stato utilizzato per pagare gli informatori.*

«Mi rendo conto — *ha spiegato anche il dott. Scirè* — che posso sembrare eccessivamente spregiudicato: ma il nostro è un mestiere difficile. E' soltanto frequentando i delinquenti che possiamo eliminarli. D'altro canto, posso essere orgoglioso del fatto che, in parte per merito mio, a Roma non siano avvenuti quegli episodi che hanno insanguinato Milano dove i tenutari delle bische si sono fatti battaglia per le strade».

In verità, i magistrati, nel prendere un provvedimento contro il dott. Scirè non hanno mostrato di essere tormentati dal minimo dubbio. «Quando è necessario si debbono tagliare i rami secchi» *— ha commentato il Procuratore della Repubblica. Sabato pomeriggio, quando ha saputo che il dott. Scirè era nello studio del suo legale avv. Armando Costa pronto per costituirsi, il giudice istruttore dott. Alibrandi non ha voluto riceverlo per interrogarlo ma gli ha fatto sapere soltanto di andarsi a presentare al direttore del carcere di Grosseto.* «Sembra impossibile — *hanno aggiunto i magistrati della Procura Generale* — che un uomo con la sua esperienza abbia lasciato dovunque prove del reato di cui lo si accusa».

Alla direzione generale di p.s. e alla questura nessun commento ufficiale. I colleghi e i superiori del dott. Scirè non riescono a nascondere la loro sorpresa. Il vice questore era considerato uno dei più brillanti funzionari di polizia. Aveva collaborato con l'allora capo della Squadra mobile all'arresto di Giovanni Fenaroli ed aveva arrestato personalmente Raoul Ghiani a Milano. Aveva scoperto che gli assassini di Farouk Chourbagi erano i coniugi egiziani, Youssef e Claire Bebawi. Aveva accertato che autore della aggressione ai fratelli Menegazzo in via Gatteschi era stato Leonardo Cimino e per questo operazione fu nominato vice questore e sovraintendente alla polizia giudiziaria, pur mantenendo la direzione della Squadra mobile. Nella prossima settimana avrebbe dovuto presentarsi in Corte d'Assise per essere interrogato come testimone nel processo per la rapina di via Gatteschi e come accusatore di Francesco Mangiavillano. E' molto probabile che i giudici rinuncino al suo intervento.

Guido Guidi

Il dott. Nicola Scirè: era anche vice questore di Roma (Tel.)

Da 2 mesi dirigeva a Torino il commissariato S. Donato

Il dott. Nicola Scirè era giunto a Torino circa due mesi fa, inviato in «missione speciale». A quell'epoca la magistratura aveva cominciato ad occuparsi del suo caso e si era ritenuto opportuno che non restasse a Roma. A Torino gli era stata affidata la direzione del commissariato San Donato, con sede in corso Francia.

Venerdì a mezzogiorno il dott. Scirè ha lasciato la città in automobile, dopo aver chiesto al questore un permesso «per ragioni familiari». Sapeva che la sua situazione era compromessa e aveva deciso di andare a Roma a costituirsi.

Arrestato ieri pomeriggio

L'ex maresciallo di Sanremo è stato «croupier» a Tripoli

SANREMO, lunedì matt.

(e. b.) Ferdinando Sapienza, l'ex maresciallo di PS arrestato per la clamorosa vicenda delle bische clandestine, aveva prestato a lungo servizio presso il commissariato di Sanremo. Nel 1956, raggiunto il minimo per la pensione, aveva lasciato il Corpo volontariamente. Si era trasferito a Tripoli, impiegandosi come croupier al Casinò.

Sempre nelle vesti di croupier, ritroviamo Ferdinando Sapienza a Taormina, durante i pochi mesi — fra il '67 e il '68 — che il locale Casinò era rimasto in funzione. Ai primi di gennaio l'ex maresciallo, rimasto senza lavoro, era tornato a Sanremo, dove ha molte conoscenze. Sembra che sperasse di essere assunto nella casa da gioco. In questo periodo, comunque, non ha svolto alcuna attività. Il Sapienza è stato arrestato nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione. Il mandato di cattura è stato eseguito dai carabinieri.

SCONTRI E CONTUSI IERI MATTINA A PARMA

Operai della «Salamini» bloccano la strada alla partenza del Giro

La polizia è dovuta intervenire contro i dimostranti fiancheggiati da studenti filocinesi

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

Incidenti con numerosi contusi si sono registrati alla partenza del Giro d'Italia. Il raduno era stato fissato in piazza del Duomo, dove monsignor Pasini, vescovo ausiliare, ha celebrato la Messa nel cortile del vescovado: tra la folla, che dietro le transenne salutava i «girini», si era radunato un gruppo di ex dipendenti della «Salamini» ai quale si erano affiancati studenti filocinesi con bandiere rosse e cartelli.

Durante la cerimonia religiosa sono stati distribuiti volantini nei quali si contestava il carattere commerciale assunto dal Giro e lo sfruttamento dei corridori da parte di gruppi industriali. Al termine, mentre i corridori e il seguito si avviavano al luogo della partenza, all'altro lato della città sulla via per La Spezia, un gruppo di dimostranti ha divelto una staccionata in ferro e l'ha scagliata in mezzo alla strada.

Si è creato un indescrivibile disordine che ha sconvolto anche qualche corridore: Merckx ha potuto proseguire soltanto grazie all'aiuto di un carabiniere in borghese che gli ha aperto un varco tra la folla; Adorni e Armani hanno imboccato strade laterali; gli altri se ne sono andati alla chetichella quando la polizia, visto la brutta piega degli avvenimenti, decideva di intervenire.

Ne nascevano violenti scontri: dieci persone (fra cui nove agenti di ps) hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale Maggiore. Molti dei dimostranti feriti non si sono recati al pronto soccorso per timore di essere identificati.

Mezz'ora dopo, mentre la carovana ciclistica poteva prendere il via regolarmente e le forze di polizia tornavano in caserma, i dimostranti in corteo si recavano davanti alla Prefettura bloccando il traffico un quarto d'ora.

a. c.

L'altra notte a Vigevano

Bomba (inesplosa) al palazzo Esposizioni

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Attentato al Palazzo Esposizioni di Vigevano: una rudimentale bomba — confezionata con una bottiglia di birra riempita di benzina — è stata lanciata contro una vetrata del palazzo di piazza Calzolaio d'Italia nel quale, al secondo piano, è la sezione dell'Anpi e, al terzo, quella del pci.

L'attentato è avvenuto all'una e 10 circa di sabato. L'ordigno ha infranto un vetro ed è andato a cadere sul pavimento dell'ingresso: non è esploso.

Deceduta la scrittrice e giornalista Irene Brin

BORDIGHERA, lun. mattina.

E' deceduta a Bordighera, nella casa dove era nata, la scrittrice e giornalista Maria Vittoria Rossi più nota col nome di Irene Brin, figlia del generale Vincenzo Rossi e cugina dell'on. Paolo Rossi.

Era giunta da Roma pochi giorni or sono per riposarsi nella sua casa natale nella frazione Sasso di Bordighera, ma un male incurabile l'ha stroncata a soli 55 anni. Al trapasso era presente il marito Gaspare Del Corso.

Irene Brin si occupava soprattutto di moda e di storia del costume: collaborava a parecchie riviste settimanali.

I funerali si svolgeranno stamane alle 10 e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Bordighera.

Un altro «colpo» della banda spray

Cloroformio alla cameriera poi rubano tutti i gioielli

Il furto (12 milioni) in una villa presso Milano

Milano, lunedì mattina.

(e. b.) La «banda del cloroformio», alla quale la polizia da tempo sta dando la caccia, ha messo a segno un altro dei suoi «colpi». Dopo aver cloroformizzato un grosso cane da guardia e la domestica di una villa alla periferia di Milano, gli ignoti hanno avuto via libera e sono riusciti a rubare due milioni in contanti e gioielli per un valore di circa 10 milioni.

Il furto è avvenuto nella notte fra sabato e domenica a Cusano Milanino, in via dei Tigli 1, nella villa di Ulisse Loli, di 68 anni, proprietario di un'industria di elettrodomestici. La famiglia Loli era partita sabato mattina per trascorrere il week-end in montagna, lasciando a casa la domestica, Zita Masiero.

I ladri hanno agito nel solito modo: usando una bomboletta spray al cloroformio. Il primo ad essere addormentato è stato il cane che, dopo qualche guaito, si è accasciato; quando la Masiero è andata ad aprire la porta per vedere cosa stava succedendo è stata raggiunta al volto da una zaffata di cloroformio che l'ha stordita. I malviventi hanno imbavagliato la donna quindi hanno cominciato a razziare.

In un armadio hanno trovato il danaro e in un cassetto i gioielli per circa dieci milioni.

Si chiude a Pallanza il convegno dei fotoamatori

Verbania, lunedì mattina.

Si conclude oggi al Kursaal di Pallanza il primo Convegno nazionale di fotografia organizzato dal Cife in collaborazione con la Federazione italiana della categoria.

Sabato sono state inaugurate alcune mostre fotografiche collegate che rimarranno aperte fino a stasera.

Stato di grave tensione nel Sud America

Nuovi scontri a Cordoba le vittime sarebbero 30

Le sparatorie sono riprese ieri mattina - Elicotteri militari sorvolano a bassa quota i tetti della città per individuare i cecchini - Tumulti anche a Tucuman, Santa Fe e La Plata - Le forze armate autorizzate a processare i dimostranti

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lun. matt.

Quarta giornata di battaglia per le vie di Cordoba. Ieri sera i morti ufficialmente dichiarati erano dodici, ma qualche giornale ed una stazione radio parlano di trenta. Gli arrestati sono saliti a cinquecento, fra cui trenta donne e quattro sacerdoti.

Come si sa i moti sono scoppiati giovedì, dodici ore prima dello sciopero nazionale proclamato dai sindacati. La battaglia è infuriata fino a sabato pomeriggio, quando l'atmosfera si è fatta meno infuocata. C'erano solo scontri sporadici per le strade. I soldati dei reparti aerotrasportati percorrevano le vie ingombre di detriti: pali ed alberi disposti di traverso per ostacolare la circolazione, frammenti di vetri di finestre e di negozi, carcasse di auto bruciate.

Gli ultimi cecchini sparavano dai tetti delle case o facevano piovere mattoni e tegole sulle truppe: i militari entravano in tutte le case, salivano le scale, forzavano le porte delle soffitte per snidarli.

Sabato, al calare della notte, le sparatorie erano cessate: si pensava che la «guerra di Cordoba» fosse finita. Nella notte si vedevano per le strade soldati che continuavano i rastrellamenti alla ricerca di armi e munizioni. Le strade erano percorse da autoambulanze che portavano ai vari ospedali i feriti; il loro numero non è stato precisato, ma sono certamente molto numerosi.

Ieri mattina le ostilità si sono riaccese improvvisamente. Già all'una di notte raffiche di mitragliatrici si sono udite nelle vie del centro, poi le sparatorie si sono diffuse in tutti i quartieri. Il tiro dei cecchini è ripreso con grande violenza; reparti dell'esercito su autoblindo hanno cominciato a perlustrare ogni angolo della grande città (Cordoba, con i suoi 630 mila abitanti, è il terzo centro d'Argentina, dopo Buenos Aires e Rosario).

Appena si è fatto giorno, l'aviazione militare è di nuovo intervenuta: elicotteri hanno sorvolato a bassa quota i tetti di Cordoba per scoprire i cecchini e segnalarli a terra.

Ieri più che mai la città dava l'impressione di un centro di prima linea: si è calcolato che i danni assommino ormai a quindici milioni di dollari (più di nove miliardi di lire).

Il presidente della Repubblica argentina, Juan Carlos Ongania, ha concesso alle forze armate vasti poteri per il mantenimento dell'ordine pubblico e l'autorizzazione a processare i dimostranti: i condannati sono già stati portati in aereo lontano dalla provincia di Cordoba. Tra questi si trovano due esponenti dei sindacati condannati rispettivamente ad otto e quattro anni.

Anche a Tucuman si sono ripetuti i tumulti. Nei sobborghi i dimostranti si sono scontrati con la polizia: nove persone sono state ferite da colpi d'arma da fuoco, diciassette sono arrestate. A Santa Fè ed a La Plata si sono susseguite le sparatorie. Buenos Aires sembra calma: forti pattuglie di polizia perlustrano le strade, ma non vi sono stati seri incidenti.

Il ministro dell'Interno argentino, Guillermo Borda, ha dichiarato che «certi dirigenti sindacali vogliono portare il caos e l'anarchia, mentre alcuni esponenti politici non hanno altro programma che quello di abbattere il governo. Il clima odierno non ha precedenti nel paese». *(Ansa, Reuter)*

A Willemstadt, nell'isola di Curaçao, un battello dei vigili del fuoco lotta contro le fiamme appiccate dai dimostranti (Tel.)

Nelle Antille Olandesi

Tre giorni di sommossa a Curaçao

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Da tre giorni violenti e sanguinosi disordini si succedono nelle Antille Olandesi, e soprattutto nella capitale, Willemstadt sull'isola di Curaçao. Il bilancio è di diversi morti, un centinaio di feriti, circa 100 arresti; il centro amministrativo della città è quasi completamente distrutto dagli incendi e dai saccheggi.

Trecento marinai olandesi di stanza a Curaçao sono stati impiegati contro i dimostranti: le autorità locali hanno chiesto al governo dell'Aia l'invio di un altro contingente di militari: ieri sera sono partiti in aerei militari dall'aeroporto di Amsterdam altri trecento soldati per le Antille.

Gli incidenti sono nati nella giornata di venerdì, in seguito a una rivendicazione sindacale. Cinquemila operai delle distillerie di petrolio — la principale industria dell'arcipelago — erano scesi in sciopero per ottenere salari eguali a quelli degli operai che lavorano in altri stabilimenti. La polizia è intervenuta per bloccare i cortei, ci sono stati colpi d'arma da fuoco e la rivolta è dilagata, con attacchi contro automobili e abitazioni di europei e di americani.

I dimostranti sono nella quasi totalità gente di colore, mulatti e negri. L'intervento della marina olandese contro i dimostranti sta suscitando violente proteste all'Aia e ad Amsterdam, dove si annunciano dibattiti in Parlamento e critiche alle decisioni del governo.

Le sei isole delle Antille (con una popolazione totale di 200 mila persone) erano colonia olandese fino al 1954, quando sono diventate «parte autonoma del reame». Ciò significa che godono di una autonomia interna, ma che la loro politica estera e di difesa è affidata all'Olanda.

Sandro Doglio

Prima dell'arrivo erano cominciate le dimostrazioni ostili

Nelson Rockefeller invitato a non visitare il Venezuela

A La Paz (capitale della Bolivia) il governatore di New York non è neppure uscito dall'aeroporto: il presidente Salinas lo ha pregato di ripartire subito - A Quito (Ecuador) un morto e 20 feriti

Nostro servizio particolare

Caracas, lunedì matt.

Anche in Bolivia ed in Venezuela Nelson Rockefeller, governatore di New York ed inviato personale di Nixon, ha trovato un'atmosfera carica di ostilità, tanto che il presidente venezolano Rafael Caldera lo ha pregato di «rimandare a momento più favorevole» la visita a Caracas.

Come già è stato detto, a Bogotà una persona è stata uccisa e 100 sono state ferite nei tumulti durante la sua visita; a Quito (capitale dell'Equador) durante il suo brevissimo soggiorno si sono avute dimostrazioni che hanno lasciato come sanguinoso bilancio un morto e una ventina di feriti.

Ieri era la volta della Bolivia. Un preavviso delle accoglienze che attendevano Rockefeller si è avuto con l'esplosione di una bomba davanti alla sede dell'ambasciata americana a La Paz: le autorità boliviane temevano che la visita potesse risolversi in un vero e proprio bagno di sangue.

Per questo, quando l'aereo di Rockefeller si è posato sulla pista, lo stesso presidente della repubblica Luis Adolfo Siles-Salinas ha pregato l'ospite di rinunciare a raggiungere il centro della città, per evitare il peggio.

Rockefeller ha senz'altro accettato. Si è ritirato a colloquio con il presidente boliviano in una sala dell'aeroporto; l'incontro è durato due ore, poi il governatore di New York ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato: «I disordini che hanno accompagnato il mio viaggio sono dovuti ad un gruppo minoritario di studenti influenzati dall'esterno». Ai giornalisti che gli chiedevano di chiarire meglio queste parole, il governatore non ha risposto.

Mentre egli si trovava a colloquio con il presidente Salinas, nel centro della capitale si svolgeva una dimostrazione di circa tremila studenti: i capi avevano in precedenza respinto un invito di Rockefeller a recarsi all'aeroporto per discutere con lui.

Partito in volo, Rockefeller si è recato a Port-of-Spain, nell'isola di Trinidad, e di qui sarebbe dovuto ripartire oggi per il Venezuela: «ma è stato raggiunto dalla richiesta del presidente Caldera di disdire la visita».

(Ansa - Associated Press)

Contestazione nel carcere di Alessandria

I detenuti «studenti» occupano il refettorio

Tra i rivoltosi, Donato Lopez: era nella banda Cavallero

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Gli 80 detenuti-studenti del reclusorio di Alessandria sono in agitazione. Sabato sera hanno inscenato una manifestazione di protesta, che però non è degenerata in forme di violenza.

Si sono rifiutati di uscire, dopo la cena, dal refettorio, dove si sono asserragliati, trascorrendovi la notte e parte della mattina di domenica. Motivo della protesta: mangiano male. Hanno chiesto di potere conferire con un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia al quale far presente la necessità che ai detenuti che frequentano le scuole medie statali inferiori e superiori (e tra questi vi è Donato Lopez, il più giovane componente della banda di Pietro Cavallero) venga concesso un vitto più abbondante, un quartino di vino e i buoni per l'acquisto di generi alimentari al botteghino della casa di pena.

Il procuratore della repubblica, dott. Prosio, recatosi al carcere, è riuscito a calmarli se non proprio a convincerli. Nella mattinata di ieri i detenuti hanno fatto ritorno in cella. Già in passato i detenuti-studenti, i quali arrivano a conseguire il diploma di geometra, avevano prospettato al ministero competente la necessità di essere meglio nutriti per potersi applicare con più energia agli studi. I compagni di pena che lavorano guadagnano ogni mese una certa somma, anche se modesta, e sono in grado di fare acquisti, al contrario degli studenti che non dispongono di danaro.

L'ex campione del mondo Costante Girardengo ha impiantato una fabbrica di biciclette all'interno della casa di pena alessandrina e molti reclusi vi prestano la loro attività. Gli studenti, impegnati nello studio, non possono invece ricavare guadagni.

Ieri sera l'agitazione è ripresa: agli 80 manifestanti se ne sono aggiunti altri 50; si tratta di reclusi normali. Fra essi anche di quelli trasferiti al reclusorio alessandrino dopo le rivolte alle Nuove di Torino e a San Vittore di Milano. Tutti si sono nuovamente asserragliati in refettorio dopo la cena.

Al Tribunale di Salonicco 4 condanne all'ergastolo

SALONICCO, lun. mattina.

Il processo cominciato tre settimane fa davanti ad una corte marziale di Salonicco contro 28 persone accusate di appartenere al «Fronte patriottico» (estrema sinistra) si è concluso sabato mattina con quattro condanne all'ergastolo, una a venticinque anni, due a venti anni, altre a pene varianti da 15 anni e mezzo a due anni e mezzo di prigione e due assoluzioni.

Il Tribunale, dopo essere rimasto in camera di consiglio per tutta la notte, non ha accolto la richiesta di pena di morte formulata dal Pubblico Ministero per uno dei principali imputati, il giornalaio quarantacinquenne Arghirios Baras. (Ansa).

Ted Kennedy critica la guerra in Vietnam

NEW YORK, lunedì matt.

Il senatore democratico Edward Kennedy, parlando all'Università del Massachusetts, ha detto che il presidente del Vietnam del Sud Thieu deve fare concessioni per la pace, «oppure affrontare il futuro da solo».

Dopo avere affermato che il regime di Thieu «cerca di rafforzarsi con l'oppressione», Kennedy ha detto che gli Stati Uniti non hanno appoggiato la guerra perché una o due persone andassero a insediarsi nel palazzo presidenziale di Saigon.

L'annuncio del partito comunista ceco

Epurato Ota Sik per deviazionismo

Con l'economista sono stati espulsi dal comitato centrale altri cinque intellettuali - Gustav Husak: rafforzeremo la disciplina nei confronti di tutti

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì mattina.

Il Comitato Centrale del pc cecoslovacco ha espulso sei dei suoi membri ed ha biasimato altri cinque responsabili di aver violato la disciplina del partito. Gli espulsi sono: Ota Sik, il padre del nuovo corso economico, Frantisek Kriegel, Frantisek Vodslon, Karel Kosik, Karel Pazlistek, direttore del Museo di Stato moravo e Frantisek Pavlicek, direttore di un Teatro di Praga. Tra i deplorati c'è il capo dell'Accademia delle Scienze.

Questi provvedimenti sono stati resi noti in un comunicato diramato al termine delle sedute tenute dal Comitato Centrale nelle giornate di venerdì e sabato, le prime svoltesi da quando la direzione del partito è stata assunta nello scorso aprile da Gustav Husak, succeduto a Alexander Dubcek.

Nessun mutamento è stato annunciato nell'organo supremo del partito, il Presidium, di cui anche Dubcek è membro.

Ota Sik, l'architetto delle riforme economiche cecoslovacche, direttore dell'Istituto di Economia e vice Primo Ministro fino all'invasione della Cecoslovacchia, è stato accusato dai giornali sovietici di essersi adoperato per il ritorno del capitalismo. Il Comitato Centrale lo ha accusato di avere rilasciato delle dichiarazioni all'estero che hanno nociuto agli interessi del Paese e favorito la propaganda occidentale.

Il Primo Ministro Oldrich Cernik, che ha preso la parola al Comitato Centrale, ha ripudiato il modello proposto da Sik per la produzione socialista basata di più su un'economia di mercato e di meno sulla programmazione. Cernik ha parlato di coordinazione della produzione cecoslovacca con quella sovietica e, come Husak, ha auspicato una maggiore disciplina.

L'ex capo del Fronte Nazionale Frantisek Kriegel e Frantisek Vodslon sono stati epurati per avere votato all'Assemblea Nazionale nello scorso ottobre contro il trattato che legalizza la presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Kriegel è stato radiato anche dal partito perché nella sua autodifesa, ha affermato di essere «anti-socialista e anti-sovietico», afferma il comunicato.

A Karel Kosik, Frantisek Pavlicek e Karel Pazlistek si è fatta colpa di avere firmato, senza ripudiare in seguito quella firma, il «manifesto delle 2000 parole» del giugno scorso con cui si esortavano i dirigenti progressisti a impegnarsi più a fondo nell'azione diretta a dare al Paese una sempre più ampia libertà.

Nel suo discorso il segretario del partito Husak ha detto che il partito ha deciso di sciogliere i comitati di coordinamento di vari gruppi artistici e culturali e che la disciplina di partito sarà rafforzata per tutti i comunisti, sia che si tratti di operai, funzionari, giornalisti o intellettuali.

Il leader cecoslovacco ha poi affermato che verrà respinto qualsiasi tentativo tendente a sollevare la questione dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia nell'agosto del 1968 alla prossima conferenza dei partiti comunisti di Mosca.

«Noi non possiamo approvare — ha detto — quelle tendenze ad "internazionalizzare" la cosiddetta questione cecoslovacca in qualsiasi forma si voglia».

Tanto il partito comunista italiano quanto altri partiti occidentali sembra che abbiano intenzione a Mosca di rinnovare all'Unione Sovietica la richiesta di ritirare le proprie truppe dal territorio cecoslovacco.

(Associated Press)

Il padre di Dubcek morto a Bratislava

Praga, lunedì mattina.

E' spirato sabato, a 77 anni, Stefan Dubcek, padre di Alexander, l'uomo che è stato primo segretario del partito nei mesi del «nuovo corso».

Del decesso di Stefan Dubcek ha dato notizia l'agenzia ufficiale cecoslovacca Ceteka, senza fornire particolari sulle cause e limitandosi a dire che è mancato a Bratislava, il capoluogo slovacco.

Stefan era emigrato negli Stati Uniti nel 1911; stabilitosi a Chicago nella zona di Lincoln Park, sposò una ragazza slovacca, Pavlina, e in America nacque il figlio primogenito, Julius.

Tornò poi in Slovacchia, e vi nacque il 27 novembre 1921 Alexander, che aveva appena pochi mesi quando la famiglia si trasferì nell'Unione Sovietica.

Nel 1938 una legge emanata dall'Urss imponeva a tutti gli stranieri che volessero risiedere stabilmente nel Paese di prendere la cittadinanza sovietica. I Dubcek tornarono in Cecoslovacchia. *(Ansa)*

Strano episodio in Medio Oriente

Gli arabi sabotano un loro oleodotto

Portava il petrolio nel Libano; Israele (che presidia la zona) non l'aveva mai interrotto

Nostro servizio particolare

TEL AVIV, lunedì matt.

L'oleodotto che attraversa le alture di Golan (territorio siriano fino alla guerra dell'estate '67, ora presidiato da Israele) è stato sabotato da un gruppo di arabi. Una pattuglia militare israeliana si è scontrata nella zona con i terroristi: ne è seguita una sparatoria e gli arabi si sono ritirati in direzione del monte Hermon, portando con sé un ferito. Si sospetta che i sabotatori mirassero anche ad inquinare le acque degli affluenti del fiume Giordano.

Dopo una tremenda esplosione, l'oleodotto aveva preso fuoco: le fiamme erano visibili a molti chilometri di distanza. I vigili hanno lottato molte ore prima di circoscrivere l'incendio, ma il flusso di petrolio è stato interrotto.

L'impianto appartiene alla società Tapline, sussidiaria della compagnia arabo-statunitense Armaco. Questo oleodotto assicura ogni anno il trasporto di 23 milioni di tonnellate di petrolio grezzo da Dahran, nell'Arabia Saudita, a Sidone, nel Libano, attraverso la Giordania e le zone ex siriane delle alture di Golan. Anche dopo il conflitto di due anni fa, l'oleodotto aveva continuato a funzionare senza alcuna interferenza da parte israeliana.

Sul posto si sono recati il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ed il capo di Stato Maggiore Haim Bar-Lev. Ad Amman il fronte di liberazione nazionale ha rivendicato a sé l'iniziativa del sabotaggio contro l'impianto.

L'opinione pubblica ed i circoli politici sono molto perplessi. Il governo israeliano precisa che, mentre la Giordania, la Siria ed il Libano percepivano «diritti» sul passaggio del petrolio, il governo di Tel Aviv non ha mai reclamato alla compagnia Tapline alcun pagamento. (Associated Press)

Ieri in Polonia elezioni generali

VARSAVIA, lunedì matt.

Si sono svolte ieri in Polonia le elezioni generali per il rinnovo del Parlamento e delle amministrazioni provinciali e comunali. I cittadini aventi diritto al voto sono circa 21,5 milioni (10,1 milioni di uomini e 11,3 milioni di donne).

Si è votato col sistema della «lista unica» in cui sono presenti solo i candidati del «Fronte di unità nazionale» che comprende i membri del partito comunista, del partito popolare e del partito democratico, più un certo numero di indipendenti. Tra questi ultimi figurano anche cinque membri del gruppo cattolico «Znak» e di quello paracomunista «Pax». (Ansa)

Centoventi giorni di indagini nel «giallo» di Viareggio

Baldisseri torna alla prima confessione «Ermanno Lavorini è morto per un pugno»

Si è costituita la commissione di periti che dovrà riferire sulle condizioni di Adolfo Meciani dopo il tentato suicidio nel carcere viareggino

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Si è iniziato ieri il quinto mese del caso Lavorini. Centoventi giorni di indagini e di speranze d'arrivare a una conclusione; speranze che finora sono andate deluse. La notizia da registrare in questa prima settimana di giugno è tutt'altro che promettente: Marco Baldisseri avrebbe ritrattato la propria confessione. La ritrattazione pare sia durata soltanto poche ore, ma è ugualmente significativa perché sta ad indicare la fragilità delle base su cui poggia l'impalcatura dell'accusa. Basta un soffio di vento perché il castello delle cento versioni crolli lasciando nelle mani degli inquirenti e del magistrato soltanto polvere.

Che il Baldisseri fosse diventato in questi giorni un personaggio bisognoso di molte attenzioni era apparso evidente dalle continue visite del giudice istruttore al carcere-scuola di Firenze. Il dott. Mazzocchi ha dedicato più di 20 ore all'interrogatorio del ragazzo ed ai confronti cui l'ha sottoposto con altre persone.

L'improvviso rifiuto da parte del Baldisseri di riconoscere per verità tutto quanto aveva sostenuto finora deve avere suscitato nel magistrato non poche apprensioni, perché se è problematico avanzare nell'intricato dedalo del «giallo», è senza dubbio avvilente essere costretti a fare dei passi indietro. E una ritrattazione persistente significherebbe certamente un ritorno ad un buio ancora più fitto dato che, a quanto sembra, non ci sono riscontri obiettivi sui quali magistratura ed inquirenti possano fare leva in mancanza di una confessione.

Dopo la temporanea marcia indietro, il ragazzo si sarebbe di nuovo allineato sulla tesi della morte di Ermanno nel corso di un festino che, secondo lui, sarebbe avvenuto in una villa di via Tirana. Ma probabilmente il giudice crede poco all'indicazione di questa sede dell'orgia. Forse è più incline a ritenere che i fatti si siano svolti in un'altra zona, se non addirittura in pineta dove il Della Latta, stando alla sua versione, avrebbe prelevato il cadavere per seppellirlo.

Secondo una voce, il magistrato sarebbe propenso ad accettare come probabile anche la tesi dell'estorsione da parte dei ragazzi; ma come conseguenza di un'idea nata quando già era in attuazione la mini-orgia.

Sotto questa prospettiva, la configurazione del rinvio a giudizio potrebbe essere questa: omicidio volontario per Marco Baldisseri, occultamento di cadavere e favoreggiamento personale per Rodolfo Della Latta e per Adolfo Meciani.

Altre notizie. Si è costituita la commissione peritale che dovrà rendere conto al procuratore della Repubblica, dott. Taini — e quindi al Ministero, che ha ordinato un supplemento d'inchiesta — delle condizioni del Meciani, delle circostanze del suo tentato suicidio, dell'ematoma che, secondo le accuse della signora Meciani, egli presenterebbe alla nuca: sono stati nominati come periti i professori Folco Domenici, direttore dell'Istituto di medicina legale, Marco Selli, direttore della Clinica chirurgica e Renzo Romanelli, assistente di patologia medica, tutti e tre dell'Università di Pisa.

Il sindaco di Viareggio, avv. Renato Berchielli, ha accettato l'invito del Consiglio comunale a ritirare le proprie dimissioni. Ritorna quindi al suo posto, soddisfatto degli attestati di stima che gli sono venuti dal Consiglio, dal suo partito, il psi, e da molte altre parti.

Remo Lugli

Il cantante Hallyday

Colpito da collasso il marito della Vartan

PARIGI, lunedì mattina.

(l.m.) Johnny Hallyday è ricoverato in una clinica parigina dov'è stato portato d'urgenza da Marsiglia. Il giovane cantante, marito di Sylvie Vartan, fu colto da crisi cardiaca sabato pomeriggio al termine del suo «recital» in un teatro cittadino. Le condizioni sono piuttosto gravi.

Oggi in STAMPA SERA Edizione Bis
l'inserto illustrato SETTIMANA RADIO-TV
e tutti gli spettacoli di Piemonte e Liguria

Claudia sul «set»

Claudia Cardinale sta interpretando a Roma il film «L'anno del Signore». L'attrice festeggerà nei prossimi giorni l'anniversario del suo matrimonio con Franco Cristaldi avvenuto negli Stati Uniti, dopo che le precedenti nozze [illegible] del produttore con la signora Rosa Simonetti furono annullate con [illegible] della Corte d'Appello di Torino

Divi e letterati ad Alghero per la rassegna del cinema e tv

DAL NOSTRO INVIATO

Alghero, lunedì matt.

I rapporti fra cinema, tv e letteratura — titolo della rassegna internazionale di Alghero che si è inaugurata ieri — sono vasti e complessi. Vasti perché si sa che moltissimi registi (Pudovkin, Dreyer, Visconti fra gli altri) hanno preferito ispirarsi, fino ad essere suggestionati, ad opere letterarie; complessi perché il contatto fra le due forme d'espressione può essere occasionale (e allora dal Dottor Zivago di Pasternak nasce il fumetto di Lean con Omar Sharif) o meditato e proficuo (pochi, ad esempio, ricordando che all'origine di Ladri di Biciclette di De Sica e Zavattini è un libretto di Bartolini). La televisione infine «consuma» abbondantemente romanzi e novelle spesso con superficialità, destando però l'interesse del pubblico. Ad Alghero se ne discuterà per una settimana.

Le proiezioni si sono aperte con l'anteprima mondiale del film americano: «Di pari passo con l'amore e la morte», regia di John Huston, basato su un romanzo di Hans Koningsberger, La vicenda, ambientata nell'Europa sconvolta dalle guerre del XIV secolo, presenta curiosi spunti di attualità: un giovane è impedito a proseguire gli studi nella sua Università, perché ha messo in burla i professori in un poemetto e non manca altresì un attacco all'istituto del matrimonio. La maggior curiosità della pellicola è data dal celebre cognome dei due protagonisti: Anjelica Huston, figlia d'arte, e Assaf Dayan, professore di filosofia figlio del generale Moshé. Sui due veglia lo stesso John Huston, che si è ritagliato nel film la figurina di Roberto il Vecchio.

Per la sezione culturale della rassegna, relazione di Giulio Cesare Castello sul tema: «Funzione della letteratura nella storia del cinema italiano e sue prospettive di sviluppo».

Intanto cominciano ad arrivare attori e autori. Tra i primi Assaf Dayan, Bibi Andersson, Michael Crawford e il regista Solee; tra gli scrittori, Robbe-Grillet, Bassani, Rea, Bigiaretti.

Piero Perona

DORIA: «Amore e rabbia» di Pier Paolo Pasolini, colori. Viet. 18. Orario 14,20; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Confessioni intime di tre giovani spose» in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio spett.: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.
IDEAL: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, John Cassavetes, Angie Dickinson, col. Vietato 18.
LUX: «Vedo nudo», con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Véronique Vendell, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Il teschio di Londra» di Edgar Wallace, eastmancolor, con Siw Mattson, Claude Farell. Viet. 14.
NAZIONALE: «Sexy report» technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La battaglia del Sinai», A. Dayan, K. Christian, techn. scope.
ROMANO: «Non tirate il diavolo per la coda» techn. Yves Montand. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Sette baschi rossi», Ivan Rassimov, Kirk Morris, Priscilla Drake, colori. Vietato 14. Orario: 14,25; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «La bisbetica domata» E. Taylor, R. Burton, colori. Ap. 15.
ARISTON: «La piscina» colori, con Alain Delon, R. Schneider. Viet. 14.
AUGUSTUS: «2001 odissea nello spazio», Keir Dullea, Gary Lockwood, panavision, metrocolor. Orario spettacoli: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
CAPITOL: «L'arcangelo» a colori, con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin.
MAFFEI: «Le salamandre» techn. T. Schmitt, B. Cunningham. V. 18. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Un corpo caldo per l'inferno» Jean Valmont, Fabienne Dali, technicolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: «Dove osano le aquile», scope, technicolor, con Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure.
COLOSSEO: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» J. Seberg, M. Ronet, technicolor. Vietato minori anni 18.
FARO: «Dove osano le aquile» in scope, technicolor, con Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure. Orario 14; 16,45; 19,30; 22,30.
FIAMMA: «Dove osano le aquile» technic. scope 70 mm, con Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure.
HOLLYWOOD: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte!» Jeff Cameron, col. Ap. 14,10. Ultimo 22,30.
LA PERLA: «Bullitt» a colori, con Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset.
MASSIMO: «Le amanti di Dracula» C. Lee, colori. Vietato min. anni 14.
FORTINO: «Le amanti di Dracula» C. Lee, colori. Vietato min. anni 14.
ORFEO: «Funny Girl» technicolor, scope, B. Streisand, O. Sharif. Orario 14,30; 17,15; 19,45; 22,15.
PRINCIPE: «Bullitt» a colori, con Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset.
STATUTO: «Tranquillo posto di campagna» tec. F. Nero, V. Redgrave. Vietato minori anni 18. Orario 14; 15,55; 18,10; 20,15; 22,30.

ADRIANO: «Fantomas contro Scotland Yard» technicolor, con L. De Funès, M. Demongeot.
ALCIONE: «2 once di piombo» technicolor. Compagnia «Baracunda di donne». Orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: «Impiccalo più in alto» con C. Eastwood, I. Stevens, technicolor.
REGINA: «Roma come Chicago» J. Cassavetes, G. Ferzetti, technicolor.

CAVOUR (v. Cavour 14): «Sandokan alla riscossa» col. R. Damon, F. [illegible]. Ap. 14,30; Ult. 22,30.
CRAVESANA: «Per amore per magia» G. Morandi, S. Milo, col. A. 15.
MILANO: «Duello nella Sila» colori e «Il diavolo» con Alberto Sordi.
OLIMPIA: «Castor il ribelle» col.
PO: «Dominatore dei 7 mari» technicolor con R. Taylor.
P. NUOVA: «Il gladiatore di Roma» col. «Lupi, bambole e karaté» col.

AGNELLI: «La cassa sbagliata», technicolor con Peter Sellers.
GIARDINO: «Scuola della violenza» technicolor con S. Poitier.
MIRAFIORI: «Ammazzali tutti e torna solo» C. Connors, F. Wolff, col.
SMERALDO (v. Tunisi 52, 390.711): «Paperino Show» di W. Disney, tec.
VINZAGLIO: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» technicolor con Jerry Lewis, T. Thomas.

AMERICA: «Maglio vedova» tec. V. Lisi, P. McEnery, G. Ferzetti.
ARALDO: «Il dottor Zivago» con Omar Sharif, scope, colori.
ELISEO: «Una lunga fila di croci» techn. sc. A. Steffen, W. Berger.
SAN PAOLO: «Matrimonio perfetto» tec. P. Nossack, J. Beck. V. 18.

ARIZONA: «Paperino Show» colori di W. Disney.
ARTISTI: «Il momento di uccidere» scope, colori, con G. Hilton.
CORALLO: «Ad ogni costo» con E. G. Robinson, colori.
ERIDANO: «Serafino» colori con Adriano Celentano, S. Urzì.
LA SALLE: «Le meravigliose favole di Andersen» cartoni animati tec.
OROPA: «Uomini d'amianto contro l'inferno» in technicolor.
ROSSINI: «Trionfo di Ercole» con P. Crosby, M. Toto, in technicolor.
VITT. VENETO: «Per pochi dollari ancora» G. Gemma, M. Wood, col.

ASTRA: «Cerimonia segreta» tec. scope. Vietato anni 18. E. Taylor, M. Farrow, R. Mitchum.
BERNINI: «Divorzio all'italiana» di P. Germi, con M. Mastroianni, S. Sandrelli. Vietato minori anni 16.
CIBRARIO: «Vacanze d'inverno» E. Rossi Drago, technicolor, e «Il [illegible]» con Joel Mc Crea, technic.
ELIOS: «Dai nemici mi guardo io».
ESEDRA: «I 2 parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MASSAUA: «Sotto il sole rovente» R. Hudson, L. Van Cleef, technic.
ODEON: «Testa di sbarco per 8 implacabili» in technicolor, con Peter Lawford, Erika Blanc.
STAR: «Odia il prossimo tuo» tech. C. Garko, N. Machiavelli, Eastman.

ADUA: «Un treno per Durango» techn. A. Steffen, D. Boschero.
AURORA: «Addio Gringo» technicolor, con Giuliano Gemma.
BRESCIA: «Viva Villa» con Yul Brynner, R. Mitchum, techn. Viet. 14.
FALCHERA: «Superargo contro Diabolikus», col. K. Wood, M. Batistelli.

MAJOR: «Barbarella» techn. J. Fonda, U. Tognazzi. Vietato anni 14.
MONTEROSA: «Dottor Zivago» O. Sharif, col. Ore: 15; 18,15; 21,30.
NORD: «Edipo re» techn. di P. P. Pasolini, con F. Citti, A. Valli. V. 18.
ORIENTE: «I giorni della paura» colori, con P. Harum, D. Baker.
PALERMO: «Per 100.000 dollari ti ammazzo» techn. G. Hudson.
REBAUDENGO: «Non ti scordar di me» technic. con Caterina Caselli.
SOCIALE: «Quando l'alba si tinge di rosso» in technicolor, con Tony Franciosa, M. Sarrazin. Vietato 14.
ZENIT: «Il figlio di Aquila Nera» technicolor. D. Palmer, J. Schneider.

CABIRIA: «L'uomo lungo» technic. T. Franciosa, J. Bisset. Viet. anni 18.
CONTINENTAL: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» Doris Day, R. Morse, technicolor.
CUORE (Nizza 56): «I cannoni di Navarone» technicolor, con Gregory Peck, David Niven. Apert. ore 14.
FLORA: «Un minuto per pregare, un istante per morire» technicolor, con A. Cord, Arthur Kennedy.
GHIGO: «Vulcano figlio di Giove» G. Torres, R. Flor, technicolor; segue «Tom e Jerry».
ITALIA: «La fredda alba del commissario Joss» in technicolor, con Jean Gabin, D. Carrel. Viet. anni 14.
LINGOTTO: «Tre sul divano» in technicolor, con Jerry Lewis.
PIEMONTE: «Corri, uomo, corri» T. Milian, L. Veras, technicolor.
SAN CARLO: «L'uomo venuto per uccidere» R. Wiler, W. Spolt, techn.
SPEZIA: «002 agenti segretissimi» techn. con F. Franchi, C. Ingrassia.

DIANA: «Battaglia dell'ultimo Panzer», scope, technic. G. Madison.
DORA: «Dove si spara di più» con George Hilton, in technicolor, scope.
ROMA: «Nude e caste alla fonte» con Sabina Fucas, technicolor, scope.
UMBRIA: «Tesoro lago argento» col. e «Colpo grosso Manila» colori.
VALDOCCO (Salerno 12): «Dottor Zivago» O. Sharif, technicolor. Orario: 15; 18,15; 21,30.

ALBA: «7 ore di fuoco» in technicolor, con Clyde Rogers.
AMBRA: «Operazione Normandia» colori, R. Taylor, R. Todd.
APOLLO: «Poker di sangue» technicolor, scope, con Dean Martin, Robert Mitchum. Vietato min. anni 14.
EDERA: «Uno straniero a Paso Bravo» technicolor, scope, A. Steffen.
LUCE: «Ercole contro Moloch».
LUCENTO: «La lunga fuga» technicolor, con Ricardo Montalban.
LUINI: «Per il re, per la patria, per Susanna» col.; «Territorio Apaches».
LUTRARIO: «Giugno 44 sbarcheremo in Normandia» sc. tec. M. Renne.
SPLENDOR: «Serafino» tech. scope di P. Germi, con A. Celentano.

BEINASCO

ITALIA: «Don Chisciotte e Sancho Panza» F. Franchi, C. Ingrassia, tec.

CASELLE

ITALIA: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, con S. Pleshette.
ROMA: «L'uomo che viene da lontano» con Van Heflin, technicolor.

COAZZE

VITTORIA: «Via col vento» con C. Gable, V. Leigh, colori.

DRUENTO

ORATORIO: «L'immunità» F. Previo, D. Backy, I Monelli, a colori.

MAPPANO

JOLLY: «3 sfide di Tarzan» J. Mahoney, W. Strode, in technicolor.

MONCALIERI

CASTELLO: «Congiura dei dieci» sc. techn. S. Granger, S. Koscina.
ITALIA: «Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del Re», a colori.
NAZIONALE: «Se incontri Sartana prega per la tua morte» a colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Viva, viva Villa» Yul Brynner, R. Mitchum.
PARROCCHIALE: «Raggio infernale».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Caldo notte Ispettore Tibbs» col. R. Steiger, S. Poitier.

SETTIMO

BECCARIS: «Dorico a Montecarlo».
GARIBALDI: «Helga e Michael», Ruth Gassmann. Vietato minori 18.
MODERNO: «L'ira di Dio».
ORATORIO: «I 10 gladiatori» con R. Browne, in technicolor.

TESTONA

FULGOR: «Ringo il texano» colori, con A. Murphy, D. Loris.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Compagnia «Baracunda di donne». Orario 15 - 18 - 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,45 corse al galoppo - Premio Spa - Lire 3.000.000.

ADRIANO (Sacchi 45): ore 16-21 Complesso Estremo e i Classici.
AL BAGATELLE (St. Caravetto 2, tel. 672.976): ore 16-21 I Bastardi.
AL FLORIDA (v. Solferino, 542.822): The Everygreens, c. T. Raiti e Gigi ore 16 e 21.
[illegible]: ore 16-21 I Megaton.
BELLE ARTI: ore 16-21 Ballo liscio.
CASTELLINO: ore 16-21 I Condor.
CHALET: ore 16-21 Riccardo Rauchi.
CLUB 84: 16-21 Roby - I Gentlemen.
EDEN: ore 16-21 La Bert Bert Band.
FARO: 16-21 Danilo e I Draghi.
FORTINO: ore 16-21 tanghi, valzer.
GARDEN (Capol. 52 sbarr. telefono 651.912): ore 16 e 21 orch. Cratta.
GAUDIO: ore 16-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16 e 21 Complesso I Faraoni.
LA PERLA: ore 16-21 I Rebels.
LE ROI: ore 16-21 Miami Beach.
MASSAUA: ore 16-21 Chi-co-chu.
PRINCIPE: ore 16-21 The Brig.
TROCADERO: ore 16-21 I 3 Miron.

ARLECCHINO: 16-21 The Rentors.
BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni [illegible].
EVARISTO'S CLUB (St. Cavoretto 2)
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Scella ed i 10.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, telef. 531.040): ore 16 e 21 Formula 3.

ABATJOUR, Sacc. 28, 541.025: 16-21.
ASYLUM (Valle 6, tel. 539.868): ore 15-21 Records Collection.
CAPRICE (Sacc. 18, 531.526): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.756): 16-21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): Gege Sieto: 16-21, Rist. sino ore 2.
LIDO WHISKY (Mknc. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (p.za Pio V ang. v. Goito, 1, 687.562): I Grocal 16-21.

GALLERIE D'ARTE

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (v. Solferino 2, 534.473): Pittori contemporanei. Or. 11-13, 16-20.
IL FAUNO (Piazza Carignano 2): Mostra personale di André Masson.
L'APPRODO (Bogino 17): Aspetti della scultura italiana.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Augustin Cárdenas. Orario 11-13, 16-20.
LA MINIMA: Dorian Ker (piazza San Carlo 173, telefono 537.402): Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via C. Battisti 3): Aldo Calò: antologica.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, tel. 535.810): personale di Mario Burlona.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Z» (L'orgia del potere) di Costa Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, Jean-Louis Trintignant, in eastmancolor. Viet. 14. Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,20.
ARLECCHINO: «Metti, una sera a cena» J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot, technic., scope. Vietato 18.
ASTOR: «La virtù sdraiata» con Omar Sharif, Anouk Aimée, metrocolor. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «I dannati della terra» di V. Orsini, con Frank Wolff, Marilù Tolo. Vietato anni 18. Orario: 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Intrigo a Cape Town» con C. Trevor, J. Brolin, J. Bisset, a colori. Orario spettacoli: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: «I cannibali», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi.

cronaca televisiva

Il romanzo di Silone

IERI: «Il segreto di Luca» alla conclusione - STASERA: il film con Amedeo Nazzari «Il brigante di Tacca del Lupo» di Pietro Germi e le canzoni dell'estate

Si è concluso, ieri sera sul nazionale, Il segreto di Luca, tratto, per opera di Diego Fabbri e di Ottavio Spadaro dal romanzo omonimo di Ignazio Silone.

Lo sceneggiato è stato articolato in quattro puntate che, come era prevedibile sin dall'inizio, sono risultate una misura eccessiva per l'equilibrio complessivo dello spettacolo. Ma, buttato decisamente sul «giallo», caricando i toni in una sorta di classica «suspense», esso ha retto con un certo vigore sino in fondo e forse è piaciuto, come prodotto nettamente popolare. A questo schema si è attenuta una regia tradizionalistica, propensa ad ampie concessioni melodrammatiche con analoghe pretese dagli attori.

Le gravi incertezze (che poi costituiscono la fragilità di fondo del lavoro) si sono avute nelle parti iniziale e conclusiva quando il racconto non poteva tanto appoggiarsi alla trama dei fatti quanto tentare un approfondimento nella rappresentazione dell'ambiente, prima; della definizione psicologica dei personaggi, poi.

Dalle pagine di Silone, diseguale, a lampi, esce una dimensione aspra, tagliente, dolorosa, quanto sono pietrami di un mondo il cui fardello secolare di isolamento e di feudalismo rende l'approccio con la realtà penoso, difficile, all'apparenza quasi impossibile se non per il coraggio di uomini di buona volontà. Di tutto questo «fondo» culturale ed anche poetico, nella trasposizione in video rimaste in evidenza quasi soltanto la facciata e la nota patetico-romantica finale, molto edulcorata dall'andamento enfatico dello spettacolo (adica, quasi avulsa in un «a solo», la voce di Cucciolla, meno quanto necessario) sicché è dubbio che anche qualche briciola della «vera» favola di Silone sia arrivata efficacemente agli spettatori.

* *

Il brigante di Tacca del Lupo va in onda stasera, sul nazionale per la serie dedicata a Nazzari. E' un film che interessa doppiamente: per l'interpretazione vigorosa del protagonista, un capitano dei bersaglieri dell'Italia postrisorgimentale in un episodio di lotta contro il banditismo del Sud; ma soprattutto per il singolare posto che esso occupa nella composita produzione di Germi che ne è il regista. Tratto da un romanzo di Bacchelli, e girato nel '51, in un momento di passaggio tra le opere del filone neorealistico (di cui Germi rappresenta la «seconda generazione») e quelle più recenti di «critica» amara di un certo tipo di società italiana, è un esperimento di western storico nazionale sul modello di Ford, di cui Germi è stato un attento «lettore».

* *

Sul secondo canale, dopo il consueto Conto per cento, la selezione di Un disco per l'estate, con molti idoli della musica leggera.

* *

Sabato, sul canale nazionale, saltato lo show di Celentano, è stato trasmesso un vecchio film di Cukor con Judy Holliday e Jack Lemmon cui è seguita (ed è stata questa trasmissione a salvare la serata), [illegible], arguta, interessante la seconda puntata di Dicono di lei, la rubrica di Biagi dedicata questa volta al western italiano, Bersaglio di turno; Sergio Leone. Sul secondo, una non eccelsa edizione della Traviata. **m. n.**

Natalie Wood s'è risposata ieri per la seconda volta

L'attrice ha 30 anni, lui trentanove

Natalie Wood con il nuovo marito dopo la cerimonia

LOS ANGELES, lun. matt. Natalie Wood si è sposata ieri con il produttore inglese Richard Gregson. La diva, che ha 30 anni, divorziò nel 1962 dall'attore Robert Wagner. Anche Gregson, trentanovenne, è al suo secondo matrimonio.

La coppia si è sposata secondo il rito ortodosso, poiché Natalie Wood è di origine russa e il suo vero nome è Natascia Gurdin. Secondo la tradizione, la sposa portava spighe di grano. Fra gli invitati erano attori e attrici come Julie Christie, Warren Beatty, David Niven, Anthony Newley e Gregory Peck. La coppia risiederà a Los Angeles e a Londra.

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere, corso di francese.
13 —: La terza età.
13,30: Telegiornale del mattino.
15,30: Giro ciclistico d'Italia (tappa a Pavia).
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - In famiglia).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Il laboratorio, chimica.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il brigante di Tacca del lupo, film con Nazzari.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Atletica leggera (Universiadi da Torino).
18,25: Vertu, tre elll di Steeman.
21 —: Telegiornale.
21,15: Conto per cento, rubrica economica.
22,15: Un disco per l'estate, canzoni.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 20,10: Telegiornale - 20,30: Filmjemo - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,05: Enciclopedia - 22,50: Cathy Berberian - Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11,30: Città d'Italia - 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,15: Giro d'Italia - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Questi fantasmi - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Incontri - 22,15: Disco per l'estate.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,35 Musica leggera
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,47 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni con L. Tony, Nada, M. Abbate, Dalida, P. Gagliardi, L. Saint Paul, Mina, Antoine
9,00 Colonna musicale
9,40 Attualità
11,00 Conversazione
11,10 Disco per l'estate
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,38 Lettere aperte
12,43 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,30 Hit parade. Presenta Lutazzi
13,50 Musica leggera
14,00 Regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 [illegible] italiano
15,45 Canzoni
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
18,55 Musica leggera
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Gran varietà
21,30 Concerto diretto da Ino Savini, con la partecipazione del soprano Elvina Ramella e del tenore Antonio Galiè. Nell'interv.: Dito puntato
22,30 Poltronissima
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,30 Notiziario
7,10 Disco per l'estate
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,10 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Disco per l'estate
9,10 Come e perché
9,30 Notiziario
9,40 Interludio
10,00 Calamity Jane
10,15 Caldo e freddo
11,10 Musiche di Rachmaninov
11,30 Giornale radio
11,35 Il complesso
11,50 [illegible] P. [illegible] e B. Curtis
12,05 Il palato immaginario
13,00 Tutto da [illegible]
13,30 Giornale [illegible]
13,35 [illegible] e la compagnia
14,00 Juke-box
14,45 Musica leggera
15,00 Selezione musicale
15,30 Canzoni napoletane
16,40 Musica leggera - Ciclismo: Giro d'Italia, arrivo della 17ª tappa
18,00 Disco per l'estate
18,30 Enciclopedia musicale
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
19,00 Dischi oggi
19,30 Radiosera
20,00 Punto e virgola
20,10 Corrado fermo posta
21,10 A tiro di jet
22,00 Giornale radio
22,15 Disco per l'estate
23,30 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Haendel
9,45 Conversazione
10,00 Concerto. W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 285 b, per fl. e archi - F. Schubert: Sonata in mi bem. magg. op. 122 per pf.
10,45 Musiche di Dvorak
11,40 Musiche di Milan
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Liederistica corale
12,40 Musiche di Britten
13,00 Intermezzo
13,50 Nuovi interpreti
14,30 Il '900 storico
15,10 Musiche di Giardini
15,30 «Le tableau parlant». Musica di A. M. Grétry
16,35 Musiche di Dvorak
17,00 Musiche di Vivaldi
17,10 Conversazione
17,20 «Il pozzo e il pendolo» di C. Crispolti
18,10 Musiche di Bach
18,20 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 «Quartetto: Londra W 11» di G. Pistilli. Inter.: C. Bagno, G. Catandra, L. Troisi ed altri
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Compositori contemporanei
23,00 Rivista delle riviste

L'inizio giovedì a Mosca

Si apre fra i contrasti la conferenza mondiale dei partiti comunisti

Un settimanale sovietico parla di « accese polemiche » - Mancano 15 rappresentanze, tra cui Cina, Cuba, Jugoslavia, Nord Vietnam

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Giovedì prossimo, 5 giugno, si aprirà a Mosca la terza conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai. Base di discussione sarà il documento redatto dalla commissione preparatoria riunitasi nei giorni scorsi nella capitale sovietica ed i cui punti principali [illegible] l'imperialismo nel mondo, l'unità e i rapporti fra i partiti [illegible]nisti.

Su questo documento sono state espresse molte riserve, ultime in ordine di tempo, quelle dei comunisti italiani. [illegible] tutto non sia andato liscio lo riconosce anche la rivista *Novoye Vremya* (*Tempi Nuovi*) che riferisce di « accese polemiche » durante le riunioni preparatorie.

Fonti non sovietiche avevano già rivelato ciò ma questa è la prima volta che una ammissione del genere è stata fatta qui. La rivista però non pubblica alcun particolare circa queste accese polemiche. Prosegue invece affermando che in definitiva anche queste polemiche si sono mostrate utili in quanto hanno contribuito a rafforzare l'unità.

In [illegible] parlare dell'unità del movimento comunista lascia perplessi: alla conferenza prenderanno parte solo 70 degli 85 partiti comunisti del mondo. Tra gli assenti vi saranno partiti dell'importanza di quello della Cina comunista, dell'Albania, del Nord Vietnam, della Nord Corea e della Jugoslavia. Cuba sarà rappresentata solo da un osservatore. Tra gli stessi partiti partecipanti però sono state formulate così tante riserve che è difficile scorgere come potranno essere conseguiti gli obiettivi prefissisi da Mosca.

Gli obiettivi della conferenza sono stati comunque fortemente alterati da quando Kruscev, per primo, propose di una convocazione nell'agosto del 1964. La sua proposta incontrò l'opposizione di molti partiti, anche di orientamento filosovietico, che temettero che la conferenza si risolvesse in una condanna della Cina comunista e in una rigida assunzione della direzione del movimento comunista da parte del Cremlino.

Caduto Kruscev, appena due mesi dopo la proposta, i suoi successori in un primo tempo sembrarono accantonare l'idea mentre si sforzavano di rifare la pace con Pechino. Ma quando questo tentativo fallì, si svolse una riunione consultiva nel marzo [illegible] dove si registrò però scarso entusiasmo per la conferenza. Venne deciso allora di tenere un'altra riunione consultiva in seguito.

Trascorse così un intervallo di quasi tre anni. In questo tempo i russi si adoprarono per suscitare l'adesione alla conferenza da parte del più alto numero di partiti comunisti possibile. Un lavoro lungo, [illegible] che parve dover [illegible] definitivamente compromesso dall'invasione della Cecoslovacchia.

(Associated Press)

Sabotaggi alla radio nella Cina comunista

HONG KONG, lun. matt.

Radio Kiangsu, una emittente comunista situata a Nanchino, a ovest di Sciangai, ha annunciato oggi che l'esercito ha tratto in arresto i capi di una banda controrivoluzionaria che aveva effettuato otto sabotaggi contro una locale stazione radio favorevole a Mao Tse-tung.

(Associated Press)

L'astronauta Tereshkova laureata in ingegneria

MOSCA, lunedì mattina.

La « Tass » annuncia che Valentina Tereshkova ha conseguito la laurea in ingegneria, dopo aver discusso con successo la tesi all'accademia militare aerea « Zhukovski », la stessa accademia dove si diplomò il marito, il cosmonauta Adrian Nikolaiev.

Ex operaia tessile, la prima « donna dello spazio », nel giugno 1963, compì un volo orbitale di 71 ore.

Nei primi due giorni di vacanza

Sedici persone perdono la vita in incidenti durante il week-end

A Livorno due torinesi morti e uno gravemente ferito nell'automobile finita contro un albero
Distrutta una famiglia romana in uno scontro frontale - Madre e figlia uccise in un sorpasso
Diciassettenne [illegible] nella vettura che ribalta - Otto feriti sull'autostrada di Aosta

Livorno, lunedì mattina.

(c.) Due torinesi sono morti e uno è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla statale Aurelia, alla periferia nord di Livorno. Le vittime e il ferito viaggiavano su un'auto che si è schiantata contro un platano sul lato opposto della strada.

Un morto è Giovanni Scagliotti di 62 anni, residente a Torino in via Gramegna 14, che sedeva a fianco del guidatore della vettura. Gino Pulcinelli di [illegible] anni residente anch'egli nel capoluogo piemontese in via Sabaudia 15, deceduto all'ospedale, il terzo è il fratello dello Scagliotti, Domenico di [illegible] anni, abitante a Moncalieri.

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) Quattro persone hanno perso la vita in uno scontro frontale tra due auto avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla via Cristoforo Colombo all'altezza del chilometro 17. Le vittime sono: Elio Greco, di 30 anni, nato a Tunisi e residente a Roma; sua moglie Augusta, ventottenne; il loro figlio Massimo di 10 anni, e Manlio Barlesi, di 30 anni, che abitava a Firenze.

Secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia stradale, la « 1500 » guidata dal Barlesi, per un improvviso malore del pilota, è piombata sull'opposta corsia dopo aver attraversato la siepe spartitraffico scontrandosi contro la « 850 » della famiglia Greco, che stava recandosi al mare.

L'urto è stato violento: le due vetture si sono incastrate l'una nell'altra. I quattro sono morti sul colpo.

Parma, lunedì mattina.

(c.) Padre e figlio sono morti in un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole presso il casello di Fidenza. L'auto su cui viaggiavano diretti al mare è stata urtata da un'altra vettura e scagliata nel fossato laterale. Le vittime sono Arrigo Vannoni, di 35 anni, ed il piccolo Ivan di pochi mesi. La moglie del Vannoni, Carmela Turati, [illegible] anni, è rimasta leggermente ferita. Una giovane, Paola Poli, di 24 anni, che era sulla macchina investitrice, è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

L'utilitaria della famiglia Vannoni, proveniente da Milano e diretta verso l'Adriatico, poco prima di Fidenza era urtata dall'« Alfa 2[illegible] » che giungeva dalla stessa direzione, guidata da Luigi Cafagna, ventunenne, di Firenze, sulla quale erano quattro ragazze.

Lodi, lunedì mattina.

(c.) Mortale incidente stradale la scorsa notte [illegible] dopo le [illegible] sull'autostrada del Sole. Un autocarro di Sondrio, condotto da Renzo Fa[illegible]rinaldi, [illegible] anni, proveniente da Milano e diretto a Bologna, ha tamponato un camion sconosciuto. Nello scontro il secondo autista del veicolo investitore, Armando Pirotti, di 25 anni, residente a Teglio (Sondrio), rimasto schiacciato nella cabina contro il cassone dell'altro autocarro, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Illeso il Carimati.

In un secondo incidente ha perso la vita una bimba di sette anni, Denise Sarzola, residente a Melegnano in via Cadorna 21. La piccola domenica mattina verso le 11 era sull'utilitaria condotta dal padre, Nello Sarzola, di 42 anni. I due erano diretti a Milano. Ad un incrocio lungo la circonvallazione esterna del capoluogo lombardo la vettura veniva urtata da un'altra auto. Nello scontro, la piccola Denise veniva proiettata all'esterno rimanendo schiacciata dall'utilitaria del padre. Il [illegible] è rimasto ferito.

Venezia, lunedì matt.

Due giovani sono morti ed un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto sulla statale « Triestina », tra Trepalade e Quarto d'Altino.

Bruno Zanco, di 23 anni, alla guida di una « Fiat 124 », a bordo della quale si trovavano Giorgio Carer, di 17 anni, e Gianni Emilio Zanon, di 20, tutti di Quarto d'Altino, stava dirigendosi da Portegrandi a Trepalade. Improvvisamente, mentre affrontava una curva, lo Zanco ha perduto il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro un albero dall'altra parte della strada.

Immediatamente soccorsi, i tre giovani sono stati trasportati all'ospedale di Mestre, dove il Carer è giunto cadavere; successivamente è morto anche lo Zanon, mentre lo Zanco è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Castelfranco Veneto, lunedì mattina.

(z.) Nel primo pomeriggio di ieri, in località Campagna Alta di Castelfranco Veneto, la settantaduenne Maria Campagnolo nell'attraversare la strada in bicicletta proveniente da un viottolo [illegible]dario, veniva travolta da un'auto tedesca. Nell'urto la donna è morta sul colpo.

Verona, lunedì mattina.

(b.) Una donna e la sua bambina sono morte in un incidente [illegible] accaduto nel pomeriggio di ieri sulla statale del Brennero, a Peri. Le vittime sono Gina Gobbo Soave, di 40 anni, residente a Bolzano, moglie di un operaio di origine veronese emigrato in Svizzera, e la figlia Emanuela, di dieci anni.

La Gobbo Soave, che era alla guida della propria « 500 », diretta a Cerea (Verona), dove abitano i parenti del marito, si è scontrata, in fase di sorpasso, con un autotreno carico di automobili, proveniente da Torino e diretto a Bolzano.

Dagli accertamenti compiuti dai carabinieri di Peri verrebbe esclusa ogni responsabilità del guidatore dell'autocarro, Aurelio Valentini, di 42 anni, di Casale Monferrato (Alessandria).

Acqui Terme, lunedì matt.

(g.p.) Un giovane di 17 anni, Renzo Mollafighe da Rocchetta Palafea, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla provinciale Montabone-Terzo, a una decina di chilometri da Acqui Terme.

Aosta, lunedì matt.

(l.v.) Otto persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto ieri pomeriggio sull'autostrada della Valle di Aosta tra Arnaz e Verrès. Una « 124 » con tre a bordo è andata a tamponare violentemente una « 500 » che la precedeva condotta da una giovane [illegible] torinese e sulla quale viaggiavano i suoi quattro figli. Sia la signora Laura Luda in Tellung, di 35 anni, corso Einaudi 30, Torino, sia i suoi figli Caterina di 7 anni, Edoardo di 4, Maria Giulia di 3, sono ricoverati all'ospedale di Aosta con prognosi rispettivamente di 15, 10 e 20 giorni, mentre l'altra figlia quattordicenne Maria Elena è stata soltanto medicata per lievi ferite guaribili in sei giorni.

Nello scontro sono rimasti feriti anche gli occupanti dell'auto che ha investito l'utilitaria. Sono il conducente Renato Fiorelli, di 63 anni, nativo di Foligno e residente a Torino, [illegible] Sommeiller 4, che ne avrà per un mese per frattura all'emitorace destro e contusioni sternali. Sua moglie Elsa Ciotti, pure di 63 anni che guarirà in 15 giorni e un loro amico, Septir Paganelli, di [illegible] anni, giudicato guaribile dai sanitari in dieci giorni.

Sei intellettuali hanno scritto a 1500 deputati

Dai campi di concentramento russi un appello a condizioni più umane

I regolamenti sono ignorati - I detenuti soffrono la fame e il freddo, alla mercé della brutalità dei guardiani
Alexander Ginsburg non può ricevere visite dalla donna che stava per sposare alla vigilia dell'arresto

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Yuri Daniel, Aleksander Ginsburg e Yuri Galanskov hanno rivolto un appello al Soviet Supremo per la riforma dei campi di concentramento in Russia. Una lettera con le loro firme e quelle di altri tre prigionieri politici del campo di Potma, in Mordovia, è stata spedita a 1500 deputati a Mosca.

I tre intellettuali e i loro compagni riconoscono che le condizioni dei campi di concentramento sono migliorate dai tempi di Stalin, ma affermano che la fame, il freddo e la brutalità di alcuni guardiani le rendono tuttora disumane. Ginsburg ha anche iniziato uno sciopero della fame: voci non confermate dicono che egli sia nutrito a forza, per via endovenosa.

Yuri Daniel, 47 anni, scrittore molto noto anche all'estero, si trova nei campi dal '65, dopo il processo a cui fu sottoposto con Andrei Siniavskij: condannato a 5 anni, deve scontarne ancora due. Aleksander Ginsburg e Yuri Galanskov sono prigionieri dal gennaio '68: il primo fu condannato a 5 anni per aver scritto un « libro bianco » su Daniel e Siniavskij, il secondo a 7 per aver diretto la rivista clandestina « Phoenix ». Entrambi trentenni, versano in cattive condizioni di salute.

La moglie di Daniel, Larissa, è al confino in Siberia dall'ottobre scorso, per aver partecipato a una dimostrazione a favore della Cecoslovacchia sulla Piazza Rossa, a Mosca. Costretta a fare lavori manuali, [illegible] soffre ora di una grave forma di deperimento e i medici le hanno imposto il riposo assoluto.

Nel loro appello, i tre intellettuali dicono di avere appreso che il Soviet Supremo si accinge a emanare la legge del 1970 sui campi di concentramento in Russia. Riteniamo nostro dovere, essi scrivono, informarvi di ciò che vi succede. « Oggi voi avete il potere di... apportarvi dei cambiamenti, di fare rispettare la legge, di esercitare uno [illegible] controllo ». La legge del 1936, sostengono Daniel Ginsburg e Galanskov, è stata esautorata da regolamenti segreti: essa stabiliva che la punizione non doveva violare la dignità umana e causare sofferenze fisiche, e i prigionieri politici [illegible] invece attaccati e umiliati.

Nei campi di concentramento, esistono regimi diversi: « generale », « rafforzato » e « severo ». Quest'ultimo è solito a riservato ai « criminali [illegible] di Stato particolarmente pericolosi », cioè ai « contestatori ». Essi possono scrivere solo due lettere al mese ai familiari e agli amici, eseguono lavori particolarmente duri, mangiano poco, sono mal vestiti. Daniel Ginsburg e Galanskov lamentano che, oltre a tutto ciò, sanzioni supplementari siano applicate a chi viola il regolamento. « La cella di rigore con pasti di [illegible] calorie soltanto al giorno spetta a chi non si sveglia a tempo, non si alza in piedi davanti a un ufficiale, si fa una tazza di caffè, manca ad una lezione del corso di istruzione politica, coltiva verdura di nascosto ».

In teoria, i prigionieri politici possono avere una visita di tre giorni della moglie ogni anno, e tre visite di quattro ore. Arbitrariamente, tali visite sono ridotte a un giorno e a un'ora.

Daniel naturalmente non vede la moglie da quando essa è al confino e in base al regolamento non può neppure scriverle. In una lettera ad alcuni amici, lo scrittore ha rivelato anche che « alla fine del '67 due quaderni di diari, da lui compilati « sono spariti senza lasciare traccia. Non sono più in grado di ricostruirli e non ho più la forza di continuarli: tanto, me li toglierebbero di nuovo ».

Il motivo dello sciopero della fame di Ginsburg è proprio l'impossibilità di ricevere visite da colei ch'egli considera sua moglie. Quando era in libertà, Ginsburg prese « more uxorio » con una giovane moscovita: fu arrestato sei giorni prima della registrazione formale del matrimonio. Sebbene ciò sia consentito, egli ha invano chiesto di sposare la giovane nel campo di Potma. Ha allora deciso di iniziare uno sciopero della fame: non si sa quali possano essere i risultati del suo gesto. Appoggiando l'amico, Daniel ha scritto: « Persino le autorità zariste diedero la possibilità di sposarsi ai prigionieri Lenin e Krupskaja perché potessero stare insieme durante la deportazione: e credo che sia difficile affermare che le autorità zariste avevano meno ragioni di lamentarsi di Lenin che non le autorità sovietiche di Ginsburg ».

Ennio Caretto

Tornavano a Taranto da Avellino

«Tifosi» delusi bloccano un rapido a Benevento

Sfasciato il bar della stazione - Due feriti

Benevento, lun. matt.

(L.) Un folto gruppo di tifosi tarantini, in attesa del treno che doveva ricondurli a casa, hanno messo a soqquadro la stazione di Benevento, danneggiato il bar e bloccato un rapido, che è ripartito con circa un'ora di ritardo. Tre persone sono rimaste ferite.

Gli sportivi erano reduci da Avellino, dove avevano assistito all'incontro Avellino-Taranto, chiuso in parità, ciò che probabilmente taglierà fuori dalla lotta per la promozione in serie B la squadra pugliese. I circa trecento tifosi del Taranto che avevano seguito la squadra hanno ripreso amareggiati la via del ritorno.

Una cinquantina, giunti alla stazione di Benevento in attesa del rapido 627 per Taranto, hanno iniziato un'animata discussione, che è presto degenerata e si è conclusa con lancio di pietre contro le vetrate della stazione e del bar-ristoro.

Nell'incidente sono rimasti feriti il barista, il trentasettenne Michele Vetrillo, e due tarantini, Egidio Giannino, di 18 anni, studente, e il padre Cosimo, di [illegible] anni.

Chiude la moglie nella stanza e fugge dal manicomio: preso

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Bombe lacrimogene per bloccare un giovane squilibrato, Francesco De Lazzari, di 36 anni, abitante a Barlassina, che ieri pomeriggio era riuscito a fuggire dal manicomio di Mombello.

Il De Lazzari, armatosi di uno scalpello da muratore, si è barricato in casa.

E' stato costretto alla resa con bombe lacrimogene; i carabinieri, in particolare il maresciallo Scarno ed il vicebrigadiere Montebobo, sono stati anche costretti ad una colluttazione con il De Lazzari per evitare che si togliesse la vita impiccandosi. Hanno riportato contusioni guaribili in una decina di giorni; all'ospedale ha dovuto ricorrere anche Gabriele Gallo, che [illegible] giosamente aveva cercato di ridurre all'impotenza il folle.

Il De Lazzari era fuggito dal manicomio approfittando della visita fattagli dalla moglie, Antonietta Zillo, di [illegible] anni. Aveva chiuso nella stanza la donna e aveva raggiunto l'uscita.

IL CONVOGLIO STAVA PARTENDO DA GENOVA

Blocca il treno con l'allarme per far salire il "capomafia,,

E' rimasto sconosciuto - Si tratta di un siciliano che, dopo aver bloccato il « Treno del Sole », è sceso allontanandosi

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il segnale d'allarme ha bloccato sabato notte il « Treno del sole » alla stazione Principe pochi attimi dopo la partenza del convoglio. La fermata d'emergenza è stata provocata da un viaggiatore rimasto sconosciuto allo scopo di consentire a un vecchio siciliano di salire sul treno. Secondo la polizia s'è trattato di un atto di « rispetto » verso un capomafia.

Proveniente da Torino, il « Treno del sole » era giunto a Genova alle 23,30. Oltre [illegible] viaggiatori, non c'era un solo posto libero: il vecchio, che da Genova doveva raggiungere Palermo, ha cercato, ma inutilmente, di salire sul convoglio. L'uomo aveva attorno a sé una vera e propria Corte di compaesani, non meno di 15 persone. A un certo momento, quando il treno era ormai in procinto di partire, due del seguito si sono introdotti a forza in una carrozza affollata di siciliani, dalla quale sono [illegible] un paio di minuti dopo.

Il convoglio si è mosso ma ha percorso un brevissimo tratto: il segnale d'allarme lo ha bloccato cento metri dalla stazione.

Mentre i viaggiatori si affacciavano incuriositi dai finestrini, un uomo è sceso dal treno e ha raggiunto il gruppetto di siciliani con i quali ha scambiato qualche parola prima di allontanarsi. Subito dopo, il vecchio è salito sul convoglio e ha occupato il posto lasciato libero dal generoso viaggiatore.

Il « Treno del sole » è quindi potuto ripartire. La polizia ha aperto un'inchiesta sull'episodio. L'ipotesi più probabile, come s'è detto, è che si sia trattato di un atto di cortesia nei riguardi di un capomafia.

f. d.

Viveva sola a Pinerolo

Anziana donna si uccide col gas

PINEROLO, lun. matt.

(c.) Un'anziana signorina che viveva sola in un confortevole alloggio di via Des Geneis, a Pinerolo, si è tolta la vita ieri asfissiandosi con il gas. La suicida, Margherita Manavella, di 73 anni, spesso aveva confidato alle amiche di essere stanca di vivere.

Ieri si è chiusa nella cucina e, sigillate porte e finestre, ha tagliato il tubo del gas.

I bersaglieri di Ciriè visitano i luoghi della Grande Guerra

Venezia, lunedì mattina.

I bersaglieri di Ciriè e Valli di Lanzo che hanno cominciato oggi, in occasione della chiusura delle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, un pellegrinaggio sui campi di battaglia della Grande Guerra, concluderanno a Venezia, il 5 giugno prossimo, le loro manifestazioni.

Si tratta di 200 « fanti piumati » i quali hanno ricostituito a Torino l'autocolonna « Trento e Trieste » che si trasferì poi a Riva del Garda.

L'autocolonna toccherà, nei prossimi giorni, Asiago, Bassano del Grappa, il Montello, Conegliano Veneto, Udine, Aquileia, San Donà di Piave, Musile di Piave (dove sorge un monumento al bersagliere), Fossalta di Piave, Cortellazzo, Jesolo e Venezia.

ALBERTO [illegible]
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e onesta di

Umberto Maroni
Titolare Autorimessa

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Paola Maria Moriotti, ... Rita Frola e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali [illegible] luogo lunedì 2 giugno ore 10,15 Parrocchia San Giuseppe, via Spallanzani 5. [illegible] — Torino, corso De Nicola 52, 31 maggio 1969.

I cognati e nipoti Moisero, Gallo, Negretti, Rolando, uniti nel grande dolore la scomparsa del caro cognato

Umberto Maroni
— Torino, 31 maggio 1969.

Le famiglie Frola e Botta partecipano al grave lutto della zia.

I cugini Luigi e Pina Rosasco e famiglia [illegible] la scomparsa del caro BERTO.

I Dipendenti dell'Autorimessa prendono parte alla [illegible] del loro Principale Signor

Umberto Maroni
— Torino, 31 maggio 1969.

Nazzi e Maria piangono la scomparsa del carissimo BERTO gli amici:
Nino, Nilla Bendicalo
Alfredo Bettro
Meo, Guglielma Cavaliere
Lemanno, Maria Cotiesni
Nene, Augusto Emilio-Serafino
Kathie Ballade di S. Robert ved. Faut
Pietro, Anna Maria Florino
Quinto, Maria Girelli
Franco, Gina Maddaloni
Merello, Carla Piacelli
Teresa Prina
Carlo Ramoni
Antonio, Lina Reynaldi
Gabbo, Tina Rosazza
Riccardo, Luisa Tale
Santino Rivalta.

Si associano al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico MARONI gli amici Allegrandi, Bosso, Cariello, Cavallo, Cugliola, Novelli, Riviera, Romano, Scaglione, Testa.

L'Unione Ex Allievi Oratorio S. Felice partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro Socio

Umberto Maroni
— Torino, 31 maggio 1969.

Si uniscono al lutto dei famigliari gli amici d'infanzia Antonio, Vittorio Rebaudengo.

Partecipano al dolore dei famigliari e piangono il caro UMBERTO gli amici del quartiere:
Silvio Alberoni
Alessandro Basile
Augusto Balbiano
Giobbe Berovero
Piero Berro
Sebastiano Cataldi
Remo Colombino
Alfredo Del Beccaro
Mario Delsa
Michele Ghiglia
Cesare Micaune
Gianni Salusoglia
Giuseppe Siella
Giovanni Tantagnone
Ugo Vaglio Berné
Vittorio Vincenzi
Franco Carena.

La famiglia Noverasio partecipa commossa al dolore della Signora Maria Maroni.

Cristianamente è spirata

Nina Vogliazzo ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio: la figlia Grazia, la sorella Elvira Carlini e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 giugno alle ore 8,45 Parrocchia Gesù Nazareno. La cara Salma proseguirà per Sarzana. — Torino, via Principe d'Acaja 36. — 1° giugno 1969.

Zanetta, Annunziata, Armando, Angelo, Gino, Dante Siriglia con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore della cugina Grazia.

Rosina Siriglia, Primitivo ed Andrea Benedetto prendono viva parte al dolore della cugina Grazia.

Le famiglie Siriglia, Moiso, Jeva, commossi prendono parte al dolore di Grazia per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Mario Losini
Olga e Piero [illegible]
Lina Gilardi e Famiglia.

Si uniscono al dolore della Signorina Grazia gli amici:
Giovanni, Maria Basso e famiglia
Alberto e Virgi Bevardi
Giorgio, Nice e Sergio De' Franceschi
Gaetano e Mariagabriella Gallinelli
Gianpiero e Daniela Oppezzo
Famiglia Modoli.

Con profonda tristezza i Comproprietari della casa di via Principi d'Acaja 36 partecipano al lutto della famiglia.

Con i Conforti Religiosi è [illegible] ai suoi cari

Luciano Massimino
Ten. Col. degli Alpini

Lo annunciano la moglie Anna Maria Tosatti, le figlie M. Gabriella e Antonella, la mamma, suoceri, cognato, zii e cugini. [illegible] avrà luogo lunedì 2 giugno ore [illegible], partendo da via Delvecchio 14 e proseguirà per Chiusa di Pesio [illegible] funerali alle ore 16,30. Si dispensa dalle visite. — Mondovì, 31 maggio 1969.

Lo zio Giovanni ed i cugini Cesare, Mirella, Mario e Anna Maria, con le rispettive famiglie, partecipano commossi al grave lutto della zia Annamaria per la perdita di LUCIANO.

Dopo una lunga vita onesta è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Bonzanino Ghetti

Lo annunciano la nuora Aldo, il nipote Alberto con la moglie Marcella ed i diletti pronipoti Nicola, Monica e Massimo; l'affezionata Pina Digero, parenti e amici. Un particolare ringraziamento a Suor Annunziata per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 10,15 Cimitero Vecchio e Nobili. — Torino, 2 giugno 1969.

Serenamente come visse è tornato in Cielo l'anima buona di

Franco Tabacco

Angosciati lo piangono la moglie Laura Alessandria, la mamma, sorelle, fratello, suoceri, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 3 giugno alle ore 9 partendo da via Avigliana 13. Lemanno, [illegible] Servizio pubblico. — Lemanno, 2 giugno 1969.

Cristianamente è mancata

Celestina Pezzana ved. Malenne

La piangono le figlie, genero, nipoti. Funerali martedì ore 14,30 da l'Ospedale Cracco. — Torino, 2 giugno 1969.

1963 — 1969
Nel 6° anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE
Armando Bordignon

la moglie, la figlia col marito e le nipoti Marina lo ricordano con infinito rimpianto. — Torino, 2 giugno 1969.

1967 — 1969
Eugenio Trentinella
Sempre ricordato per l'incomparabile bontà. — Torino, 2 giugno 1969.

1963 — 1969
Luigi Albera
I suoi cari sempre lo ricordano — Torino, 2 giugno 1969.

Con la Benedizione del Santo Padre è mancato il

Dott. Aldo Piovano

Lo piangono in un dolore senza conforto la sua adorata Teresina, il padre, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Rigotti ed ai medici [illegible]. I funerali martedì 3 ore 10,15 nella Parrocchia di Sa[illegible] — Torino, via Carlo della Porta 14, 2 giugno 1969.

[illegible] e cugini Dionisio e Sauro [illegible] al dolore della cara [illegible].

Le famiglie Ponserla e Tabacchi commosse partecipano al grande dolore per la scomparsa del carissimo amico ALDO.

Nina e Francesco Darboni sono affettuosamente vicini a Teresina nel suo dolore.

La Residenza S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Aldo Piovano
funzionario della Società.
— Torino, 2 giugno 1969.

Prendono viva parte al dolore:
Mario Cliafieri
Carlo Adenine
Giovanni Cotela
Carlo Forno
Mario Camburato
Luigi Rocco
Mario Casale
Carlo Giani
Luigi Flusio
Mario Cardellino
Gianni Cerlo
Luigi Mariaglio
Luigi Colombo
Carlo Dalla
Gianni Cufieri.

Lidia Giulio Odisio e figli annunciano la immatura perdita dell'amico

Dott. Aldo Piovano
— Torino, 2 giugno 1969.

Fam. Piero Garimanno
Ozzen. Guido
Rosina Fiorelli
Luigi Martinengo
Dante Martinelli
Angelo Ortile
Piero Bolei
Lina Cogno Odisio
Pierina Galetto
Angela Merla
Lina Merla
Fratelli Porte
Filade Cerles Movagna
Aldo Dolores Grillo
Giusto Movagna e Fiorentina
Assunta Fagliano
Pietro Canna
Angelo Bruno
Don Aldo
Fam. Livio Amerio
Sergio Canna
Lina Sereni
Ernesto Zocco
Antonio Pene
si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Dott. Aldo Piovano
— Torino, 2 giugno 1969.

Ada Sirocco e figli, commossi, sono vicini nel dolore alla signora Teresina Piovano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Randone

Lo piangono: la moglie Maria Odasso, i figli Ezio con la moglie Luigia Luzzi e mamma, Angela col marito Nicola Riccardino, i nipotini Paolo, Enrico, Anna, Silvana e parenti tutti. — Garessio, 31 maggio 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F.I.A.T. Direzione Assistenza Tecnica Autoveicoli, partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. Ezio Randone per la scomparsa del suo carissimo Babbo, Signor

Vittorio Randone
— Torino, 2 giugno 1969.

Alessandro Cigna e famiglia partecipano al dolore degli amici Randone e Riccardino per la perdita del padre.

I medici ed il personale [illegible] Sanitario Medico Torinese partecipano al dolore delle famiglie Randone e Riccardino.

Liliana, Guido, Mara e Marco Ferri sono vicini al dolore di Angela e Nicola con fraterna partecipazione.

Il primario, gli assistenti, il personale dell'Istituto Baldi e Riberi partecipano al dolore del prof. Nicola Riccardino per la scomparsa del suocero.

Partecipano al dolore di Angela, Ezio e famiglia gli amici:
Onofrio e Annamaria Campobasso
Domenico e Bruna Gambino
Gigi e Anna Bastera
Franco e Enrica Sacco
Silvio e Maria Sartoris
Franco e Anna Tola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Corbella ved. Marsiglia

esempio di bontà, di [illegible] e di spirito di sacrificio per tutti coloro che l'hanno tanto amata. Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la figlia Erenna col marito e i figli Franco e Paolo, i nipoti Iado, Roberto e Raffaele con le loro famiglie, i pronipoti e parenti tutti. — Castelnuovo Don Bosco, 31 maggio 1969.

Partecipano al dolore per la scomparsa di NONNA MADDALENA:
Maria Moreno De Marzi
Dr. Virgilio De Majol e Famiglia
Prof. Gemma Ferrando e Famiglia.

Il Personale della Ferroviaria Italiana S.p.a. prende viva parte al dolore del suo Amministratore Delegato per la perdita della cara NONNA.

Cristianamente è mancato
CAV.
Natale Giuseppe Garbiglia

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, parenti tutti. Funerali domani martedì ore 10,15 dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima 4 luglio ore 18,15 Parrocchia S. Stanislao. — Torino, 1 giugno 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Ferraris ved. Saverino

Angosciati lo annunciano le figlie Rosilla e Libera, generi, nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali lunedì 2 giugno ore 8,45 partendo dall'Istituto Riposo Vecchiaia, Corso Unione Sovietica 220. — Torino, 31 maggio 1969.

E' mancato

Michele Isoiato

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. La sepoltura domani lunedì 2 giugno alle ore 4,30 partendo da Pino Torinese. La salma proseguirà per Pecetto Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Pino Torinese, 1° giugno 1969.

3 giugno 1967 — 3 giugno 1969
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maddalena Greiffemberg

la sorella Rina, sempre con profondo dolore ed infinito rimpianto, la ricorda nella cara Parrocchia S. Nicola martedì 3 giugno ore 7,30 N. S. di [illegible], Corso Francia 29. — Torino, 2 giugno 1969.

1963 — 1969
Giuseppe Graf
è sempre con noi in vivo dolore e rimpianto. — Torino, 2 giugno 1969.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Teresa Grassi

la ricordano con immutato dolore i parenti e quanti la conobbero. — Torino, 2 giugno 1969.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Gerbi ved. Ramello

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Michelina, nipoti Bianca e Gino, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,15 Parrocchia Maria Ausiliatrice. — Torino, 2 giugno 1969.

Si associano al dolore Ferruccio Rosanna Bannieri.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Bonisconti in Benedetto

Addolorati lo annunciano il marito Alessandro, il figlio Mario con la moglie Angela Papurel e figlie Laura e Irene col marito Franco Pozzo ed il piccolo Walter, la figlia Luigina col marito Piero Valentino e figlia Liliana, nipoti e parenti tutti. In particolare [illegible] al dottor [illegible] per le amorevoli cure. I funerali oggi 2 giugno ore 10,15 da bes. Villaretto 193 [illegible]. Servizio pubblico. Per volere dell'estinta la famiglia non prende il lutto e non fiori. La presente quale partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 maggio 1969.

I Compagni di Ridimensionamento Socialista partecipano con viva cordoglio al dolore che ha colpito l'amico e compagno Mario Benedetto per la perdita della madre.

Carola Bonisconti
— Torino, 1 giugno 1969.

Partecipano al lutto dell'amico Mario:
Aldo Bertolotti
Emanuele Borgio
Battista Baldi
Angelo Boorlo
Vito Bonello
Alfredo Brochet
Domenico Burdico
Antonio Chessa
Elvera Destilone
Giuseppe Lai
Sergio Lazzarin
Enrico Morcellaro
Antonio Occhiena
Franco Scarel
Mario Versile.

I soci del Dopolavoro Nino Costa [illegible] partecipano al grave cordoglio che ha colpito l'amico Mario Benedetto.

I Compagni della Sezione del P.S.I. Nino Cordiale - Liberino Lucca partecipano al grande dolore che ha colpito il Segretario Mario Benedetto.

E' mancato Cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertagnolio

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elena, il figlio Giovanni con la moglie Clotilde, la sorella Maria, la cognata Francesca e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. [illegible] e alle Signorine Giovanna Bertolone. Funerali lunedì alle ore 10 partendo da via Cavour. — Corio, 31 maggio 1969.

Famiglie Magno, Francone, Sciandra partecipano commosse al dolore della famiglia Bertagnolio per la scomparsa del loro caro congiunto.

La Direzione e i Dipendenti della Società Editrice Internazionale, Torino partecipano al dolore del Direttore Tecnico Cav. Giovanni Bertagnolio, per la morte del PADRE.

Partecipano al dolore famiglia Acquadro - Rossi.

I Titolari e Dipendenti della Soc. [illegible] profondamente commossi partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del padre

Domenico Cismondi
— Torino, 2 giugno 1969.

Le famiglie Ceresa e Barone sono particolarmente vicine nel dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Domenico Cismondi
— Torino, 2 giugno 1969.

Il dott. prof. Giovanni Villata rimpiange l'amico e collega

Emanuele Laudadio

per tanti anni suo valente collaboratore all'Ospedale di Avigliana. — Torino, 31 maggio 1969.

Le Famiglie Villata e Ardolino si associano al dolore della Signora per la morte del marito

Dott. Emanuele Laudadio
— Torino, 31 maggio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Anna Ferrero
anni 79

La piangono figlie [illegible], parenti tutti. Funerali [illegible] in Volpiano. — Torino, 1 giugno 1969.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. RAG.
Luciano Malpangotto
Direttore della Succursale di Vercelli
— Torino, 1 giugno 1969.

[illegible]
1967 — 1969
Pier Paolo Sala
[illegible] — Crescentino, 2 giugno 1969.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giovanni Luigi Steffenino

[illegible] — Ermo di Pecetto, 2 giugno 1969.

Allison [illegible] andrà alla Juve (pag. 13)

ultima edizione

Anno 101 - Numero 126

STAMPA SERA

Lunedì 2 - Martedì 3 Giugno 1969

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 20121 Milano, via Cerva 35 - 00198 Roma, via Po 13 - 16121 Genova, via 12 Ottobre

Tragica conferma stamane del Biafra

I 18 condannati a morte sono nelle mani di Ojukwu

Il rappresentante biafrano in Portogallo ha comunicato: "La sentenza è passata a Sua Eccellenza per la firma prima dell'esecuzione" - Febbrili tentativi diplomatici per salvare i 14 italiani, 3 tedeschi e un arabo colpiti dall'assurda [illegible]

Nostro servizio particolare

LISBONA, lunedì sera.

I diciotto tecnici petroliferi prigionieri dei biafrani, quattordici italiani, tre tedeschi e un libanese, sono stati condannati a morte. Il loro destino dipende ora dal presidente dello Stato secessionista generale Odumegwu Ojukwu che dovrà apporre la propria firma alla sentenza emanata dal tribunale che ha riconosciuto i tecnici colpevoli di due degli undici capi d'accusa loro contestati.

La tragica notizia, diramata ieri sera a Ginevra dal Servizio d'informazioni d'oltremare del Biafra, ha ricevuto conferma questa [illegible] a Lisbona dal rappresentante del Biafra presso il governo portoghese, generale Christian Okoye. Il capo della missione diplomatica [illegible] biafrana non ha potuto aggiungere molto di più alle notizie da Ginevra, ed ha dichiarato:

« I diciotto sono stati processati e condannati a morte. Secondo le informazioni di cui dispongo sono stati condannati per due capi di accusa e assolti per altri nove. La sentenza è passata a sua eccellenza per la firma prima dell'esecuzione ».

Lasciando tutti nel dubbio, il generale Okoye ha aggiunto che non è peraltro questione di « approvazione o disapprovazione » [illegible] sentenza da parte del capo dello Stato. Nonostante le insistenze dei giornalisti egli [illegible] ha voluto chiarire questa frase sibillina. Okoye non è stato [illegible] in grado di fornire particolari sulla natura delle istituzioni. Si sa comunque che nel discorso del 30 maggio, il cui contenuto è stato rivelato [illegible] (e che pubblichiamo estesamente in altra parte del giornale N.d.r.), il capo dello Stato secessionista aveva accusato i tecnici petroliferi di « crimini contro il popolo » ma non aveva parlato specificatamente di processi o condanne. Ojukwu [illegible] comunque [illegible] noto [illegible] le indagini sui tecnici petroliferi si erano concluse il giorno prima, [illegible] e che secondo quanto ne era risultato gli uomini « erano stati catturati mentre combattevano fianco a fianco con i nigeriani e in tre scontri successivi ». La cattura dei tecnici, aveva continuato Ojukwu, dovrebbe essere « un monito per tutti coloro che pensano sciocamente di poter aiutare il nemico a distruggerci nascondendosi sotto l'egida e la definizione di stranieri non belligeranti ».

Mentre gravi, tragici interrogativi pesano sul futuro degli uomini scampati alla battaglia nel campo di Kwale 3, [illegible] notizia da Lagos che si è conclusa la prima parte della pietosa [illegible] di recupero e composizione dei cadaveri dei dieci italiani e un giordano trucidati nel campo Kwale 3. Tecnici dell'Agip sotto la direzione del funzionario Michele Ferrari hanno completato ieri la triste operazione. I resti, in stato di avanzata decomposizione, sono stati raccolti e trasferiti a Warri, [illegible] novantina di chilometri a ovest di Kwale, in attesa di poter essere trasportati a Lagos; si spera che il trasferimento, in aereo, possa avvenire [illegible] oggi.

Il maggiore Abacha, [illegible] l'esercito federale nigeriano, che [illegible] riportato le [illegible] truppe nel campo di Kwale 3, ha raccontato i raccapriccianti particolari del rinvenimento dei cadaveri. Appena entrati nel campo, i soldati hanno visto un teschio [illegible] terreno dilavato dalle piogge. Si è cominciato a scavare e sono così venuti alla luce i resti degli altri sventurati, sepolti dai biafrani nei fossi di scarico del campo. I sette capannoni di paglia in cui gli uomini vivevano erano crivellati di colpi. *(A. P.)*

[Il] generale Ojukwu, capo dei secessionisti biafrani: ora deve decidere

La condanna servirà per « alzare il prezzo » del rilascio degli ostaggi?

Roma, lunedì [illegible].

La notizia che i 18 tecnici prigionieri dei biafrani sono stati condannati a morte ha colto tutti di [illegible] a Roma. Nella tarda mattinata [illegible] si avevano ancora reazioni ufficiali. L'Eni sta tentando di mettersi in contatto telefonico con Abidjan dalle prime ore del mattino, ma le comunicazioni sono difficili. Per ora si sa solamente che due funzionari dell'Eni, accompagnati da due ministri della Costa d'Avorio, si recano oggi nel Biafra. « *Sembra che le cose procedano incredibilmente su due binari separati* — dicono all'Eni —; *da una parte si dicono che vogliono condannare a morte i prigionieri, dall'altra sembrano disposti ad intavolare trattative* ».

E' sperabile — si aggiunge negli ambienti dell'Eni — che la contraddizione sia solo apparente e che le voci sulla condanna servano solo a far cadere ancora più dall'alto il [illegible] dei prigionieri.

Le ricerche a Biella del vincitore dei 183 milioni al Toto

La tabaccheria di [illegible] presso cui è stata giocata la schedina del Totocalcio vincente [illegible] milioni (SERVIZIO A PAG. 2)

In III PAGINA:

Un servizio di Sandro Viola da Abidjan e altri articoli e fotografie sulla tragedia in Biafra

Sensazionale decisione al Giro

Merckx squalificato con l'accusa di doping

Eddy Merckx in compagnia della moglie nel giorno di riposo a Cesenatico (Telefoto A. P.)

Fermento tra i corridori - La partenza rinviata di oltre un'ora

Dal nostro inviato speciale

SAVONA, lunedì sera.

Incredibile colpo di scena al Giro d'Italia. Eddy Merckx, la Maglia rosa, il ciclista che fino ad oggi aveva dimostrato di essere indiscutibilmente il più forte di tutti, questa mattina non ha preso il via da Savona per la diciassettesima tappa che porterà i concorrenti a Pavia. Merckx è stato squalificato poiché gli esami antidoping cui il corridore belga si è sottoposto all'arrivo della tappa di ieri [illegible] denunciato nel suo liquido organico presenza di sostanze proibite, in parole più semplici la Maglia [illegible] era « drogata ».

La notizia ha [illegible] tutta la carovana del Giro, questa mattina non si parlava d'altro. Tutti sono sconcertati, tutti increduli di fronte a questa notizia, persino Gimondi il quale di conseguenza si impossessa della Maglia rosa e si vede così spianata la strada verso il [illegible] finale. L'opinione generale è che Merckx sia

Gianni Pignata

(Continua in 12ª pagina)

La Francia verso il ballottaggio del 15 giugno

Pompidou e il rivale Poher soli nell'ultimo confronto

Il primo invita l'avversario a ritirarsi, ma questi resta in lizza - I comunisti incerti fra l'astensione (che favorirebbe Pompidou) e il voto per Poher - Pesante insuccesso socialista

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Georges Pompidou è dunque in testa nella corsa all'Eliseo. Egli è in testa in tutti i dipartimenti francesi, tranne quello della Seine-Saint Denis, alla periferia di Parigi, dove l'ex primo ministro del generale De Gaulle è stato battuto dal comunista Jacques Duclos. Alain Poher, che rimane in lizza contro Georges Pompidou essendo in seconda posizione, non è in testa in nessun dipartimento. La sua migliore percentuale di voti l'ha ottenuta nel Gers (Sud-Ovest) col 33,41 per cento.

Le cifre illustrano l'ampiezza del successo di Georges Pompidou. Mancano ancora i risultati di alcuni territori di oltremare, ma essi non potranno modificare le posizioni. Su 28.996.345 iscritti, i votanti sono stati 22.826.461, cioè il 72,06 per cento. I voti espressi, tolte le schede non valide, sono stati 22.338.567. Hanno ottenuto:

— Pompidou (gollista): 9.858.834 voti (44,14 %);

— Poher (centrista): 5 milioni 224.032 (23,38 %);

— Duclos (comunista): 4.787.665 (21,43 %);

— Defferre (socialista): 1.130.030 (5,06 %);

— Rocard (socialproletario): 815.612 (3,65 %);

— Ducatel (indipendente): 286.736 (1,28 %);

— Krivine (trotzkista): 237.758 (1,06 %).

Nel campo gollista, naturalmente, si esulta, e nello stesso tempo si chiede ad Alain Poher di ritirarsi in favore di Pompidou. In questo caso la lotta finale vedrebbe di fronte questi e il comunista Jacques Duclos, e si concluderebbe con la vittoria schiacciante del [illegible], essendo dimostrato che le sinistre rappresentano soltanto il 30 per cento, e fra i socialisti figurano molti elettori che non vogliono saperne del comunismo. Il ritiro di Alain Poher permetterebbe, secondo Georges Pompidou, di realizzare l'u[illegible] [illegible] francesi non comunisti.

Alain Poher, [illegible], ha già risposto negativamente. Non si ritirerà. Egli ha dichiarato che « *la vera battaglia incomincia ora* ». E' certo infatti che durante la campagna elettorale [illegible] il primo turno [illegible] non si è fatto vedere abbastanza, [illegible] e [illegible] abbastanza attivo né abbastanza aggressivo. I suoi amici affermano che lo sarà d'ora in poi.

Il [illegible] riportato da Jacques Duclos era imprevisto. Esso viene interpretato come il segno che quei [illegible] nisti che in passato votavano per il generale De Gaulle hanno votato anch'essi per il candidato del partito poiché De Gaulle non è in lizza. Nel [illegible] si riunisce il Comitato Centrale del partito per esaminare la situazione e determinare l'atteggiamento per il ballottaggio. Bisogna scegliere, infatti, fra Pompidou e Poher, « *fra la peste e*

Loris Mannucci

(Continua in 15ª pagina)

in sintesi

La relazione di Carli

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia, parlando all'assemblea annuale, ha dichiarato che l'economia italiana è in forte sviluppo, ha escluso una rivalutazione della lira e ha denunciato i pericoli della guerra dei [illegible] d'interesse sui mercati internazionali.

[illegible] sul divorzio

ROMA — Il problema del divorzio sarà dibattuto dopodomani alla direzione dc. Sull'argomento, i ministri Colombo e Taviani hanno parlato ieri chiedendo di evitare il risorgere dello « storico steccato » tra laici e cattolici.

Scuola: famiglie in ansia

ROMA — Cinque milioni di ragazzi [illegible] scuole medie [illegible] di perdere l'anno o di vederne procrastinata la soluzione al prossimo autunno. I professori respingono le offerte del governo e sono decisi a bloccare scrutini ed esami. Mercoledì è previsto un incontro tra l'intesa e il ministro.

Premio STAMPA SERA

Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico [illegible] giuria, riunitasi alla presenza del notaio, ha deciso di pubblicare l'opera [illegible] ANTONIO CASSERA (corso Bramante 78, Torino) dal titolo «PACE E BENE». [illegible] signor Cassera va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni [illegible] e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate [illegible] seguito, [illegible] per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

[illegible] è costituito [illegible] Grosseto: su di lui pendeva [illegible] mandato [illegible]

Scirè, l'ex capo della Mobile di Roma arrestato per lo scandalo delle bische

L'alto funzionario (fu lui ad arrestare Ghiani, a scoprire gli assassini di Farouk Chourbagi e a smascherare Cimino) è accusato di aver venduto la sua protezione ad una bisca clandestina - Sembra che incassasse 300 mila lire al giorno - Altre 21 persone incriminate: sette sono in stato d'arresto - Tra di esse un agente, un ex maresciallo di P.S. di Sanremo, due sottufficiali dei carabinieri [illegible] una signora molto nota nella vita notturna romana - Si prevede che nello scandalo siano coinvolti altri grossi nomi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Nicola Scirè, vice questore soprintendente alla polizia giudiziaria e capo della Squadra mobile [illegible] Roma, ma trasferito da circa [illegible] mesi a Torino in «missione speciale», si è costituito poco [illegible] la mezzanotte [illegible] sabato presentandosi al direttore del carcere di Grosseto. E' [illegible] sato di essersi lasciato corrompere dagli organizzatori di una bisca clandestina ai quali, in cambio, aveva assicurato la sua protezione perché potessero svolgere tranquillamente la loro attività, di avere rivelato segreti [illegible] ufficio, avvertendo tempestivamente i giocatori d'azzardo delle operazioni che stavano per essere compiute nei loro confronti dalla polizia e, infine, di [illegible] in gioco d'azzardo. I reati contestati prevedono una pena che va da [illegible] di 2 anni e 9 mesi ad un massimo di 9 anni.

Insieme con il dott. Scirè, sono stati arrestati anche, per identici motivi, il suo ex autista personale, l'agente di P. S. Giacomo Maggi; due marescialli dei carabinieri, Giovanni Pagliari ed Alfonso Dionisi, messi a riposo d'[illegible] da un paio di mesi, non appena le indagini consentirono di avere [illegible] di loro i primi [illegible] sospetti; un ex maresciallo di P. S. del commissariato di Sanremo, Ferdinando Sapienza; un ex organizzatore [illegible] bische clandestine a Milano, Dino Borsotti; un impiegato dei Telefoni di Roma, un certo Pinatori, ed, infine, una signora, Maria Pia Nalacchione, di 52 anni, moglie separata di [illegible] industriale milanese, che [illegible] accusata di essere [illegible] da trait d'union fra i biscazzieri e gli uomini della polizia.

L'ex capo della Mobile di [illegible], dott. Nicola Scirè, implicato nello scandalo delle bische

Ma la situazione sembra suscettibile di altri sviluppi clamorosi. Per il momento sono noti soltanto i nomi degli otto arrestati, ma è necessario tenere presente che gli incriminati sono complessivamente ventidue. Non [illegible] da escludere che nei [illegible] di taluno delle altre quattordici persone coinvolte nello scandalo vengano emessi dei mandati di cattura e che fra costoro vi siano anche nomi di un certo rilievo.

A mezzogiorno di venerdì Nicola Scirè era partito precipitosamente [illegible] Torino [illegible] tutto [illegible] Roma. Dopo essersi consultato con [illegible] suo legale, avv. Armando Costa, si era messo a disposizione sin dal pomeriggio di sabato del giudice istruttore dott. Aliprandi. Il [illegible] però ha ritenuto opportuno consigliargli di presentarsi al carcere [illegible] Grosseto. [illegible] direttore di [illegible] gina Coeli, infatti, [illegible] subito avvertito il magistrato che l'eventuale arrivo del funzionario avrebbe creato nel carcere un pericoloso stato d'animo fra i detenuti, molti dei quali [illegible] stati arrestati dal dott. Scirè. Di conseguenza, accompagnato dal dottor Salvatore Luongo, un commissario [illegible] P.S. che [illegible] stato il suo più valido collaboratore fin dal 1959 quando, trasferito dalla questura di Cagliari, assunse a Roma la direzione della Squadra omicidi, [illegible] dott. Scirè si [illegible] recato a Grosseto dove è arrivato [illegible] nottata. Qui, ieri nel pomeriggio, è stato raggiunto dall'agente Maggi e dai marescialli dei carabinieri Pagliari e Dionisi. Per il momento tutti e quattro rimarranno lontano da Roma, sempre per motivi di opportunità.

L'operazione, che ha dato sinora risultati così clamorosamente imprevedibili, ha preso origine da una lettera anonima arrivata tre mesi or sono al Procuratore della Repubblica di Roma prof. Velotti. La lettera avvertiva che esisteva una collusione fra funzionari di P. S. e biscazzieri. Tutto lascia presumere che autore della denuncia sia stato o un giocatore sfortunato o un organizzatore di bische clandestine invidioso della «fortuna» dei suoi colleghi.

Le indagini furono affidate alla [illegible] di Finanza, che soffermò la sua attenzione su un appartamento [illegible] via Flaminia Vecchia, nel palazzo che fu dell'architetto Brasini. Prima una serie di controlli telefonici e poi una irruzione hanno fornito le [illegible] sulla attendibilità della denuncia, sia pure anonima. Nell'appartamento non vennero trovati giocatori, [illegible] tutta l'apparecchiatura di una casa da gioco e le indicazioni che la sera precedente vi era stato un «movimento» di circa 42 milioni. I controlli del telefono consentirono di stabilire le responsabilità di coloro che gravitavano intorno alla casa da gioco: in particolare quella della signora Maria Pia Nalacchione, molto [illegible] nella vita notturna [illegible] per la sua eleganza e per la sua bellezza, che [illegible] era assunto [illegible] compito [illegible] tenere i contatti [illegible] la polizia.

Nicola Scirè — quarantasette anni, cavaliere di Millitello, ex ufficiale [illegible] Marina, fra i più brillanti di p.s — è stato colto di sorpresa, — almeno così dice chi lo ha visto ieri prima della sua costituzione —, dallo sviluppo della situazione. Non è stato mai interrogato dal magistrato, ma la sua tesi difensiva è nota: «E' vero — sostiene — che [illegible] tollerato l'attività [illegible] bisca in via Flaminia Vecchia. Ma stavo indagando sul gioco d'azzardo e, soprattutto sul racket che sembrava essersi formato a Roma come a Milano. Quella bisca mi serviva per controllare delle informazioni. L'avrei fatta chiudere non appena concluse le indagini». Ma le 300 mila lire al giorno che i biscazzieri sostengono di avere pagato per godere di una assoluta «protezione»? Il denaro — sempre secondo la tesi difensiva — sarebbe stato utilizzato per pagare dei delinquenti che potessero chiacchierare. D'altro canto, posso essere orgoglioso del fatto che, in parte per merito mio, a Roma non [illegible] avvenuti quegli episodi che hanno insanguinato Milano dove i tenutari delle bische si [illegible] dati battaglia per le strade».

In verità, i magistrati, nel prendere un provvedimento contro [illegible] dott. Scirè non hanno mostrato di essere tormentati dal minimo dubbio. «Quando è necessario si debbono tagliare i [illegible] secchi» — ha commentato il Procuratore della Repubblica. Sabato pomeriggio, quando ha saputo che il dott. Scirè era nello studio del [illegible] legale avv. Armando Costa pronto per costituirsi, il giudice istruttore dott. Aliprandi non ha voluto riceverlo per interrogarlo ma gli ha fatto sapere soltanto di andarsi a presentare al direttore del [illegible] cere di Grosseto. «Sembra impossibile — hanno replicato i magistrati della Procura Generale — che un uomo con la sua esperienza abbia [illegible] sciato dovunque prove del reato di cui lo si accusa».

Alla direzione generale [illegible] p.s e alla questura nessun commento ufficiale. Il [illegible] e i superiori del dott. Scirè non riescono a nascondere la loro sorpresa. L'vice [illegible] store era considerato uno [illegible] più brillanti funzionari [illegible] polizia. Aveva collaborato [illegible] l'allora capo della Squadra mobile all'arresto di Giovanni Fenaroli ed aveva arrestato personalmente Raoul Ghiani a Milano. Aveva scoperto che gli assassini di Farouk Chourbagi erano i coniugi egiziani Youssef e Claire Bebawi. Aveva accertato che autore della aggressione ai fratelli Menegazzo in via Gatteschi era stato Leonardo Cimino e per queste operazioni fu nominato vice questore e soprintendente alla polizia giudiziaria, pur mantenendo la direzione della Squadra mobile.

Ora il dott. [illegible] attende in carcere di essere interrogato dal magistrato. Il colloquio [illegible] probabilmente domani. Il magistrato interrogherà a Grosseto anche i due carabinieri, l'agente e l'ex funzionario della Sip [illegible], assieme [illegible] Scirè, nell'affare delle bische. A Roma, nel carcere di Rebibbia, verrà sentita, invece, [illegible] signora Maria Pia Nalacchione che molti considerano un personaggio chiave della clamorosa vicenda.

Maria Pia Nalacchione è [illegible] a Cosenza ma abita a [illegible] ma, in un elegante appartamento [illegible] via Pietro Tacchini, nel quartiere dei Parioli. Nonostante i suoi 52 anni è ancora affascinante; «molto affascinante», dicono gli amici. Si fa chiamare contessa (ma sembra che non lo sia).

In casa sua gli inquirenti hanno sequestrato una diecina di milioni, alcuni documenti (pare molto compromettenti) e un pacco di lettere amorose: con firme, secondo indiscrezioni, autorevoli e note. Alcune di queste lettere potrebbero essere firmate da [illegible] E' diffusa la voce che tra la «contessa» e l'ex capo della Mobile sarebbe intercorsa una relazione.

Guido Guidi

Il tredicista di [illegible] (183 milioni) ha giocato [illegible] schedina pochi [illegible] chiusura

Biella, lunedì sera.

(p. to.) La «caccia» al biellese che ieri ha realizzato l'unico «tredici» al Totocalcio — vincendo 183 milioni e [illegible] con una schedina a due colonne giocata nella tabaccheria della signora Caterina Michelon — non ha dato sinora alcun risultato.

La ricevitoria [illegible] in via [illegible] pelli 140, sul margine [illegible] villaggio «Lamarmora», un grosso agglomerato periferico sorto da poco più di un decennio e che si unisce con il comune di Ponderano. [illegible] tredicista, [illegible] o come pare, [illegible] dei clienti abituali della tabaccheria, dovrebbe abitare in questa ristretta zona.

La signora Michelon ed [illegible] Angelo Guerra, di 54 anni, [illegible] la aiuta a servire i [illegible] nelle [illegible] dal lavoro in una filatura, non sono in grado di fornire indicazioni utili [illegible] l'identificazione del [illegible]; hanno rilevato la tabaccheria appena cinque [illegible] fa e conoscono i clienti soltanto di vista.

I coniugi sono immigrati dal Vicentino [illegible] anni fa e prima di trasferirsi in città col figlio [illegible], di 23 anni, abitavano a Piatto, a pochi chilometri da [illegible].

La schedina super-fortunata è stata giocata sabato fra le 21 e le 22, in «zona Cesarini»; controllando il [illegible] chetto dei bollini di convalida, la signora Michelon ha constatato che dopo di quella no [illegible] giocato soltanto altre quattro.

«Al banco — ha dichiarato il signor Guerra — in quel momento c'ero io. Ho ricevuto la giocata da parte [illegible] cinque o sei persone e ricordo che una di esse era un giovane magrolino, sui [illegible] anni. Scherzando gli chiesi se in caso di vincita sarebbe stato [illegible] disposto a dividerla con me in parti eguali. Mi rispose decisamente di no, perché a suo dire, il patto sarebbe stato troppo vantaggioso [illegible] lui».

Scomparso mentre pesca lungo [illegible] riva [illegible] Sesia

Gattinara, lunedì sera.

Un [illegible] di Cimbello Balsamo, Venturino Bruncaleone, di 47 anni, è scomparso mentre pescava lungo la sponda vercellese del fiume Sesia, nei pressi di Gattinara. Si teme molto per la sua vita.

L'allarme è stato dato ieri da [illegible] amici del Bruncaleone. Al termine della battuta di pesca i tre si sarebbero dovuti trovare al confine fra i territori di Gattinara e di Lenta, ma all'appuntamento il Bruncaleone è mancato. Sono stati informati i carabinieri e subito dopo sono [illegible] intraprese ricerche. Stamane sono stati fatti intervenire anche alcuni cani poliziotto.

«La zona — ha detto uno dei carabinieri — è [illegible] inaccessibile. Fra [illegible] boscaglia ed il fiume c'è un lungo tratto di sabbie mobili che mette in pericolo gli [illegible] soccorritori».

Una ragazza di 15 anni scomparsa da Fossano

FOSSANO, lunedì sera.

Una ragazza quindicenne, Maria Trapanotto, residente a Fossano, è scomparsa sabato sera dalla propria abitazione senza denaro e senza documenti. Il padre Giuseppe di 40 anni, ha atteso fino a ieri il suo ritorno, quindi si è presentato ai carabinieri di Fossano a sporgere denuncia.

Sembra che Maria Trapanotto abbia un innamorato, un giovane operaio, che risulta pure assente. Non si esclude quindi che i due siano fuggiti insieme per costringere [illegible] famiglia della ragazza a dare il consenso al matrimonio. Maria Trapanotto è alta 1,60, ha capelli lunghi, veste un maglione bianco con gonna verde.

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Sosa, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano [illegible], [illegible] fra un [illegible] e una pantera, che alcuni malfattori hanno [illegible] a compiere rapine.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

[illegible] — (continua)

Il massacro e l'assurdo processo in Biafra

Le testimonianze da Kwale 3

Il giorno più nero della tragica vicenda

DAL NOSTRO INVIATO

ABIDJAN, lunedì sera.

Il 2 giugno è il giorno più nero, più angoscioso [illegible] che [illegible] vicenda [illegible] cominciata. Nelle piazzuole in terra battuta di Kwale, tra le baracche sforacchiate dai proiettili, ci sono undici cadaveri. E nello stesso tempo, i diciotto prigionieri di Ojukwu non sono mai stati [illegible] pericolo come oggi.

In tre giorni, insomma, la situazione è precipitata. Dalle pur esili speranze di ritrovare vivo qualcuno [illegible] [illegible] undici di Kwale, si [illegible] passati alla certezza della strage. Dall'attesa ottimistica che la trattativa di Abidjan si concludesse relativamente presto con il rilascio dei diciotto prigionieri, si [illegible] passati alle notizie che provengono [illegible] [illegible] Biafra, notizie che lasciano tutti col fiato sospeso.

I diciotto europei in mano di Ojukwu, comunica il giornalista danese Ritzaus alla sua agenzia, sono [illegible] stati processati e condannati a morte. Ritzaus ha dato la notizia [illegible] Owerri (una delle due capitali biafrane) sabato [illegible] mentre scriviamo non c'è ancora stata una qualsiasi conferma da parte delle autorità secessioniste.

La notizia può dunque essere inesatta; ma è certo che in queste quarantotto ore la trattativa di Abidjan [illegible] [illegible] intorbidita, ha perso velocità. La nostra delegazione parla di «decorso normale» nei colloqui, [illegible] rifiuta di considerare compromessi i tentativi di ottenere da qui, per il tramite del presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny, il rilascio dei prigionieri. Ma le posizioni prese [illegible] biafrani, ufficialmente, negli ultimi due giorni, giustificano questo ottimismo?

Duro documento

Sabato sera è venuta [illegible] Owerri, gonfio [illegible] una minacciosità che nessuno [illegible] attendeva, il primo documento [illegible] prigionieri dei campi petroliferi. Parlando ad [illegible] gruppo di giornalisti, il portavoce del governo biafrano, dott. Ifeguru Eke, ha detto infatti:

[illegible] *gli uomini di Kwale e di Okpai sapevano benissimo di trovarsi in zona [illegible] guerra;*

2 [illegible] *hanno usato le armi contro le truppe biafrane;*

[illegible] *sono stati catturati con le armi [illegible] [illegible]*

[illegible] *hanno aiutato le truppe nigeriane, in vari modi, negli scontri con i biafrani;*

5 *il fatto che [illegible] operai petroliferi li rende simili, addirittura più pericolosi, ai mercenari: perché il petrolio è la forza economica della Federazione, il mezzo per continuare la guerra e [illegible] sterminio degli Ibo.*

Questi i punti più importanti del documento biafrano. Ce n'è abbastanza, [illegible] me si vede, per portare i diciotto dinanzi a [illegible] tribunale speciale.

Nel consegnare il testo delle dichiarazioni [illegible] Eke ai giornalisti, il vice capo della legazione biafrana ad Abidjan, Peter Chibo, ha aggiunto di suo parole che non mitigavano certo la gravità del documento. «Non capisco la vostra fretta — ha detto —; i marinai della "Pueblo" non hanno dovuto attendere un [illegible] prima di essere liberati?».

Poche ore dopo, alle dichiarazioni [illegible] [illegible] e di Chibo, [illegible] è aggiunto il testo del discorso fatto da Ojukwu il 30 maggio (ma giunto qui solo domenica), nel secondo [illegible] anniversario dell'indipendenza del Biafra. Ojukwu ha fatto un accenno ai prigionieri, definendoli «delinquenti» e affermando che essi si erano battuti in tre occasioni contro le truppe Ibo.

[illegible] non [illegible] solo da parte *biafrana che sono giunte, in queste ultime ore, le cattive notizie sulle possibilità di effettivo rilascio dei diciotto prigionieri. L'atteggiamento preso dall'ambasciata di Nigeria a Roma (che rispecchia certamente il punto di vista del governo di Lagos) rappresenta un altro colpo [illegible] trattativa di Abidjan.*

Minacce nigeriane

I contatti fra il governo italiano e quello [illegible] Ojukwu, dicono in pratica i nigeriani, stanno ormai configurando un riconoscimento de facto del Biafra da parte italiana. Ora, se la cosa dovesse giungere davvero a questo punto, [illegible] la prosecuzione dei colloqui, o un incontro, un atto politico, facessero capire che c'è [illegible] riconoscimento, la Federazione della Nigeria romperà i rapporti diplomatici [illegible] l'Italia, espellendo i diecimila italiani che si trovano [illegible] in Nigeria.

Alle minacce [illegible] ecco [illegible] aggiungersi d'improvviso le minacce nigeriane. Presa tra questi due fuochi, la missione del sottosegretario Pedini appare in difficoltà. Forse non è un [illegible] che il presidente dell'Eni Cefis, il quale aveva seguito da qui la trattativa al livello di governi, sia improvvisamente partito per Sao Tomé. Forse l'Eni si prepara a una nuova azione diretta nei confronti del Biafra.

C'è un segno, anzi, che fa pensare [illegible] proprio i biafrani stiano cercando in questo momento contatti con l'Eni. Nelle prime due settimane dall'agguato di Kwale, gli uomini di Ojukwu [illegible] [illegible] sempre rifiutato i visti d'ingresso in Biafra ai rappresentanti dell'Eni.

Tre giorni dopo l'inizio della missione Pedini, e nello stesse ore in cui Ojukwu aveva dato il primo segno di vita, ecco che Cefis viene avvertito che a Libreville, nel Gabon (un altro dei Paesi africani che ha riconosciuto [illegible] Biafra), ci [illegible] i visti per lui e un paio dei suoi collaboratori. Egli può entrare in Biafra quando vuole. Il governo biafrano gli garantisce [illegible] scorta di un suo diplomatico e un incontro coi prigionieri.

Quali spiegazioni [illegible] devono dare a queste tortuose incostanze [illegible] biafrani? Qui ad Abidjan [illegible] ne presentano [illegible] due. La prima (che si fonda su indiscrezioni di buona fonte) è che i biafrani tendano a tenere separate due trattative, [illegible] [illegible] il governo italiano per ottenere [illegible] prezzo politico, una [illegible] l'Eni, per ottenere contemporaneamente un prezzo economico. L'altra spiegazione verte sulla lotta [illegible] potere in atto in Biafra, [illegible] [illegible] scontro del tipo «falchi-colombe» [illegible] cui si sarebbe articolato anche il problema dei prigionieri europei: i «falchi» sarebbero intenzionati a processare i tecnici dell'Agip, le «colombe» convinte dell'opportunità di rilasciarli al più presto. Sarebbe questo gioco di pressioni a rendere tanto volubile e contorta la posizione di Ojukwu.

«Escalation» verbale?

Alcuni osservatori pensano anche che le voci di processi e le accuse ai tecnici di avere combattuto contro i biafrani, rappresentino una pura escalation verbale, un mo[illegible] di rendere più spettacolare — il giorno che verrà — la liberazione dei prigionieri. Certo, [illegible] un'ipotesi. Ma se si guarda alle dichiarazioni di Eke (quando ribadisce per [illegible]pio che la tensione internazionale sul caso dei petrolieri dell'Agip è «ridicola» [illegible] fronte al milione di morti biafrani, o quando afferma che «la voce» secondo cui alcuni europei sarebbero stati uccisi a Kwale è «assurda e divertente»), e [illegible] riflette, dicevamo, su queste parole, viene in mente che i biafrani hanno [illegible] in moto un meccanismo irrazionale, fanatico, e che ormai [illegible] meglio, dopo tanto ottimismo dimostratosi purtroppo senza fondamento, essere il più cauti possibile.

In queste ore, intanto, i funzionari dell'Eni, giunti sabato a Kwale, stanno ricomponendo i poveri corpi dei dieci italiani e dell'inserviente giordano, seminascosti qua e là, negli immediati dintorni [illegible] radura. I corpi sono per ora [illegible] riconoscibili («presumibilmente», dicono i dirigenti dell'Eni, «a causa dell'avanzata decomposizione»). Domani dovrebbe già essere possibile sapere qualcosa di più: di che ferite sono morti, se c'erano cadaveri [illegible] soldati nigeriani, tutto ciò che servirà a ricostruire, in maniera [illegible] approssimativa [illegible] come [illegible] può ora, il dramma di quella mattina. Una cosa diventa sempre più chiara: che non si è trattato [illegible]una fatalità, e che molti errori si sono mischiati ponendo le premesse del dramma.

Campanelli d'allarme

Il presidente dell'Eni elencava l'altra sera, amaramente ma con ordine, i «campanelli d'allarme» che erano suonati a Kwale. Venticette marzo: i nigeriani che lavoravano con alcuni appaltatori locali spariscono dalla [illegible] quando si accorgono che è infestata [illegible] pattuglie biafrane; 2 maggio: i biafrani occupano Aboh; 3 maggio: [illegible] notte, [illegible] guardiano di uno dei pozzi già chiusi (a poche centinaia [illegible] metri da Kwale e Okpai) incontra una pattuglia di Ibo che gli chiede notizie dei due campi ancora attivi, il numero delle persone, i lavori ecc.; 4 maggio: gli operai nigeriani di una ditta italiana che lavora alle strade [illegible] pozzi rifiutano [illegible] restare nella zona, e la ditta smette i lavori; 8 maggio: scomparsa dei due tedeschi [illegible] [illegible] Silvio Barbero. [illegible] dramma di Kwale si può dire tutto, meno che sia giunto improvviso.

Sandro Viola

Un gruppo di soldati biafrani esce da un villaggio per recarsi nella zona delle operazioni

[illegible] racconto di [illegible] giornalista nigeriano

"Ho visto sei fosse recenti e 5 cadaveri decomposti"

Secondo una prima ricostruzione [illegible] strage, i biafrani hanno attaccato il campo petrolifero perché vi si [illegible] rifugiati soldati federali scampati a un precedente agguato - Alcuni corpi nella «roulotte» che serviva ai tecnici da abitazione

Nostro servizio particolare

Lagos, lunedì sera.

I cadaveri degli undici tecnici petrolieri — di cui dieci italiani — sono stati trovati nel campo «Kwale 3» da una delegazione dell'Eni, giunta sul luogo del massacro venerdì notte.

[illegible] quanto si è potuto sapere, il campo sarebbe stato attaccato di sorpresa da un commando di biafrani, i quali erano all'inseguimento [illegible] di un gruppo di soldati nigeriani. Questi ultimi erano scampati a un agguato teso dai biafrani a un loro posto di blocco a poca distanza da «Kwale 3»; nel corso [illegible] [illegible] agguato alcuni nigeriani erano stati uccisi; i superstiti avevano trovato rifugio nel campo petrolifero, ma poche ore dopo i secessionisti li hanno nuovamente attaccati, massacrandoli insieme ai dieci italiani e all'inserviente arabo che era con loro.

Altri particolari sulla strage di «Kwale 3» sono stati forniti da un giornalista del *Nigerian Observer*, che ha visitato il campo devastato dall'incursione dei biafrani. Il giornalista, Pedro Erebor, ha scritto di avere visto sei fosse e cinque cadaveri in avanzato stato di decomposizione.

«Mi [illegible] guardato in fretta in giro — scrive Erebor — c'era una "roulotte" che serviva da abitazione per qualcuno dei componenti della squadra di tecnici e che è stata teatro di un massacro, come ha detto un testimone nigeriano scampato. Ho visto cinque corpi decomposti e [illegible] fosse scavate di fresco che si crede contengano i resti degli europei uccisi.

«Il testimone — continua il giornalista — ha detto che i ribelli hanno dapprima ucciso un tedesco, quindi un libanese e un nigeriano prima di [illegible] il fuoco sulla "roulotte" d[illegible] gli altri europei avevano cercato riparo».

(Associated Press)

Il generale Ojukwu, capo della provincia secessionista, deve confermare [illegible] annullare [illegible] condanna [illegible] morte dei 18 tecnici

Pronunciato quattro giorni fa

Un duro discorso del generale Ojukwu

Lagos, lunedì sera.

Soltanto ora è [illegible] diffuso a Lagos, capitale della Federazione della Nigeria, il testo del [illegible] pronunciato il 30 maggio dal presidente del Biafra generale Ojukwu, [illegible] occasione del secondo anniversario della fondazione dello Stato secessionista. Ojukwu ha [illegible]ato a lungo dei diciotto europei presi prigionieri, usando termini durissimi. Egli ha detto fra l'altro:

«Noi stiamo combattendo una guerra nella quale la stessa [illegible] nostra [illegible] è minacciata. Elementi estranei [illegible] no attivamente impegnati a fianco dei nigeriani. Alcuni come mercenari, altri in qualità di tecnici, aiutando il loro sforzo bellico nelle industrie strategiche. Soltanto alcune settimane [illegible] sono, nelle nostre operazioni militari al [illegible] là del Niger, le nostre [illegible] truppe hanno catturato 18 di questi collaboratori stranieri [illegible] nigeriani, tra i quali 14 italiani.

«Questi uomini sono stati catturati mentre combattevano a fianco a fianco con i nigeriani, durante tre successivi scontri. Che la loro cattura sia un avvertimento per tutti coloro i quali ingenuamente pensano di poter aiutare il nemico a distruggerci nascondendosi sotto il mantello della neutralità e sotto il pergo di stranieri non belligeranti.

«Il nostro silenzio su questa questione è stato sfruttato dai nostri nemici [illegible] i loro scopi propagandistici. Altri hanno [illegible] [illegible] biasimare o risultare il nostro governo perché precipitosamente abdicasse alle sue responsabilità per la sicurezza dello Stato. La fretta immaturale e la veemenza delle pressioni [illegible] il loro rilascio servono solo a sottolineare il tono del [illegible] razzista e colonialista nei confronti della nostra lotta. Noi abbiamo perso più di un milione di [illegible] in [illegible] tre anni e il mondo non se ne è impressionato.

«Per attenermi esattamente ai fatti, vorrei aggiungere che i 18 uomini [illegible] [illegible] la nostra custodia e la [illegible] sira cura e sono in buona salute. Le indagini circa i loro crimini contro il [illegible] popolo sono state completate ieri. Giacché tratto questo argomento, vorrei ricordare a tutti gli stranieri interessati che la Nigeria è in guerra con il Biafra e che pertanto entrambi i paesi si trovano in zona [illegible] combattimento. Ognuno di questi stranieri interessati [illegible] continui ad appoggiare [illegible] potenziale nigeriano per la distruzione del nostro popolo, sia nelle attività industriali sia in quelle marittime, lo farà a suo proprio [illegible].

«I TECNICI NON ERANO ARMATI»

L'Eni smentisce le accuse biafrane

L'ente petrolifero [illegible] che i suoi dipendenti si siano mai «immischiati in operazioni militari né nella zona di Kwale né altrove» - Il cordoglio del presidente Saragat, del governo, del Papa per il massacro dei dieci italiani

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La drammatica notizia — confermata dall'ufficio stampa del Biafra a Ginevra — secondo la quale i [illegible] tecnici prigionieri dei biafrani sono stati condannati a morte, ha lasciato nello sgomento tutti coloro che sinora si sono adoperati per la liberazione dei nostri connazionali.

I dirigenti dell'Eni, a tarda notte, erano riuniti nel grattacielo all'Eur [illegible] tentare di trovare una linea di condotta efficace [illegible] fronte alle nuove sconvolgenti notizie, che si aggiungono a quelle della morte accertata [illegible] gli undici tecnici [illegible] campo «Kwale 3». «Siamo stupiti, sorpresi, speriamo che sia una notizia infondata», di[illegible].

Per ora l'Eni ha solo ufficialmente smentito le affermazioni fatte dal ministro delle Informazioni biafrano che accusava i nostri [illegible] nazionali [illegible] essere stati catturati con le armi in pugno. «I lavoratori della Naoc (Agip-Nigeria) non erano in [illegible] di armi di alcun genere e non [illegible] sono mai immischiati in operazioni militari né nella zona di Kwale né altrove».

Ma dalla comunità biafrana a Roma [illegible] confermano che effettivamente i prigionieri furono processati nei giorni scorsi. La sentenza sarebbe [illegible] emessa venerdì, in coincidenza con il secondo anniversario dell'indipendenza del Biafra: proprio nel giorno [illegible] cui ci si attendeva qualche notizia rassicurante [illegible] radiomessaggio che il colonnello Ojukwu aveva preannunziato.

Il rappresentante in Italia del Biafra, Michaele Ugboma, ci ha detto di non avere ricevuto ancora nessuna comunicazione ufficiale circa la sorte dei nostri connazionali. «Potrò fornire notizie più [illegible] nel primo pomeriggio», ha concluso.

«Sapevamo del processo, ma non può essere vero che sono stati condannati a morte», dicono gli studenti biafrani che frequentano a Roma l'Università. «E' una notizia diffusa dalla propaganda nemica». I quaranta biafrani [illegible] Roma si sono riuniti ieri sera, assieme agli italiani del «Comitato nazionale per la pace nel Biafra», per festeggiare il secondo anniversario dell'indipendenza della loro provincia.

La riunione è stata presieduta dal deputato democristiano altoatesino Helfer. Hanno parlato fra gli altri [illegible] rappresentante ufficiale del Biafra in Italia e l'ambasciata [illegible] della Costa d'Avorio, ma nessuno ha accennato alla condanna a morte dei prigionieri.

Il [illegible] della conferenza stampa del commissario dell'Informazione del Biafra, Ifegwu Eke (di cui diamo notizia a parte), era appena arrivato per telex, e alcuni oratori, facendo proprie le gravi affermazioni del governo del Biafra, hanno confermato le accuse all'Eni di aver aiutato [illegible] Nigeria. [illegible] per quanto [illegible]guarda i prigionieri il rappresentante biafrano Ugboma [illegible] detto: *«[illegible] assicurato all'on. Helfer che non risparmierò alcuno sforzo perché venga fatta piena luce sulla questione».*

La notizia della morte dei dieci [illegible] del campo di «Kwale» ha destato un enorme cordoglio in tutto il Paese. Se [illegible] sono fatti interpreti il presidente della Repubblica Saragat, il Pontefice, il presi[illegible] del Consiglio, il presidente del Senato e [illegible] ministro degli Esteri.

Saragat nel suo messaggio dice: *«La tragica morte di dieci lavoratori italiani vittime della furia omicida che non si è arrestata [illegible] fronte al contributo che essi davano al progresso del Continente africano e alla premurosa e fraterna solidarietà che il popolo italiano ha sempre dimostrato verso i Paesi in via di sviluppo, getta nel lutto l'intera Nazione e porta della quale, inchinandomi alle [illegible] delle vittime, esprimo alle famiglie [illegible] Caduti così atrocemente colpite i sensi del [illegible] profondo cordoglio».*

I dieci tecnici italiani morti a «Kwale 3» [illegible] Benito Bonvini [illegible] 37 anni, residente a Rieti), Fausto Casarola [illegible] anni, Cortemaggiore), Giovanni Dell'Orso (34 anni, Pescara), Antonio Falcone (nato a Caltanissetta), Ugo Grassi (41 anni, Teano), Emilio Malchiodi (40 anni, Piacenza), Enrico Ricciuti (36 anni, Chieti), Albino Forni (44 anni, Cortemaggiore), Giovanni Giuliano (36 anni, Brescia).

Erano quasi tutti sposati e [illegible] figli. Benito Bonvini [illegible] [illegible] [illegible] di roulotte di Alcide Poggi, l'unico scampato all'eccidio. Il Poggi, rientrato [illegible] Italia, disse di aver esortato invano il Bonvini a fuggire con lui. Giovanni Giuliano tempo fa era rimasto prigioniero in Arabia Saudita mentre lavorava per l'Agip.

Alberto Rapisarda

Oggi a Lagos le salme dei dieci italiani

LAGOS, lunedì sera.

Le salme dei dieci italiani uccisi nel campo di Kwale, composte in semplici bare di legno grezzo, sono state trasferite ieri sera alla sala mortuaria dell'ospedale di Warri nella Nigeria centro-occidentale. Le salme saranno portate oggi a Lagos, da dove verranno successivamente inviate in Italia.

In complesso sono state esumate nella zona tredici salme in cinque fosse. Oltre ai dieci italiani si trovavano un arabo (un giordano) e due nigeriani. All'esumazione delle salme hanno assistito rappresentanti dell'ambasciata italiana a Lagos e dell'Agip.

Il governo [illegible] fa sapere: «I prigionieri sono trattati bene»

Ginevra, lunedì sera.

Un comunicato del governo biafrano diffuso a Ginevra dal Servizio stampa [illegible] [illegible] Biafra informa che *«il governo biafrano [illegible] confermato ufficialmente che detiene 18 europei catturati insieme con truppe nigeriane durante combattimenti nella zona di Okpai, [illegible] Kwale, in un periodo di tre giorni dal 7 al 10 maggio».*

«E' stata data assicurazione — è detto nel comunicato — che essi sono trattati bene, hanno consulenti medici, accesso ai ministri del culto ed hanno possibilità [illegible] ricreazione.

[illegible] Salone torinese della calzatura

Vestite di giornale stampato su pelle

Stivali, minigonna [illegible] borsa - La [illegible] si chiude oggi [illegible] una sfilata di moda e la consegna degli «Oscar»

«Oggi nel mondo si [illegible] all'italiana». Con questa frase il comm. Puccio, presidente dei calzaturieri, ha voluto riassumere il [illegible] cesso di [illegible] settore della nostra industria e del nostro artigianato che [illegible] anno in anno vede espandersi i suoi mercati di esportazione. Oggi, [illegible] una sfilata [illegible] moda e con la consegna degli «Oscar» [illegible] chiude al Valentino il «Salone della calzatura», l'ultima [illegible] della primavera torinese.

Nel vasto padiglione che d'inverno ospita la pista del ghiaccio, in una atmosfera da «mostra di gioielli», i maestri calzaturieri italiani hanno esposto le loro più belle creazioni: scarpe ispirate al new look che ai materiali preziosi (suoi pesanti, pelli di rettile e vernici) accoppia una linea ispirata a criteri di grande semplicità. Accanto ai «classici» anche i modelli stravaganti: le copie delle scarpe egiziane di Nefertiti, le [illegible] su ruote della belle époque, le «contestatarie» [illegible] specchio, opera del torinese Melcangi; le copie delle scarpe che la scuola ortopedica del Cottolengo realizzò per il Papa quando andò in India; le sontuose pantofole doposci in visone, foca e agnello.

La mostra ha presentato anche [illegible] sorta [illegible] articoli di pelle. Tra le novità la pelle bianca stampata [illegible] giornale [illegible] impiegata per stivali (26 mila lire), la minigonna (30 mila), la «borsa del reporter» (17 mila); gli stravaganti visoni colorati con lo splendido abito da sposa bianco (1 milione 100 mila lire); le parrucche e i bikini di metallo «antipiega» (sulle 13 mila lire) che vorrebbero trasformare le bagnanti in schiave vestite di pesanti catene.

Testate di quotidiani inglesi per la nuova moda (Moisio)

[illegible] contadino di Val [illegible] Torre vittima [illegible] due guardie

«Ho venduto il bestiame per [illegible] i ricattatori»

In [illegible] [illegible] dice di aver versato quattro milioni - Era tenuto sotto l'incubo di finire in prigione - Un rapporto inviato alla Magistratura

Domani il Procuratore della Repubblica si occuperà di una sconcertante vicenda di cui sarebbe vittima una famiglia di Val della Torre. Il capofamiglia, Olivio Mussino, 19 anni, che abita nella frazione Trachero con la madre Osvalda, 40 anni e la nonna Angela, 68 anni, ha denunciato ai carabinieri di Pianezza una serie di ricatti che gli sarebbero stati fatti da due ex guardie giurate. In un mese i due si sarebbero fatti consegnare a più riprese 4 milioni.

Il giovane era stato sorpreso dai carabinieri senza patente; incurante della diffida, aveva ancora guidato l'auto ed era stato di nuovo colto sul fatto. Preoccupato, aveva avvicinato una persona di cui non ha fatto il nome e, versando 100 mila lire, aveva ottenuto l'assicurazione che i verbali di contravvenzione sarebbero stati messi a tacere.

Il giovane però rese pubblica la sua disavventura in paese: *«E' stato un grave errore — ha detto ai carabinieri —, infatti giorni fa mi vedo arrivare in casa due guardie giurate». «Hai fatto male a versare 100 mila lire», mi dicono: «Se veramente vuoi che la pratica scompaia, devi versare mezzo milione a noi due».*

Spaventato, il giovane [illegible] affrettato a mettere insieme la somma vendendo quattro vitelli e firmando alcune [illegible] biali. Ma, [illegible] stando alla sua denuncia, la persecuzione sarebbe continuata. Tornati in sua assenza, i due avrebbero [illegible] a soqquadro la casa cercando pistole che, dicevano, egli aveva occultate. Sempre più spaventato il giovane, tornato a casa, si è af[illegible] a consegnare le armi: *«Sono scacciacani»* ha fatto notare. *«Che importa, se lo vengono a sapere, senza porto d'armi 18 mesi di carcere [illegible] te li toglie nessuno». «Che devo fare?». «Dacci retta, nasconditi per qualche giorno; [illegible] cercheremo di aggiustare tutto».*

Per tre giorni e tre notti il poveretto è rimasto nei boschi, poi, spossato, [illegible] ha di nuovo affrontati: *«Non [illegible] [illegible] più: aiutatemi».* La promessa di aiuto è costata un altro mezzo milione, [illegible] prestiti [illegible] 50 mila e 32 mila lire, uova, latte e sigarette. Poi, siccome il contadino si [illegible] lamentato [illegible] avere un credito di tre milioni che non riusciva a riscuotere, i due hanno promesso di incaricarsi dell'incasso e se ne sono andati [illegible] [illegible] carta bollata dove era registrato il credito.

Dopo due settimane [illegible] nonna e [illegible] madre del ragazzo, dopo aver discusso a lungo della vicenda, hanno deciso [illegible] rivolgersi ai carabinieri [illegible] Pianezza che hanno aperto un'inchiesta. Sull'episodio hanno trasmesso un particolareggiato rapporto alla Procura della Repubblica.

Angela Mussino, [illegible] anni, la nonna del contadino ricattato

Con «Futur Realtà»

Lo Stabile di Torino recita a Francoforte

Il Teatro Stabile di Torino presenterà mercoledì e giovedì a Francoforte, nel quadro del Festival «Experimenta 3», organizzato dalla Deutsche Akademie, lo spettacolo «Futur/Realtà».

L'invito all'importante rassegna tedesca dedicata al teatro sperimentale — tra le altre Compagnie vi partecipano quella del Tenjo-Sajiki Theater di Tokio [illegible] «Inugami» e «Mario im Pelz», del Bread and Puppet Theatre di New York [illegible] «The Cry of the People for Meat» e del Forum Theater di Berlino con «Ophelia und die Wörter» — è giunto allo Stabile di Torino dopo il successo riportato dallo spettacolo prima a Venezia in occasione dell'ultimo Festival della Prosa e successivamente nel l'ottobre scorso a Torino.

«Futur/Realtà», elaborazione di «materiali futuristi» per una scrittura scenica» curata da Giuseppe Bartolucci e Gabriele Oriani, è stato realizzato [illegible] [illegible] collaborazione di Gualtiero [illegible] e della coreografa Sara Acquarone. La colonna sonora, costituita da elaborazioni elettroniche [illegible] materiali audio, [illegible] stata curata da [illegible] Musso con la collaborazione di Miranda Turati.

Partecipano allo spettacolo gli attori e danzatori: Silvia De Bernardi, Anna D'Offizi, [illegible] Sammataro, Maria Teresa Sonni, Ross[illegible] Stangherlin, Rino Sudano, Carlo Ubertone; [illegible] Musiceon Riccardo Venturati. Lo spettacolo è stato diretto da Gabriele Oriani.

Servizio sperimentale di autobus [illegible] Collegno

A Collegno [illegible] stato istituito [illegible] titolo sperimentale durante il periodo della Rassegna (fino al 15 giugno) un servizio urbano di autobus sul percorso Municipio-scuola Borelli-corso Togliatti-scuola Cervi-via Bardonecchia-via Verdi-viale XXIV Maggio; orario 7-9; 11,30-13; 17,30-20,30.

Ieri all'alba a Porta Susa

A pugni [illegible] il collega taxista «E' [illegible] [illegible]»

Due autisti di taxi - La vittima era già stata percossa nel corso dello sciopero [illegible] 27 maggio

Per la seconda volta nel giro di pochi giorni, il tassista Antonino Pagano, [illegible] [illegible] anni, abitante in corso Racconigi 91, è stato picchiato [illegible] sangue [illegible] colleghi. La prima è stata il 27 maggio, quando ha voluto lavorare [illegible] lo sciopero proclamato dalla categoria. Ieri mattina alle [illegible] ha fermato il suo radio taxi [illegible] prossimità dell'albergo Docks, davanti alla stazione di Porta Susa. Due colleghi lo hanno [illegible] dito perché non rispettava l'orario che gli era stato assegnato.

«Ma io aspetto un amico — ha protestato il Pagano —. Non carico clienti». La giustificazione non è stata ritenuta valida dagli altri tassisti [illegible] lo hanno [illegible] [illegible] pugni. In sua difesa è intervenuto il giornalista di Catanzaro Gaspare De Marco, 51 anni, che ha chiesto l'intervento della polizia.

Il Pagano è stato soccorso e medicato all'ospedale per una contusione all'occhio sinistro. Guarirà in 5 giorni. Subito dopo ha presentato querela [illegible] i suoi aggressori di cui non conosce il nome, ma che sono facilmente [illegible] rintracciabili perché le loro macchine avevano [illegible] [illegible] trassegno municipale con i numeri 741 [illegible] 285.

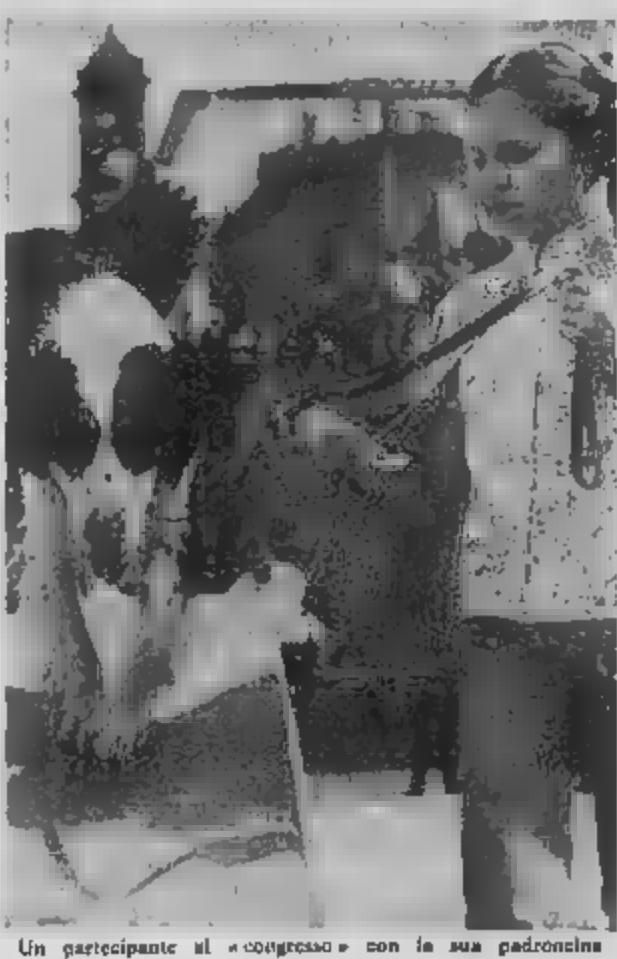
Due feriti [illegible] Giaveno per un tamponamento

Due persone sono rimaste ferite a Giaveno a causa di un tamponamento: Tarcisio Pinesglio Nano, 51 anni, operaio, abitante in frazione Provonda di Giaveno, e Ferruccio Ferrauti, 21 anni, abitante a Trana, stavano viaggiando su una utilitaria da Coazze verso Giaveno, quando, per cause imprecisate, la macchina andava a tamponare la «124 special» dell'ing. Giuseppe Strano, da Torino, che era parcheggiata sul ciglio della strada.

All'ospedale di Giaveno Pinesglio Nano veniva medicato per ferite al costato giudicate guaribili in nove giorni; il Ferrauti, invece, che presentava tagli e ferite alla fronte e la sospetta incrinazione del femore sinistro, era trasferito alle Molinette.

Una singolare iniziativa [illegible] Mango d'Alba

Anche i cani senza collare adesso hanno [illegible] «pedigree»

Potranno essere iscritti al «Tabui»: taccuino bastardi utili italiani

Un partecipante al «congresso» con la sua padroncina

DAL NOSTRO INVIATO

Mango d'Alba, lunedì sera.

Centinaia [illegible] [illegible] di tutte le razze — anche se la [illegible] gior parte non appartengono ad alcuna razza — [illegible] affluiti ieri a Mango, il pittoresco centro delle Langhe, per l'annuale «congresso» organizzato dalla «Pro loco».

Mango è l'unico Comune italiano che ha dedicato un monumento al cane, non per smania di originalità, ma per rendere omaggio all'intelligenza [illegible] dedizione dell'animale che gli uomini definiscono «fedele amico», spesso ricompensando l'amicizia con calci, bastonate, vivisezione, crudeltà [illegible] d'ogni genere.

Superfluo precisare che [illegible] che la nuova edizione di questo simpatico raduno ha avuto pieno successo. Insieme ad una folla di cinofili arrivati dal Piemonte e dalla Liguria c'erano il dott. Ermando Bruno, esponente dell'«Enci», il gen. Schreiber, presidente nazionale della «Lega per la difesa [illegible] cane», il cav. Masselli, che ha istituito nella sua villa di San Gillio [illegible] commovente ricovero per le bestiole reduci dagli esperimenti di vivisezione o abbandonate al loro destino dal padrone egoista.

La manifestazione di ieri aveva uno scopo particolare: il «lancio» ufficiale del «Tabui» (Taccuino bastardi utili [illegible] italiani). Un pedigree alla rovescia, destinato non a [illegible] gistrare i cani di alta genealogia — quelli che sfilano nelle mostre internazionali e [illegible] stano [illegible] un'auto fuoriserie — ma quelli che non [illegible] lano altri meriti all'infuori della bontà [illegible] dell'attaccamento [illegible] chi li sfama, pronti a difenderlo, aiutarlo, seguirlo come un'ombra. Come «Lassi», un incrocio di «pastore tedesco» allevato [illegible] San Pancracio di Brindisi. Il proprietario [illegible] è trasferito a Torino per lavoro, [illegible] poteva portarlo [illegible] sé. Il cane ha attraversato [illegible] penisola per raggiungere il padrone, Pancrazio Scorano. Il gesto [illegible] stato premiato [illegible] la coppa d'argento della «Pro Loco» di Mango. Altri riconoscimenti sono stati assegnati [illegible] cani e cucciolate, in un'atmosfera festosa e sotto la regia dell'animatore del «congresso», Raoul Molinari.

Se i protagonisti erano i cani — patetici nella [illegible] di una carezza, orgogliosi [illegible] trovarsi all'apice dell'attenzione —, non sono mancate, come nelle precedenti edizioni, le medaglie d'oro ad «amici del cane». Due anni [illegible] l'attestazione era stata conferita a La Stampa, quest'anno è toccata [illegible] giornalisti milanesi Manlio Cancogni e Lino Penati, nonché al comm. Gino Giordanengo, appassionato zoofilo e direttore dell'Ente provinciale per il turismo [illegible] Cuneo.

L'incontro tra i difensori dei cani — che sono anche i difensori della natura, degli animali tutti, del senso di civismo che purtroppo in Italia va affievolendosi — si tradurrà a Mango in un'altra benemerenza per questa popolazione: un canile per i randagi, un rifugio per centinaia di «amici a quattro zampe» che hanno il solo torto di volerci bene più di quanto [illegible] vitiamo.

Giorgio Lunt

Proprieta[illegible] a [illegible] [illegible] nel negozio

A Settimo - [illegible] televisori [illegible] radio

A Settimo, [illegible] via Torino [illegible], una banda di ladri ha saccheggiato sabato sera il negozio di elettrodomestici di Alessandro Costabloz, asportando televisori e radio [illegible] oltre un milione e mezzo. Il furto è stato commesso verso le 21,30, poco dopo [illegible] il commerciante era salito nel suo alloggio [illegible] cenare. I ladri sono riusciti a stornare l'attenzione dei molti passanti. Ad accorgersi delle loro mosse è stato [illegible] vicino del Costabloz, che si è affrettato a dare l'allarme. Gli svaligiatori sono riusciti a fuggire in direzione [illegible] Torino a bordo dell'auto sulla quale avevano caricato la refurtiva: [illegible] «124» blu targata To-Bo. E' la [illegible] volta in meno di un anno che il negozio del Costabloz viene saccheggiato.

— Sabato [illegible] i ladri sono penetrati in un ma[illegible] di confezioni [illegible] Moncalieri, in corso Savona 25, asportando indumenti vari per 1 milione 700 mila lire. [illegible] proprietario, Domenica Costa, 31 anni, è stata avvisata del furto ieri mattina dagli inquilini dello stabile che hanno notato nel [illegible] una finestra col vetro rotto attraverso la quale gli svaligiatori si [illegible] introdotti nel magazzino.

Una gara podistica da Torino [illegible] Pecetto

Stasera, con inizio alle 21, si svolgerà una gara podistica notturna, maschile e femminile, [illegible] Torino a Pecetto. La manifestazione [illegible] intitolata «La ciliegia d'oro» e si svolge nel quadro della sagra delle ciliege di Pecetto.

Il percorso, di [illegible] chilometri, parte da corso Taranto e per [illegible] regione Barca, San Mauro, Sassi, corso Casale, piazzale Marco Aurelio, strada vecchia del Pino, bivio dell'Eremo, raggiunge il traguardo a Pecetto. Iscrizioni in corso Taranto 104.

i lettori ci scrivono

Il pane è uguale ovunque ma...

«Il prezzo del pane ad Alessandria e nelle maggiori città della provincia è aumentato di L. 20 il chilogrammo e quindi venduto per tutte le forme inferiori a 100 gr. a L. 180 il chilo; per le pezzature superiori a L. 165. Negli altri comuni della provincia (non considerati città) 180 lire. A Mortara il prezzo è pure da poco aumentato e portato da 200 a 220 lire il kg se "comune", a L. 280 se "all'olio".

«Si gradirebbe sapere, e ci rivolgiamo per ciò alla Vostra nota gentilezza, quali criteri adotta il Comitato dei prezzi per stabilire il prezzo che dovrebbe essere nazionale, poiché gli ingredienti principali usati per la fabbricazione, escluse le sofisticazioni, sono la farina di grano e l'acqua. E il grano in provincia di Pavia e in Lomellina, pur essendo inferiore a quello prodotto in provincia di Alessandria per scarsità di glutine, viene pagato allo stesso prezzo nazionale e non viene a costare più di [illegible] lire il quintale di quello Alessandrino. Quanto all'acqua, la Lomellina ce n'è [illegible] abbondanza. Grazie e saluti».

Segue la firma

Che fare dei bambini?

«Bisogna siamo fedeli lettrici vogliamo chiedervi un consiglio. Noi siamo parecchie mamme che lavorano tutto il giorno e portiamo i nostri figli alle scuole materne. Perché il Comune di Torino chiude gli asili a giugno e li riapre a ottobre? Nel mese di agosto quasi tutti siamo in ferie, ma a luglio e settembre come facciamo con i bambini? Non tutti abbiamo parenti a cui affidarli.

«Il Comune con tante maestre che ci sono non potrebbe mettere qualche supplente per questi due mesi? e aiutare un po' anche chi lavora? [illegible] Speriamo che questa nostra venga presa in considerazione, ringraziamo voi che [illegible] pubblicate, l'assessore Lucci e il sig. Sindaco che se ne interesseranno».

Un gruppo di madri di Borgo Crocetta e S. Rita

STAMPA ▇▇

i programmi televisivi

3-8 giugno

personaggi

di Mirella Appiotti

Le gemelle Kessler

Milioni di spettatori possono essere riconoscenti alle Kessler. Per la prima volta, grazie a loro, quattro splendide gambe hanno conquistato, anzi fu, sul video. Le gemelle, a loro volta, devono parecchio alla tv italiana che le ha definitivamente lanciate sul piano internazionale.

Ma potrebbero sconsiderarle anche un poco di rancore. Antichi simboli del sesso, gli uscieri e studentelli addetti ai programmi, le hanno indicate al grande e famelico pubblico televisivo, come esempi ideali della perfezione meccanica del nostro tempo; l'invito era di ammirarle non tanto come donne, ma quale splendido prodotto tecnologico.

Una parte di colpa, tuttavia, ce l'hanno anche loro, Alice la tenera, Helen la severa. Le razze teutoniche non si smentiscono: quel che si fa lo si fa fino in fondo e bene. Le due sorelle si diplomarono in danza classica a Lipsia; giovanette durante la guerra tra Berlino, Monaco e Düsseldorf, diventarono ballerine di fila in locali notturni. «Abbiamo patito la fame, conosciuto troppe brutte cose» dicono ricordando quel periodo. Anche dopo, poche lire, tutte le amarezze del sottobosco dello spettacolo, esibizioni di fronte ad un pubblico distratto da altri desideri. Ma loro non guardavano nessuno e, sorridendo al vuoto, non perdevano una nota, non sbagliavano un passo.

Le notò un impresario parigino, furono subito ingaggiate al «Lido». Splendide, sciolte, pulite, fragranti e senza mai un errore. Tutto giusto, al momento giusto; le stesse mossette, mai un colpo d'ala, ma neppure una «stecca».

Così sono arrivate al successo. Poiché non hanno inventato nulla, il trampolino poteva essere per loro anche troppo rapido. Rimangono invece, liete e sicure, sulla cresta dell'onda, ammiccando, ridendo, cesellando senza riposo il consueto repertorio.

(Disegno di Chicco)

In copertina: **Ira Fürstenberg**

le canzoni più «gettonate»

1. TUTTA ▇ LA CITTA' (Equipe 84)
2. GET BACK (Beatles)
3. ELOISE (Barry Ryan)
4. VISO D'ANGELO (Camaleonti)
5. SERAFINO (Celentano)
6. NON CREDERE (Mina)
7. STORIA D'AMORE (Celentano)
8. PENSANDO A ▇ (Al Bano)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: «Francis e i paradisi perduti», telefilm - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: «Identiquiz», giochi musicali e premi - 22,10: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 14,30: Giro ciclistico d'Italia - 18: «Il saltamartino» - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Caccia e pesca, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il Prisma: cronache della camere federali - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: «Un bar da vendere», telefilm - 21,30: «D Day - 25 anni fa», documentario - 22,10: Festival del jazz di Montreux 1968 - 22,40: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 14,30: Giro ciclistico d'Italia - 17,15: «Allegri vagabondi», lungometraggio - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: «Le avventure di Campione», telefilm - 19,45: Tv-Spot - 19,50: «Porta aperta», programma allestito in collaborazione con un gruppo di giovani - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: «300», periodicale d'attualità - 21,40: «L'ispettore Gideon», telefilm - 22,20: The cydini Dimensions, programma musicale

VENERDI' Ore 14,30: Giro ciclistico d'Italia - 17,15: Le 5 à 6 des jeunes - 18,10: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,22: 45 giri: 4 canzoni interpretate da Iger Ham e i Camaleonti - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il punto, rassegna di politica internazionale - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: «La scomparsa di Leslie Howard», originale televisivo

SABATO Ore 13: «Un'ora per voi» - 14,30: Giro ciclistico d'Italia - 16: Parigi: Rassegna aeronautica 1969 - 17,30: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 17,50: «Avventure in elicottero», telefilm - 18,20: I segreti della musica - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Diario di viaggio, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Braccobaldo Show, disegni animati - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: «La sconfitta di gemella», film, con Debbie Reynolds

martedì

primo canale

11,30 52° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della 18° tappa: Pavia-Zingonia
12,30 SAPERE
La civiltà cinese
a cura di Gino Nebiolo
quarta puntata
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Tre allegri naviganti
— Il battello sul fiume
— Anatra a colazione
— L'elicappello
13,30 TELEGIORNALE
17 — CENTOSTORIE
(per i più piccini)
«Un vero amico»
di Gianni Pollone - Interpreti principali: Angelo Cardile, Giustino Durano e Santo Versace
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Tre ragazzi in canotto
(seconda puntata)
Dove si specchia Roma
18,15 52° GIRO D'ITALIA
Arrivo della 19° tappa: Zingonia-San Pellegrino Terme
18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Questa nostra Italia
prima puntata (replica)
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — QUESTI FANTASMI
Comm. in tre atti di Eduardo De Filippo con E. D. Filippo, E. Tilena, P. Carloni, R. Bianchi, D. Calilsto, M. Calgoni, U. D'Alessio
23,05 TELEGIORNALE della notte

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 INCONTRI 1969
a cura di Gastone Favero
«Paul Emile Léger: un cardinale nella Brousse»
22,15 QUARTA SELEZIONE DI UN DISCO PER L'ESTATE
Presentano Gabriella Farinon, G. Boncompagni e R. Arbore

Eduardo nella sua commedia

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
«Corso di francese»
13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato
13,30 TELEGIORNALE
15,30 52° GIRO D'ITALIA
Arrivo della 20° tappa: San Pellegrino Terme-Folgaria
PROCESSO ALLA TAPPA
condotto da Sergio Zavoli
17 — GIOCAGIO'
(per i più piccini)
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) I RACCONTI DEL FARO
di Angelo D'Alessandro
«La tromba marina»
con Fosco Giachetti, Roberto Chevalier, Nino Di Napoli, Franco Sportelli, Enrico Salvatore, M. Rigillo
b) LA VELA
«La piramide dell'attrezzatura» realizz. di G. Betti
(quarta puntata)
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
Questa nostra Italia
Seconda puntata (replica)
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — IL CUORE DELLA TERRA
Dall'Amazzonia al Nordeste
«Le città della giungla»
● *Le città di Iquitos e Manaus sono città che sono cresciute nella giungla amazzonica ai tempi del boom della gomma.*
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE della notte

secondo canale

18 — INTERVISTE EUROVISIONE
Bucarest (Romania): Pugilato
CAMPIONATI EUROPEI DILETTANTI
21 — TELEGIORNALE
21,15 SESSO DEBOLE?
Film di David Miller con June Allison, Joan Collins, Dolores Gray, Ann Miller
23,10 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti

Joan Collins nel film

giovedì

primo canale

11 — MESSA
12 — Segno dei tempi
LA COSCIENZA
12,30 SAPERE
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
13 — IN AUTO
13,30 TELEGIORNALE
15,20 52° GIRO D'ITALIA
Arrivo della 21° tappa: Trento-Marmolada
PROCESSO ALLA TAPPA
condotto da Sergio Zavoli
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Buffo e Bello
«Il viaggio in pallone»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ALI' BABA' E I 40 LADRONI
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settim. del produttore agricolo
19,15 SAPERE
Dalla materia alla vita
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — QUEL NEGOZIO DI PIAZZA NAVONA (5° puntata)
con A. Giuffrè, L. De Filippo, M. G. Bianchi, F. De Ceresa, L. Ferro, V. Sartini, L. Trouché, L. Gazzolo, M. Cernia, T. Corrà, G. Rivora, F. Fiorentini, Toni Ucci
● *Antonietta si assenta sempre più anche dal negozio, ed è durante una di queste assenze che si presenta da Oreste l'amico Bortolotti che ora fa il detective. Oreste gli affida l'incarico di indagare sul l'uomo...*
22 — PERCHE'?
Presenta Maria Giovanna Elmi
22,30 INCONTRO CON SERGIO MENDES E I BRASIL '66
Presenta Lilian Terry
23 — TELEGIORNALE della notte

secondo canale

16,30 AL CALAR DEL SIPARIO
con Emma Gramatica, Elsa Merlini, Paola Barbara, Andrea Checchi, Wanda Capodaglio e Lydia Alfonsi (replica)
18,35 BUCAREST
Pugilato: Campionati europei dilettanti
Modena: Lotta greco-romana
Campionati europei
21 — TELEGIORNALE
21,15 Corrado presenta:
A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
Spettacolo musicale
22,30 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Lydia Alfonsi per Noel Coward

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE: Corso di francese
13 — IN CASA
— Un trapezio di sole.
Servizio filmato di Aldo Cristiani e Teresa Verdi
— Arredamento
Servizio filmato di Gigliola Rosmino e Chiara Brignoli
13,30 TELEGIORNALE
15,30 52° GIRO D'ITALIA
Arrivo della 22° tappa: Rocca Pietore-Cavalese
PROCESSO ALLA TAPPA
condotto da Sergio Zavoli
17 — LANTERNA MAGICA
(Per i più piccini)
Programma ▇ film
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) VANGELO VIVO
b) ▇ E'?
con la partecipazione di A. Casucci e Nico Fidenco
18,45 CONCERTO DEL PIANISTA MARCELLO ABBADO
● *Viene eseguito dal pianista Marcello Abbado. Fondatore, con Ayo, Ghedin e Altobelli, del Quartetto Musici Italiani, la fama di questo virtuoso della tastiera è oscurata da quella del fratello minore Claudio, celebre direttore d'orchestra.*
I due Abbado provengono da una famiglia di musicisti. Il padre, Michelangelo, è un apprezzato violinista, docente al Conservatorio di Milano. Tra i musicisti che hanno maggiormente influito sulla sua formazione, Marcello indica Bach, Debussy e Bartok.
19,15 SAPERE
Bilancio di una famiglia
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — TV 7: Settimanale di attualità
22 — TRIBUNA SINDACALE
23 — TELEGIORNALE della notte

secondo canale

17,20 MILANO: corsa Tris di galoppo
ROMANIA: Bucarest
PUGILATO: Campionati europei dilettanti
Modena: Lotta greco-romana
CAMPIONATI EUROPEI
21 — TELEGIORNALE
21,15 Teatro-Inchiesta
UN GIORNO D'INFAMIA
22,20 TERZO GIORNO
«Fatti e problemi religiosi»
Documentario

La presentatrice Silvana Giacobini

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
13 — OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
15,30 52° GIRO D'ITALIA
Arrivo della 23° tappa: Cavalese-Folgarida
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,55 Dall'Auditorium di Via della Conciliazione in Roma
CONCERTO SINFONICO ALLA PRESENZA DI SUA SANTITA' PAOLO VI
diretto da Georges Prêtre
con la partecipazione del soprano Andrea Guiot, del contralto Birgit Finnilae, del tenore Nicolai Gedda, del baritono Robert Massar, del basso Robert Soyer
Johann Sebastian Bach: 1) Cantata n. 116 «Du Friedefürst, Herr Jesu Christ» per soli, coro e orchestra; 2) Cantata n. 55 «Ich armer Mensch, ich Sündenknecht» per tenore, coro e orchestra.
Frank Martin: «In terra pax», Oratorio breve per soli due cori misti e orchestra
Regia di Fernanda Turvani
19,30 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Il tempo in Italia
20,30 TELEGIORNALE della sera
Carosello
21 — STASERA ADRIANO CELENTANO
Spettacolo musicale - Testi di Marchesi Terzoli Vaime
Regia di Antonello Falqui
22,15 DICONO DI LEI
un programma di Enzo Biagi
Regia di Giuseppe Recchia
23 — TELEGIORNALE della notte

secondo canale

17,28 LA TV DEI RAGAZZI
CHISSA' CHI LO SA?
18,30: Modena: Lotta greco-romana
CAMPIONATI EUROPEI
21 — SEGNALE ORARIO - Telegiornale - Intermezzo
21,15 COMPIANTO PER LA MORTE DI ROBERT KENNEDY
di Leandro Castellani
22,05 NORMANDIA: 1944-1969
Ritorno ai luoghi dello sbarco alleato. Documentario

Celentano nel suo show

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — Segni dei tempi
MERIDIANA
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri. Presenta Pippo Baudo. Complesso diretto da Luciano Fineschi. Regia di Maria Maddalena Yon.
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura.
14,45 POMERIGGIO SPORTIVO
MODENA: lotta greco-romana
Campionati Europei.
52° GIRO D'ITALIA
Arrivo della 24° tappa: Folgarida-Milano.
PROCESSO ALLA TAPPA
17 — LA TV DEI RAGAZZI
I Monroes - Il cane bianco
Telefilm di James B. Clark
18 — POMERIGGIO ALLA TV
E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
Spettacolo di Costanzo e Simonetta con la collaborazione di Paolo Villaggio con Ombretta Colli, Cochi e Renato, Gianni Agus e la partecipazione del Quartetto Cetra. Presenta Paolo Villaggio. Scene di Egle Zanni, Costumi di Gino Campy. Coreografie di Valerio Brocca. Orchestra diretta da Aldo Buonocore. Regia di Vito Molinari.
▇ — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — I GIORNI DEL TURBINE
Teleromanzo.
22 — PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE della notte

secondo canale

17,30 MODENA: lotta greco-romana
Campionati europei.
ROMANIA: Bucarest
Pugilato: Campionati europei dilettanti (finali)
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali
(Seconda edizione).
22,20 Antologia di telefilm (VI)
Presentazione di Adolfo Celi. Testo di Silvio Bernardini.
I DUE
(Urss) di Mikhail Boghin.
LO SCHERZO
(Urss) di Andrei Smirnov e Boris Iachine.
23,10 PROSSIMAMENTE

Paolo Villaggio: è domenica!

7 sere davanti alla TV

Sotto accusa sul video camorra, ciclismo, film

Un vigoroso «Processo Cuocolo» - Langue, invece, il processo alla tappa - Il regista Leone e il frate Leone discutono di violenza

Claudio Villa sarà il «Numero uno» della settimana nel varietà radiofonico presentato da Marina Morgan (Treviso)

Mentre la nuova settimana televisiva s'è già alacremente avviata, vogliamo dare un'occhiata a quella trascorsa?

Sfogliamo il taccuino degli appunti e cominciamo con l'annotare un elemento piuttosto divertente: l'imbarazzo con cui noi notiziari s'è parlato del dibattito sul divorzio. [illegible] divorzio è sempre stato un tema proibitissimo, scandaloso, fetente di zolfo. Quando da anni tutti ne parlavano, la tv, assegnatamente, taceva. Quando proprio se n'è discusso a livello di commissione parlamentare, e il nascondere [illegible] testa nel buco come gli struzzi sarebbe stato [illegible] ridicolo, «Tv 7» ha fatto lo sforzo supremo [illegible] dedicare alla questione un intero [illegible] «obbiettivo». [illegible] tanti interventi di antidivorzisti (caratterizzati da toni apocalittico-catastrofici, tipo «salto nel buio») e tanti di divorzisti. Ora che la faccenda [illegible] in Parlamento, come si fa a tacerla? Non la si tace, [illegible] parla poco, il minimo indispensabile, e [illegible] denti stretti. E dire che siamo solo alle prime battute. Quale tattica adotterà la [illegible] quando la discussione [illegible] ripresa il 9 giugno e diventerà presumibilmente incandescente? Lo speaker, prima di leggere uno striminzito comunicatino, frutto di cautelosa diplomazia, sarà costretto a borbottare un «Vade retro»?

Ma proseguiamo. Altro elemento fondamentale della settimana è stato il desolante panorama cinematografico.

[illegible] Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson ha provocato in molti spettatori un autentico «choc». Il film arriva dagli anni '50 con una fama di successi strepitosi, di incassi favolosi, di costruzione artigianale [illegible] e ricca [illegible] effetti. Invece il polpettone, lacrimoso sino ad essere stomachevole, è risultato di deplorevole fattura, [illegible] si riusciva neanche a ridere. LA MASCHERA E IL CUORE era, per altri versi, [illegible] eguale lagna: balletti, canzonette, un ambiente falso, [illegible] storia melensa e, quel che [illegible] peggio, Joan Crawford che faceva la diva [illegible] ritratto mentre più ragionevolmente avrebbe dovuto impersonare la mamma [illegible] la età della diva. Terzo film, LA RAGAZZA [illegible] SECOLO che sabato ha rimpiazzato [illegible] «show» di Celentano: il [illegible] accettabile, anche se [illegible] commediola delle schermaglie era trita e ritrita, e la satira della pubblicità [illegible] all'acqua [illegible] rose, e anche [illegible] la Holliday, in certi momenti, aveva, più che di una donna, l'aria del travestito.

In compenso c'è stato un ottimo «Teatro - inchiesta» con il IL PROCESSO CUOCOLO diretto con estro tagliente e incisivo dal regista Gianni Serra. Il regista [illegible] si [illegible] servito dell'affare Cuocolo per mettere in luce la corruzione e la criminalità imputabili alla camorra napoletana dell'inizio [illegible] secolo. Qui il discorso era assai diverso: la camorra, ovviamente, veniva bollata e condannata, ma, attraverso le parole di [illegible] giurato, [illegible] ribadiva un civilissimo ammonimento, che per stroncare [illegible] radice fenomeni di malcostume sono inutili [illegible] repressioni poliziesche e militaresche, le manette [illegible] gli ergastoli, bisogna saper affrontare e risanare la triste realtà sociale da cui nascono fatalmente storture e infamità. Del resto, [illegible] fallimento dei metodi forti [illegible] dimostrato dall'esame del processo allestito con gran clamore e all'insegna del «facciamo piazza pulita»: [illegible] processo zeppo di incongruenze [illegible] lacrime e di ombre, viziato dalla deposizione-chiave di un mitomane: in pratica, una tragica montatura.

A questo punto non dovete credere che la trasmissione fosse una predica. Tutt'altro. Le considerazioni morali venivano fuori dai fatti e i fatti erano raccontati con stile secco e un preciso senso della "suspense". Eccellenti gli attori che vivevano l'intrigo invece di recitarlo. E via parrucche, barbe, baffi, ghette, tube, colore d'epoca che avrebbe fatto tanto romanzo d'appendice. Una cronaca senza tempo per significare che cose del genere [illegible] sempre capitare, anche oggi.

[illegible] giovedì seguitano [illegible] trotterellare stancamente QUEL NEGOZIO DI PIAZZA NAVONA e il [illegible] Corrado. Venerdì sono stati recuperati un dramma [illegible] un autore, MARIONETTE CHE PASSIONE [illegible] Rosso [illegible] San Secondo, che non meritano l'oblio. Sabato, dopo [illegible] film con la Holliday, è andato in onda il terzo numero di DICONO DI LEI con Enzo Biagi. Ai dibattiti televisivi si dorme, da anni. A questo, no. Prima di tutto [illegible] sempre un argomento che stuzzica; poi [illegible] degli ospiti [illegible] peso, ossia dei personaggi, gente che sa parlare e che ha veramente qualcosa da dire; infine c'è Biagi, apparentemente mite e fraterno con i capelli bianchi, gli occhiali e la voce gentile, che ha una destrezza incredibile nel buttare benzina sul fuoco al momento giusto. Sabato erano presenti due Leoni, il Leone regista di western all'italiana e il Leone frate delle «Nuove» (che si è rivelato attore di grosse risorse). Si è disertato [illegible] violenza, [illegible] giovani traviati, di film dove ci [illegible] spara e ci si offre [illegible] chio mortale in pasto. [illegible] polemica [illegible] e quindi proficua. Un dibattito che è uno spettacolo perché [illegible] animazione interiore e spontanea.

Al contrario, PROCESSO ALLA TAPPA langue. Zavoli [illegible] di tutto per tenerlo in piedi, ma si sente lo sforzo immane e imbarazzante [illegible] chi tenta di eseguire [illegible] una solennità adatta solo alla «quinta» [illegible] Beethoven una musichetta [illegible] quattro soldi.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Film del lunedì	4
Processo Cuocolo	8
Piazza Navona	6
Tv 7	6
Film del sabato	6
Dicono [illegible]	7
SECONDO CANALE	
[illegible]	6
Film del mercoledì	5
[illegible] Corrado	6
[illegible]ti	7
Marionette	7
La traviata	7

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: «L'uccello di Mosca» K. L. Guiovka, I. Skobtsova.

BEINASCO
ITALIA: «Don Chisciotte e Sancho Panza» F. Franchi, L. Ingrassia, tec.

CASELLE
ITALIA: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, con S. Pleshette.
ROMA: «L'uomo che viene da lontano» con Van Heflin, technicolor.

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Il tesoro della montagna rossa».

CHIERI
CHIERESE: «Diario di una schizofrenica» G. d'Orsay.

CIRIE'
CATALANO: «Istanbul express» G. Barry, S. Berger.
ITALIA: «Serafino» Adriano Celentano.
RICHIARDI: «La fratellanza», K. Douglas, [illegible].

COAZZE
VITTORIA: «Via col vento» con C. Gable, V. Leigh, colori.

ORBENTO
ORATORIO: «L'Immortale» F. Prete, D. Becky, I. Moravms, a colori.

IVREA
POLITEAMA: «Le calde notti di Lady Hamilton», Mercier, Johnson.
SIRIO: «Sei simpatiche carogne» E. Robinson, M. G. Bucella.
SPLENDOR: «Cuore di mamma» C. Gravina, P. Leroy.

LANZO
NUOVO: «Un buco in fronte» A. Clidda, K. Hundar.

MAPPANO
JOLLY: «3 sfide di Tarzan» J. Mahoney, W. Strode, in technicolor.

MONCALIERI
CASTELLO: «Congiura dei dieci» a. techn. S. Granger, S. Koscina.
ITALIA: «Susanna e i suoi dolci vizi [illegible] corte del Re», a colori.
NAZIONALE: «Se incontri Sartana prega per la tua morte» a colori.

ORBASSANO
MODERNO: «Viva, viva Villa» Yul Brynner, R. Mitchum.
PARROCCHIALE: «Viaggio infernale».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Calda notte dell'ispettore Tibbs» con R. Steiger, S. Poitier.

RIVAROLO
S. GIACOMO: «La gatta dagli artigli d'oro» M. Duchaussoy, D. Gaubert.

RIVOLI
RIVOLESE: «Ammazzali tutti e torna solo» e «Due [illegible] Goldginger».

S. MAURO
RIVIERA: «Olimpiadi».

SETTIMO
BECCARIS: «Intrigo a Montecarlo».
GARIBALDI: «Helga e Michael», Ruth Gassmann. Vietato minori 18.
MODERNO: «L'ira di Dio».
ORATORIO: «I 10 gladiatori» con R. Browne, in technicolor.

TESTONA
FULGOR: «Mago il mago» colori, con A. Murphy, D. Lynn.

Ora Gimondi è "maglia rosa,,

BILANCIO DOPO DUE ANNI DI ANTI-DOPING

Tutti i campioni hanno scontato [illegible] squalifica

Il caso, clamoroso, [illegible] Eddy [illegible] si aggiunge a quello di altri campioni che negli ultimi anni [illegible] rimasti vittime della spietata legge [illegible] l'antidoping. Non è difficile ricordare le ultime polemiche determinate dalle squalifiche che a turno hanno umiliato i più forti corridori italia[illegible] come Gimondi, Motta, Adorni e Zilioli.

Gimondi e Motta lo scorso anno [illegible]to dopo il Giro d'Italia erano [illegible] denunciati drogati e tolti dall'ordine d'arrivo della più importante [illegible] a tappe. Squalificati per un mese, Gimondi e Motta non hanno nemmeno potuto partecipare al Tour.

Adorni era [illegible] riscontrato «positivo» [illegible] Giro di Sardegna della stessa stagione. Un mese [illegible] squalifica [illegible] per lui. Zilioli [illegible] era [illegible] squalificato all'inizio di quest'anno. [illegible] campione torinese a sua difesa aveva detto: «Io non sono uno che si droga, probabilmente [illegible] hanno giocato [illegible] scherzo, [illegible] brutto scherzo. Non può [illegible] altrimenti, qualche collega [illegible] ha [illegible] una borraccia piena d'acqua che io credevo pura e che, invece, conteneva delle sostanze stimolanti illecite». In questo triste occasione Zilioli ricevette proprio da Merckx [illegible] telegramma di incoraggiamento in cui il [illegible] si dichiarava sicuro della sua buona fede.

Ora tocca a Merckx e la notizia sconcerta. Ma sugli esiti dell'antidoping non bisogna porre il minimo dubbio. Ogni corridore prescelto è chiamato all'arrivo di tappa a versare in un'apposita provetta liquido organico. Lo [illegible] [illegible] le risultanze degli esami venivano rese note alla fine del Giro: quest'anno i tempi sono stati accelerati e l'esito salta fuori [illegible] giorno o due dopo. Merckx chiude in anticipo e [illegible] ponti quello [illegible] doveva [illegible] per lui un altro trionfale Giro d'Italia.

Zilioli, una delle «vittime» del controllo

[illegible] succedersi [illegible] [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

vittima [illegible] un affare poco pulito e oggi sulla corsa grava il peso della polemica.

[illegible] controllo per Merckx e per [illegible] primo e secondo arrivato, più due corridori estratti a sorte, è stato effettuato dal dott. Cavalli, chimico della Federazione [illegible]dico-sportiva incaricata dall'Ucip. [illegible] rappresentante dei corridori per le eventuali contro-analisi è il prof. Genovese, docente di farmacologia all'Università di Milano; questa mattina, alle [illegible] 4,30, il prof. Genovese è stato chiamato al laboratorio chimico in cui si effettuano i controlli ed ha esaminato fino alle 8 una provetta anonima. Dopo aver dovuto ammettere la presenza di anfetamine nel liquido esaminato, il prof. Genovese ha saputo che il controllo riguardava Merckx.

Stamane, dopo che si è [illegible] l'annuncio ufficiale dell'esclusione dalla corsa di Merckx, il prof. Genovese [illegible] detto: «[illegible] liquido organico del fuoriclasse belga è stata accertata la presenza [illegible] una [illegible] contenuta nell'elenco dei prodotti proibiti».

«Ed in quale quantità?», gli è stato chiesto.

«La quantità non ha importanza, purtroppo l'esame non ammette dubbi».

Marino Vigna, direttore sportivo della «Faema», e [illegible] signor Van Buggenhout, «manager» di [illegible] hanno, invece, ammesso che nell'esame è stata riscontrata una quantità enorme di sostanze amfetaminiche: ciò autorizza a [illegible] che si sia trattato [illegible] un infame atto di sabotaggio [illegible] danni del fuoriclasse belga: «E' inammissibile — dicono — che il campione che comandava [illegible] classifica, e che è passato indenne al controllo in tutte le tappe più difficili del Giro, si sia drogato proprio ieri [illegible] [illegible] tappa insignificante come quella che arrivava a Savona.

In base al regolamento del Giro d'Italia (art. 15) il corridore risultato positivo [illegible] controllo anti-doping ha alla sua prima infrazione un mese di sospensione e la esclusione immediata dalla corsa: per quanto avvenuto misteriosamente ieri durante il controllo anti-doping, Merckx, insomma, si è gi[illegible]cato non solo [illegible] Giro d'Italia, [illegible] è [illegible] a rinunciare anche [illegible] "Tour".

Nell'ambiente dei corridori la notizia [illegible] destato enor[illegible] clamore e un'assoluta solidarietà [illegible] confronti [illegible] collega colpito. «Un autentico crimine — ha detto Adorni — è la cosa più gentile che si possa dire. Noi corridori vorremmo andare a casa tutti per protestare contro questo controllo che non ci offre alcuna garanzia. Mi rifiuto, infatti, [illegible] [illegible]dere che un atleta serio e corretto come Merckx abbia preso sostanze proibite proprio nell'occasione più inutile, [illegible] in una tappa [illegible] pianura in cui la sua posizione di leader non era certamente in gioco. Evidentemente [illegible] qualcosa che non quadra: siamo indifesi contro qualsiasi sabotaggio».

g. pig.

IL PUNTO di Gigi Boccacini

E' [illegible] [illegible] sicura [illegible] qualsiasi vittoria

Gimondi, maglia rosa

SAVONA, lunedì sera.

Il Giro è finito ingloriosamente, tradito da una provetta. Nel pullman-laboratorio che [illegible] la corsa per effettuare ogni sera i controlli antidoping, ieri sera è stato deciso [illegible] verdetto che purtroppo fa crollare la corsa: Merckx a casa sotto l'ac[illegible] di doping. Una [illegible] incredibile. Incredibile soprattutto perché giunge alle ultime battute della corsa, e la condanna [illegible] Merckx viene proprio al termine di una tappa insignificante: pensare che un campione abbia potuto drogarsi per una frazione del genere sarebbe far oltraggio alla sua intelligenza.

E' evidente che qualcosa non è andato per il [illegible] verso nei controlli antidoping: tutti innocenti, solo Merckx colpevole. Una cosa da [illegible] credere assolutamente. E Gimondi eredita in questo modo una maglia rosa che non ha meritato in corsa. [illegible] Giro va avanti verso la fine, affronta [illegible] Dolomiti senza quello che avrebbe dovuto essere il suo protagonista.

In qualunque modo finisca la corsa, anche [illegible] Gimondi arriverà a Milano con il trofeo del primo in classifica, tutti [illegible] ranno obbligati a pensare quello che purtroppo è evidente: non ha vinto Gimondi [illegible] ha vinto il controllo antidoping e [illegible] faccenda è stata, purtroppo, tutta a discapito del ciclismo.

ultima [illegible]

Partiti alle 12,35

[illegible]

Alle 12,05 la carovana del Giro era [illegible] ferma davanti all'albergo di Merckx ad Albisola, bloccando completamente l'Aurelia. E in quel momento non si sapeva ancora quale decisione sarebbe stata presa. Gli organizzatori stavano cercando una soluzione di compromesso per recuperare Merckx e farlo partire egualmente.

I corridori sembravano decisi a non prendere il via per solidarietà con Merckx. Finalmente alle 12,35, un'ora e cinque minuti dopo l'orario previsto, [illegible] Giro ripartiva. E' rimasta al palo soltanto [illegible] Faema per stringersi attorno al proprio capitano.

g. bocc.

I numeri [illegible] [illegible]

FAEMA
2 VANDENBOSSCHE (Bel.)
3 VAN SCHIL (Bel.)
4 REYBROECK (Bel.)
5 SWERTS (Bel.)
6 DE ROSSO
7 SCANDELLI
8 CONTI
9 FARISATO
10 DE CATERINA

ELIOLONA
11 JIMENEZ (Sp.)
12 ADLER (Germ.)
13 BETTAZZOLI
14 BRUNETTI
15 DE FRANCESCHI
16 VIEJAN (Sv.)
17 LIEVORE
18 MANTOVANI G.
19 MORELLINI

FERRETTI
23 VAN VLIERBERGHE (Bel.)
28 VAN LINT (Bel.)
24 TOMELLERO
25 DAVO
30 ROTA R.

FILOTEX
31 BITOSSI
32 ZILIOLI
33 BERGAMO
34 COLOMBO
35 DELLA TORRE
36 FAVARO
37 GRASSI
38 PASSUELLO
39 POLI
40 VICENTINI

G.B.C.
41 BALLINI
42 BALDAN
43 DESTRO
45 LUCIANI
46 MASSIGNAN
[illegible] MOSER
50 SPOERRI (Sv.)

GERMANVOX
51 TACCONE
53 FRANCHINI
58 MILIOLI
59 TOSCHI
60 RITTER (Dan.)

GRIS 2000
61 BIANCHIN
62 BRAMUCCI
63 CAVALCANTI
64 CORTI
65 GATTAFONI
66 QUINTARELLI

MAX MEYER
71 COCCHETTI
72 GUALAZZINI
73 MICHELOTTO
74 MORI P.
76 NERI
77 SALINA
78 SGARBOZZA
79 SCOPEL
80 TAMIAZZO

MOLTENI
81 DANCELLI
82 BASSO
83 TOSELLO
84 POLIDORI
85 SCHUTZ (Lus.)
86 ANNI
87 SANTAMBROGIO
88 MAGGIONI
89 BOIFAVA
90 PECCHIELAN

SAGIT
97 LEVATI
98 MOROTTI

SALVARANI
[illegible] ALTIG (Ger.)
102 BODRERO
103 CARLETTO
104 DALLA BONA
105 DE PRA'
106 FERRETTI
107 GIMONDI
108 PANIZZA
109 POGGIALI
110 ZANDEGU'

SANSON
111 SCHIAVON
112 CHIAPPANO
113 CRETALDI
114 CRAVERO
115 CAMPAGNARI
116 MARCELLI
117 PEZZARDI
118 ROTA A.
120 VERCELLI

SCIC
121 ADORNI
122 ARMANI
123 BENFATTO
124 CASALINI
125 JOTTI
126 PAOLINI
128 DURANTE
129 PORTALUPI
130 PRIMAVERA

[illegible] classifica generale

1. GIMONDI in 71 ore 39'12"; 2. Zilioli a 2'13"; 3. Schiavon a 2'51"; 4. Bitossi a 3'15"; 5. Michelotto 3'21"; 6. Colombo 3'53"; 7. Dancelli a 6'23"; 8. Mori 7'32"; 9. Moser a 9'59"; 10. Passuello a 15'16".

La tv si collegherà oggi pomeriggio [illegible] ore 16,30 sul programma nazionale per trasmettere le [illegible] finali e l'arrivo della diciassettesima tappa del Giro d'Italia, Savona - Pavia di km. 197.

La radio [illegible] il collegamento alle ore 15,40.

[illegible] I CAMPIONATI DI [illegible] [illegible] [illegible] B E DELLA C

Il Genoa ha perso l'ultima speranza

Genova, lunedì sera.

Per il Genoa, un'altra annata balorda: i rossoblù, bloccati per l'ennesima volta a Marassi (ieri [illegible] di turno [illegible] Reggiana), hanno definitivamente perso ogni [illegible] di promozione, ed anche il futuro della squadra presenta molte ombre. [illegible] anni, ormai, la squadra ligure versa in gravi difficoltà finanziarie: così i dirigenti, preoccupati per il bilancio e consci ormai che [illegible] serie A è svanita, hanno messo all'asta i due giocatori migliori, Mascheroni e Turone. Cercano qualche società disposta a sborsare ottocento milioni: [illegible] cifra molto grossa per due elementi [illegible] [illegible] B, ma Mascheroni e Turone [illegible] davvero forti.

[illegible] lizza rimangono tre società: Inter, [illegible]lan e Palermo. Fossati, l'amministratore dei rossoblù, ha [illegible] nei giorni scorsi un lungo colloquio a Milano con Fraizzoli, il presidente dei nerazzurri, il quale ha offerto in cambio Spadetto, Vanello (attualmente [illegible] Verona), più [illegible] robusto conguaglio [illegible] milioni. [illegible] darsi [illegible] la trattativa vada a buon fine, ma anche se l'accordo [illegible] fosse raggiunto, [illegible] e Turone partirebbero ugualmente per altra destinazione. Il Genoa è deciso a privarsene, ha bisogno di soldi.

I tifosi, più che ai problemi finanziari della società, guardano ai risultati e protestano. Ieri, dopo la partita, i giocatori rossoblù sono dovuti uscire sotto buona scorta da una porta secondaria, perché dall'altra parte duecento o trecento «fedelissimi» li attendevano minacciosi. Gli insulti erano rivolti soprattutto a Fossati, [illegible] invece di pensare a fare [illegible] «squadrone» per il prossimo torneo rinforzando la squadra, sta già cercando di vendere al miglior offerente [illegible] due pedine-base del Genoa. E' difficile spie[illegible] ai [illegible] che [illegible] sono ragioni di bilancio che assolutamente non si possono trascurare.

Maurizio Caravella

La [illegible] (che ormai [illegible] sicura) rimandata ieri [illegible] Piacenza

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, lunedì sera.

Il Piacenza è con un piede in serie [illegible]; a tre giornate dalla conclusione ha sei punti [illegible] vantaggio sull'immediata inseguitrice, la Trie[illegible]. Poteva essere, quella con l'Udinese, la partita del[illegible] grande festa, quella della promozione: conquistando i due punti in palio con i bianconeri, infatti, e sfruttando il contemporaneo [illegible]reggio imposto dal Monfal[illegible] alla Triestina, gli emiliani avrebbero portato a sette i punti [illegible] vantaggio, un distacco incolmabile. [illegible] palo e le strepitose parate [illegible] Pontel, invece, hanno costretto la squadra di Molina a rinviare i festeggiamenti.

[illegible] clamorose sorprese (tre sconfitte del Piacenza ed altrettante vittorie [illegible] Triestina: i biancorossi giocheranno in trasferta a Treviglio ed a Savona, per ospitare poi il Sottomarina) il Piacenza dovrebbe entrare in serie B.

La squadra, [illegible] qualche ritocco, appare in grado di farsi valere anche nella [illegible] superiore: il presidente Romagnoli ha già promesso i necessari stanziamenti, il nuovo stadio è pronto, la tifoseria locale in continua agitazione [illegible] impazzando per questa compagine che ha disputato un campionato travolgente e che va completando il girone di ritorno [illegible] [illegible] una freschezza invidiabile, grazie all'ottimo la[illegible] svolto dal trainer Molina, un tecnico coscienzioso [illegible] forse troppo modesto.

Molina (che [illegible] va confuso con l'ex allenatore del Novara) [illegible] [illegible] la gui[illegible] della squadra dopo avere allenato per diversi anni [illegible] Solbiatese ed essere giunto quasi alla decisione di rinunciare alla carriera.

La squadra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] centrocampo di ferro dove l'esperienza [illegible] Pestrin e la vivacità di Robbiati (assente peraltro dalla squadra [illegible] alcune domeniche), il brio dei vari Zoff II, Lombardi, danno alla compagine emiliana una valida forza offensiva. Le punte Stevan, Mola, Fracassa sono un continuo pericolo per qualsiasi difesa; il reparto arretrato del Piacenza, dal canto suo, è quasi imbattibile, sfoggiando [illegible] grinta di capitan Fasari, l'intelligenza e la tempestività del «libero» Bordignon, la previsione [illegible] terzini Grechi, Montenari e del «vecchio» ma sempre valido Rozzo.

Giorgio Gandolfi

Tutta l'Italia [illegible] il "grande baseball,,

Anche nella terza e quarta giornata di campionato, la Serie A di baseball [illegible] fo[illegible] nuove sorprese a conferma del sempre maggiore equilibrio esistente fra le otto protagoniste. Una sola squadra, il Nettuno, è rimasta a punteggio pieno: la squadra laziale rincorsa i ranghi punta decisamente allo scudetto: anche la Tanara, seppure di misura, ha dovuto arrendersi alle mazze nettunesi. La Wonder Milano si è presa la rivincita [illegible] Montenegro che sabato le aveva inflitto un'[illegible]spettata sconfitta.

Una vittoria per parte a Bocchi dei Legionari fra le «pantere nere» e la Lazio; infine, le due gare di Torino dove i campioni d'Italia dell'Europhon [illegible] riusciti [illegible] [illegible] la meglio [illegible] Juve Lancia.

La classifica: [illegible] punti 8; Europhon 6; Tanara, Noaler, Montenegro 4; Inonis, Juve Lancia, Black Panthers 2.

Campioni anche [illegible] Torino

Juventus Lancia, edizione [illegible] impressioni? Ottime sotto ogni aspetto. Le [illegible] [illegible] contro i campioni d'Italia [illegible]uropho [illegible] sabato e domenica (9 a 12 la prima in notturna al [illegible]ci, 10 a 11 la seconda in via [illegible] Buole) hanno un'im[illegible] relativa. [illegible] che conta è che la squadra di Urner e di Cena sappia combattere, sappia fr[illegible] fronte [illegible] impegni maggiori e giocare anche d'astuzia. Sabato [illegible] i riflettori del Ruffini per alcune riprese [illegible] e compagni hanno fatto tremare i campioni d'Italia con un gioco a sorpresa, efficace.

Purtrop[illegible] la sfortuna [illegible] è accanita a più riprese contro i bianconeri: sabato, sul [illegible] a 7 [illegible] la Juve, l'arbitro di [illegible] assegnava un fuori-campo all'Europhon, [illegible] al quale i milanesi pareggia[illegible] i conti (in realtà, la battuta [illegible] Rossi [illegible] da due basi essendo rimbalzata fuori dal [illegible] attraverso un buco della rete). Gli arbitri, [illegible] particolare quello di base, incorrevano in altri errori grossolani, quasi sempre a svantaggio della Juve che [illegible] aveva perso la grin[illegible] e la necessaria concentrazio[illegible] per vincere.

Da rilevare, comunque, il formidabile inizio [illegible] Pelizzari sul mound: controllare [illegible] mazze dei milanesi non è impresa da poco, il fatto [illegible] [illegible] esserci riuscito sino in fondo è comprensibile. Anche domenica, la Juventus è rimasta in testa per diverse riprese: al 7° [illegible] il punteggio era [illegible] 6 a 0 per i bianconeri, l'Europhon [illegible] crollando quando Camaroni rilevava [illegible] una volta [illegible] suo lanciatore e risvegliava i [illegible] battitori spingendoli ad una [illegible] rimonta. [illegible] alcune sostituzioni sul mound torinese non sempre indovinate, cosicché si aveva la vittoria [illegible] [illegible]etta misura dell'Europhon.

g. g.

L'americano Bor, uno dei punti di forza della Juve Lancia

[illegible] [illegible] [illegible] America

[illegible]

San Francisco, lunedì sera.

I calciatori americani del California Clippers, [illegible] nel primo incontro [illegible] la Fiorentina (1-2), hanno saputo ieri prendersi una cla[illegible] rivincita battendo i neo-campioni d'Italia per 4 a 2 nella seconda partita disputata a San Francisco.

Gli americani andavano in vantaggio [illegible] 21' su calcio di rigore concesso [illegible] fallo ai danni di Kovalik, Milic trasformava la punizione [illegible] [illegible] [illegible] teso. Il [illegible] goal dei californiani [illegible] o[illegible] di Kovalik, al 30', mentre Fernandez (35') portava a tre i punti per gli ameri[illegible]. Prima [illegible] fine del tempo (40') Amarildo con[illegible] [illegible] calcio [illegible] punizione.

Nella ripresa i [illegible] tentavano l'impossibile per raddrizzare il risultato ed al 16' l'arbitro concedeva un penalty ai fiorentini: il conseguente goal di Maraschi dava slancio agli italiani ma su contropiede Moore [illegible] gnava ancora per i Clippers fissando il risultato sul 4 a 2.

Queste [illegible] formazioni:

Fiorentina: Superchi; Rogora, Cencetti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Amarildo, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Merlo.

Clippers: Stoujanovich; Szefer, Gavric; Jaftvedt, Cop, Davidovic; Abounza, Milic, Kovalik, Fernandez, [illegible].

f. m.

Il mondo del lavoro

Micro-inchiesta tra gli imprenditori: l'azienda media

«Di chi avete bisogno?» abbiamo domandato anche al Rag. A. L., amministratore di una media industria del settore [illegible], nella seconda delle interviste di cui abbiamo dato notizia nei due precedenti articoli di questa rubrica.

Come che si [illegible] seguiti ricorderanno che la nostra piccola inchiesta mira a mettere in evidenza quali siano le necessità che si riscontrano nelle imprese di dimensioni diverse, per quanto riguarda il personale impiegatizio di medio livello. Pertanto, pur sapendo bene che il nostro modo di procedere non aveva alcunché di scientifico, abbiamo scelto tre aziende che ci sono sembrate abbastanza significative della categoria e del settore al quale appartengono, pensando di ricavare, da una intervista col loro responsabile, elementi interessanti ed utili ai fini della conversazione abbiamo rivolto semplicemente la domanda con la quale, ora, abbiamo iniziato il resoconto che ne diamo ai lettori.

L'impresa cui ci riferiamo è del ramo dolciario; si trova in una città di provincia del Piemonte e conta circa settecento dipendenti; la sua origine risale agli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale. Il Rag. A. L., che ne è amministratore e principale azionista, è un uomo tra i cinquantacinque ed i sessant'anni e che ne ha vissuto tutte le vicende.

«Il nostro problema più grave — ci dice — per quanto riguarda il personale, è costituito dalla difficoltà di trovare giovani preparati da avviare alla carriera commerciale. Le nostre vendite, fino a circa cinque anni fa, erano state effettuate per il tramite di concessionari con deposito, i quali acquistavano in proprio, godendo di un certo sconto sui prezzi di listino, e poi rivendevano ai negozianti. Il sistema ha funzionato finché non si sono verificate due condizioni, entrambe positive per l'azienda, ma che hanno messo in crisi il settore delle vendite: la creazione di due nuove linee di fabbricazione e l'aumento del volume produttivo potenziale di circa il trecento per cento.

«A questo punto si è sentita la necessità assoluta di introdurre in ben altro modo i nostri articoli sul mercato.

«Purtroppo, però, mentre ci è stato possibile creare abbastanza rapidamente gli uffici di studio, e quindi approntare i dati per determinare le azioni strategiche e tattiche da svolgere, non altrettanto facile è stato il reclutamento del personale che le deve mettere in atto "sul campo".

«Per essere chiaro, dirò che noi intendiamo costruire un corpo di venditori diretti, guidati da capi area, a loro volta facenti capo ad un certo numero di filiali con deposito; questa è la struttura che i nostri studi hanno individuato come la più adatta a raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo, in termini di volume di vendite e di penetrazione sul mercato.

«Le persone che ne fanno parte, oltre ad una serie di doti personali che è inutile enumerare, e comunque ad essere a trovarsi nè difficili da suscitare, devono però avere, in massimo grado, una piena disponibilità ad accettare di svolgere il proprio lavoro secondo metodi rigorosamente sistematici e programmati in modo molto analitico. Infatti noi siamo convinti che l'azione commerciale, come ogni altra attività aziendale, debba rispondere ai criteri delle più moderne tecniche organizzative; pensi che abbiamo installato un elaboratore elettronico di media potenza col [illegible] di saturarlo all'attacco per conto solo impiegandolo nel settore delle vendite.

«Lei comprende, quindi, che intendiamo non lasciare alcun aspetto dell'azione del personale, senza le direttive necessarie per ottenere i risultati migliori per l'azienda, evidentemente, ma anche per se stessi; a tal fine teniamo continuamente dei corsi interni di istruzione, di aggiornamento, di perfezionamento, di qualificazione per i venditori, ai quali è assicurata una retribuzione, anche iniziale, [illegible]

[illegible]

«Tuttavia, ciò è possibile solo per una parte della nostra organizzazione di vendita, non su [illegible]

[illegible]

Per una più completa informazione scrivere a: «Il mondo del lavoro» - SEP - Via Marenco 32, Torino.

ricerche di personale qualificato

FACHARBEITERE

DÄNEMARKS

grösstes Industrieunternehmen für Herstellung moderner automatischer Schaltgeräte sucht für nachstehende Stellungen einige junge, unverheiratete, tüchtige Facharbeiter.

WERKZEUGMACHER

für Herstellung von Bakelit- und Kunststoffwerkzeugen.

MASCHINENSCHLOSSER

für Herstellung von Druckguss- formen für Aluminium und Messing.

WERKZEUGFRÄSER

für das Fräsen von Form- und Stanzwerkzeugen.

WERKZEUGDREHER

für das Drehen von Form- und Stanzwerkzeugen.

WERKZEUGSCHLEIFER

für das Schleifen von Form- und Stanzwerkzeugen auf Jung und Studer Profilschleifmaschine.

RUNDSCHLEIFER

für anfallende Schleifaufgaben auf dem Gebiet der Werkzeugherstellung auf Studer und Kellenberger.

Wir erwarten sehr gute Befähigungen auf den einzelnen Gebieten. Wir bieten gute Arbeitsbedingungen an: Fünftagewoche, guten Lohn nach Befähigung und gute Möglichkeiten der Weiterentwicklung von Fähigkeiten und Veranlagung.

Interessierte Bewerber werden gebeten, an unser Personalbüro

DANFOSS A/S - NORDBORG - DÄNEMARK

zu schreiben und uns ausführliche Auskünfte über Ausbildung und Befähigung zu geben. Später wird dann den Bewerbern, von denen wir voraussichtlich Gebrauch machen können, ein Anstellungsangebot u. a. mit Auskünften über die Lebensbedingungen zugehen.

CARROZZERIA
PININFARINA
S.p.A. TORINO

assume subito

operai per lavorazione lamiera
stampisti - saldatori
puntatori - seppiatori
attrezzisti - verniciatori
e mano d'opera generica
per tutte le lavorazioni

Indirizzare domanda a CARROZZERIA PININFARINA Casella Postale [illegible] - 10100 Torino o presentarsi direttamente all'ufficio assunzioni Personale mano d'opera, via Lesna 78, Grugliasco (Torino).

ENTE PUBBLICO

assume

UN INGEGNERE

esperto in progettazioni meccaniche per responsabile ufficio tecnico

Esperienza di almeno 5 anni ufficio progetti

Sede di lavoro: Rotondella (Matera)

Le domande corredate di un dettagliato curriculum di studi e di lavoro, dovranno essere indirizzate entro il 12 giugno 1969 citando il riferimento 2/69, a: Etas-Kompass Pubblicità 190 — 10100 Torino

---

Questo avviso è destinato a donne giovani e dinamiche, referenziate, con buona cultura, attratte da una attività moderna.

LANCÔME

ricerca

DIMOSTRATRICE ESTETISTA

per la città di Torino

La candidata prescelta seguirà un corso d'istruzione a Milano con soggiorno spesato.

Inviare domanda corredata da foto e dettagliato curriculum vitae direttamente alla Direzione del Personale - Lancôme Italia SpA Via Carolina Romani, [illegible] — 20091 BRESSO, Milano

---

UN IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE FRANCESE PRODUTTORE ARTICOLI DI ATTREZZATURA DOMESTICA DI LARGO CONSUMO cerca

UN DIRETTORE DI VENDITE PER L'ITALIA

Deve, partendo da uno studio di mercato già esistente, sviluppare ed animare una rete di distribuzione. Un uomo di circa 35 anni, avente una confermata esperienza nella distribuzione e nelle vendite in Italia, capace di realizzare, da sé, un importante impegno commerciale, può rapidamente inserirsi nell'incarico direttivo.
Residenza a TORINO.
La conoscenza del francese scritto e parlato è indispensabile.
La retribuzione iniziale è importante.
Un primo incontro con i candidati avrà luogo a Milano.

Scrivere con CV manoscritto e dettagliato, fotografia e appuntamenti desiderati (con riferimento 970 S) a

ALEXANDRE TIC ET CIE
Conseils Internationaux en recrutement
10, rue Royale - PARIS [illegible], France.

---

rappresentanti esperti

trattativa con privati cercasi per VENDITA CORSI LINGUISTICI - SCOLASTICI - PROFESSIONALI su richiesta della clientela elevate provvigioni liquidate presentazione ordine

Scrivere cassetta: 105 [illegible] 50100 Firenze

Industria confezioni biancheria ricerca

1) DIRETTORE DIRETTRICE produzione capacità sviluppo modelli profonda conoscenza ciclo produttivo doti comando.
2) ELEMENTO QUALIFICATO conoscenza clientela ingrosso e buon dettaglio a cui affidare nuove collezioni e sviluppo [illegible] unitamente a rappresentanti zona Italia centro Settentrionale. Inviare curriculum dettagliato a:

ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 173 — 10100 TORINO.

CORE - R.A.M.A.V.

REDAELLI - S.p.a. Verano-B.za (Mi)

CERCA

1) CAPO REPARTO
provata esperienza lavorazione abiti e cappotti

2) ANALISTA «TEMPI E METODI»
Specifica esperienza confezione abiti e cappotti-bambina e ragazzo

Inquadramento e stipendio in base alla capacità.
Massima riservatezza.

Scrivere a: R.A.M.A.V. - REDAELLI - S.p.A.
Direzione del Personale
Via N. Sauro 30 - VERANO-B.ZA (MI)

CIMAT S.p.A.

Subsidiary of La Salle Machine Tool Co.

[illegible] PROGETTISTI E PARTICOLARISTI
per: macchine speciali - rettificatrici per interni ed esterni Centerless.
PROGETTISTI DI CIRCUITI ELETTROIDRAULICI
per l'automazione delle macchine utensili.

Inviare offerte e curriculum vitae a:
Servizio Personale - Corso Trapani, [illegible] - 10141 Torino

---

La TOCCO MAGICO S.p.A. - ROMA
COSMETICI PER CAPELLI

è interessata a selezionare elementi da utilizzare nella propria organizzazione di vendita in Piemonte in qualità di venditori. Richiedonsi: età compresa tra i 21 ed i 35 anni - diploma di scuola media superiore o cultura equivalente - residenza in uno dei seguenti centri: Torino, Aosta, Cuneo, Novara e relative province. Non è necessaria una precedente esperienza se suffragata da una forte motivazione alla vendita. E' indispensabile il possesso di un'autovettura. Se in possesso requisiti richiesti garantiamo primi 3 mesi L. 200.000. Inviare mezzo espresso dettagliato curriculum vitae manoscritto possibilmente con foto: Via Monti Tiburtini 770 — 00157 Roma.

IMPORTANTE AZIENDA INTERNAZIONALE
operante nel campo elettromeccanico e con stabilimento in Torino cerca
DIRETTORE VENDITE ITALIA
con esperienza quinquennale nella [illegible]
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 7351 — 10100 Torino

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
produttrice di beni di consumo largamente conosciuti

CERCA VIAGGIATORE

residente a Torino, giovane, dinamico, introdottissimo nelle droghierie di Torino e provincia, per lo sviluppo di un nuovo canale di distribuzione.

OFFRE: possibilità di carriera commisurata alle reali capacità del candidato; stipendio, provvigioni, premi, rimborsi a livello estremamente interessante.

Inviare curriculum, completo di posti occupati a:
Etas-Kompass Pubblicità 191 — 10100 Torino

---

progettista meccanico

per lo sviluppo di macchine idropneumatiche.

Richiedesi spiccata attitudine, iniziativa, diploma ed esperienza quinquennale.

Offresi impiego stabile presso industria torinese in forte sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 3501 10100 Torino»

Società di progettazione e consulenza operante in campo internazionale ricerca

INGEGNERE ELETTROTECNICO ALTAMENTE QUALIFICATO

disposto ad assumere le mansioni di Direttore dei Lavori per la costruzione di un impianto di trasporto e trasformazione dell'energia.
Si richiedono:
— precedenti provata esperienza nel settore
— perfetta conoscenza della lingua francese.
La durata presumibile dell'incarico è di 2-3 anni.
Scrivere a:
Etas-Kompass Pubblicità 162 — 10100 Torino

IMPORTANTE ATTREZZERIA

CERCA APPRENDISTI

per addestramento al banco e alle macchine
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 7297 — 10100 Torino

GRANDE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
NEL PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO
DEI SERVIZI TECNICI E SPERIMENTALI

ricerca:

a) **PERITI ELETTROTECNICI**
con esperienza di lavoro almeno triennale, attitudine alla ricerca ed alla sperimentazione, in grado di svolgere il proprio lavoro con un notevole margine di indipendenza.

b) **DISEGNATORI**
con esperienza di lavoro almeno triennale nel campo della lamiera e della [illegible]

c) **METODISTI**
con esperienza di lavoro già iniziata e buona disposizione all'attività di gruppo.

d) **OPERAI**
con buona preparazione tecnico professionale da adibire a lavori di controllo e sperimentali.

La retribuzione e l'inquadramento terranno conto della preparazione e dell'esperienza acquisita.
Precisare nella risposta la posizione a cui si è interessati.
Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 221 — 10100 TORINO

Importante Ditta a carattere nazionale per attuazione nuovo programma

STOFFE DA PARATI assume

COLLABORATORE COMMERCIALE

dinamico, attivo, già introdotto clientela carte da parati, per completa organizzazione nuova attività in tutta Italia.

RAPPRESENTANTI

regionali, già introdotti presso tappezzieri in carta, decoratori, architetti, arredatori

OFFRESI: adeguata retribuzione.

CHIEDESI: età da 25 a 35 anni.
Massime referenze e curriculum vitae.
Massima riservatezza.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 7233 - 10100 Torino

Importante gruppo
di rilevanza internazionale
operante nel settore
degli elettrodomestici
ha compreso nel programma
in atto di potenziamento
ed ampliamento
delle proprie attività
la ricerca di

responsabili degli uffici di progettazione

per:

01) microinterruttori, interruttori ciclici ed orari, termostati, pressostati;
02) motorini, microriduttori, tachimetri, contatempi, contagiri;
03) gruppi sintonizzatori per TV, tastiere radio;
04) apparecchi elettromeccanici prodotti in grande serie.

SONO PREVISTI INSERIMENTI IN DIVERSE POSIZIONI DELLA GERARCHIA AZIENDALE con livelli retributivi particolarmente interessanti.

Si richiede per tutti precedente esperienza di lavoro, profonda conoscenza del disegno, attitudine al comando, al lavoro di gruppo e studi a livello di: Ingegnere, Perito, Diploma Tecnico Professionale.
Si prega precisare nella risposta il riferimento che interessa.
Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 205 — 10100 Torino

Un gruppo internazionale con prodotti di avanzata tecnologia costruttiva e applicativa nei settori della metrologia e dell'ottica elettronica, ci incarica di selezionare CINQUE TECNICI VENDITORI residenti a Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma per un'attività ad alto livello nelle rispettive aree interregionali, con responsabilità ed autonomia operativa, interessati a una valorizzazione delle capacità personali e ad una retribuzione annua iniziale di 4-5.000.000. Il profilo ideale del candidato comprende

qualificazione tecnica e professionale nella vendita

diploma di perito industriale elettrotecnico, meccanico o elettronico, esperienza di vendita di beni strumentali, età 28-35 anni, conoscenza dell'inglese.
Inquadramento nell'industria, automezzo della società, rimborso spese.

Inviare curriculum dettagliato a:
Dott. Ermanno Bianchessi - Via Trevi 4
20161 MILANO

Importante Industria nazionale produttrice di beni di consumo durevoli, leader nel proprio settore, assume

QUALIFICATI FUNZIONARI DI VENDITA

per le Filiali di TORINO, CUNEO, ALESSANDRIA, VERCELLI, NOVARA, ASTI, con l'intero territorio provinciale.

- La posizione prevede l'inquadramento in 1ª categoria, elevata retribuzione e provvigioni, incentivi e premi di sicuro interesse, oltre al rimborso delle spese di viaggio. Esistono concrete possibilità di carriera per i collaboratori più efficienti.
- Si richiede il possesso di un diploma di scuola media superiore, età compresa fra i 26 e i 32 anni e una precedente valida esperienza di vendita.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, allegando possibilmente una foto non restituibile a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 188 - 10100 TORINO.

GRANDE AZIENDA ALIMENTARE

cerca AGENTI DI VENDITA CON DEPOSITO

ai quali affidare la vendita di un proprio prodotto affermatissimo in tutto il territorio nazionale.
Le zone interessate sono ASTI - ALESSANDRIA - VERCELLI

SI OFFRE:
— interessanti provvigioni più continui premi mensili legati a gare per e tra le Agenzie;
— continuo appoggio pubblicitario attraverso mezzi di grande diffusione e forti promozioni al consumatore ed all'esercente;
— continua assistenza da parte dell'organizzazione operativa.

SI RICHIEDE:
— introduzione capillare presso i dettaglianti con rete di venditori organizzata secondo sistemi moderni;
— magazzino agibile ad automezzi;
— automezzi per la consegna in città e provincia;
— rappresentanza di primarie marche.

Si prega gli interessati di inviare le loro offerte, che verranno considerate con la massima riservatezza, a ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 189 — 10100 TORINO
A tutti verrà data una risposta entro giorni 30.

SOCIETA' ZAMPOLI & BROGI - PRATO
settore prodotti industriali RICERCA per le province di: Asti - Novara - Vercelli - Alessandria

RAPPRESENTANTE

per la vendita di Aerosol Distaccante Siliconico - Aerosol Lubrificante Protettivo - Aerosol antistatico per inchiostri stampa su materie plastiche.
RICHIEDESI ottima introduzione trasformatori materie plastiche, dinamismo, serietà.
OFFRESI interessante compenso provvigionale con [illegible] e notevoli possibilità di guadagno.

Inviare dettagliate richieste a:
ZAMPOLI & BROGI - Settore Prodotti Industriali
Casella Postale 493 — 50047 PRATO

INTERNATIONAL JOB'S

S.p.A. FIRENZE

Per conto di un CALZATURIFICIO TOSCANO che produce MODELLI PER DONNA - ESTIVI - INVERNALI CON CARATTERISTICHE MEDIO FINI siamo interessati a entrare in contatto con

AGENTI

ai quali viene offerta la possibilità di ottimi guadagni.
E' titolo preferenziale una buona introduzione presso dettaglianti e grossisti di calzature.
Inviare un dettagliato curriculum vitae segnalando il numero di riferimento 196.991/S.
Le risposte dovranno pervenire a:
INTERNATIONAL JOB'S S.p.A. - Via Caduti di Cefalonia, 54 - Firenze, che assicura la massima discrezione e una risposta entro 15 giorni.

AG & A
Consulenti di Direzione e Organizzazione Aziendale

Importante Industria Cotoniera ci ha affidato l'incarico di ricercare per la propria Filatura il

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Il candidato che sarà prescelto opererà con piena autonomia e responsabilità alle dirette dipendenze della Direzione Generale.

Lo svolgimento dell'incarico prevede l'intervento organizzativo a livello produttivo, l'impostazione e realizzazione dei piani della produzione e la responsabilità dei costi di gestione e della conduzione dello stabilimento.
Il candidato che cerchiamo ha un'età non superiore ai 45 anni, la laurea in Ingegneria o il diploma di perito tessile, una esperienza pluriennale in posizione analoga e una provenienza dal settore filatura cotoniera.

E' indispensabile una spiccata esperienza ed attitudine nella conduzione e motivazione del personale.

La sede di lavoro è in una regione dell'Italia settentrionale.

E' previsto un inquadramento nella categoria dirigenti a un livello retributivo interessante per una persona di provata capacità e preparazione.

Una prima selezione sarà eseguita sulla base delle informazioni, che si raccomandano esaurienti e sintetiche, fornite dai candidati stessi. I nominativi dei candidati non saranno comunicati all'azienda salvo loro esplicita autorizzazione.
Rif. DS/G 1

Scrivere, citando il riferimento a BELE-ALGA
ALBERTO GALGANO & ASSOCIATI S.A.S. P.zza IV Novembre 1 - 20124 Milano

Presente il Capo dello Stato

Parata militare ai Fori Imperiali

Mentre Saragat si recava alla sfilata gli è stata presentata una petizione antimilitarista - Messaggio di Gui alle Forze Armate

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La grande parata militare, svoltasi questa mattina lungo la via dei Fori Imperiali, dal Colosseo a piazza Venezia, ha segnato il culmine delle celebrazioni per il 23° anniversario della Repubblica. In una splendida mattinata di sole, la sfilata, com'è tradizione, ha avuto luogo alla presenza del Capo dello Stato e di tutte le più alte cariche civili e militari. Sul palco d'onore, accanto a Saragat, c'erano il presidente del Senato, Fanfani, il presidente della Camera, Pertini, il presidente del Consiglio, Rumor, il ministro dell'Interno, Restivo, il ministro della Difesa, Gui.

Una petizione firmata da membri della direzione del partito radicale è stata consegnata a Saragat mentre il Capo dello Stato si recava in automobile alla sfilata militare. L'iniziativa rientra nel quadro di una serie di manifestazioni antimilitariste promosse dal partito radicale per il 2 giugno.

Alla parata hanno partecipato 9300 uomini, 92 pezzi di artiglieria, 94 missili, 75 mezzi blindati, 81 carri armati, 99 aerei, 10 bande musicali, 35 bandiere di guerra, 23 medaglie d'associazioni combattentistiche e d'arma.

Prima della sfilata, il ministro della Sanità, Gui, ha inviato alle Forze Armate un messaggio nel quale dopo aver rilevato che l'Italia, in questi ultimi 23 anni «*ha saputo compiere sulle vie dello sviluppo civile un grande cammino che, partendo dalle distruzioni immani della guerra, l'ha condotta fra le nazioni più progredite*», ha detto che le Forze Armate non hanno solo il compito della difesa, ma anche di «*contribuire alla formazione di cittadini forti nel fisico e nello spirito, atti alle pacifiche attività di cui la nazione ha bisogno ogni giorno*».

r. r.

Bloccati scrutini ed esami

Per la scuola in ansia cinque milioni di famiglie

ROMA, lunedì sera.

(r. r.) La vertenza governo-sindacati della scuola è ancora aperta ad una soluzione positiva: un incontro si svolgerà domani pomeriggio.

Per ora, l'Intesa (che raggruppa i sindacati autonomi dei professori) rifiuta le offerte governative e, intanto, ha bloccato gli scrutini proponendosi, in seguito, di bloccare anche gli esami.

Il ministro ha dato disposizioni perché gli scrutini non comincino prima del 10 giugno e in tal modo ha impedito che gli insegnanti della scuola secondaria potessero passare all'azione: ma il tempo a disposizione è ridotto e 5 milioni di famiglie vivono in ansia di fronte alla prospettiva che i loro ragazzi perdano l'anno o debbano rinviarne la conclusione al prossimo autunno.

Nei primi due giorni di vacanza

Venti persone hanno perso la vita in incidenti durante il week-end

A Livorno due torinesi morti e uno gravemente ferito nell'automobile finita contro un albero - Distrutta una famiglia romana in uno scontro frontale - Madre e figlia uccise in un sorpasso - Due fidanzati annegano nell'auto finita nell'Adige - Due cuneesi muoiono in uno scontro

Dal nostro corrispondente

Livorno, lunedì sera.

(c.) Due torinesi sono morti e uno è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla statale Aurelia, alla periferia nord di Livorno. Le vittime e il ferito viaggiavano su un'auto che si è schiantata contro un platano sul lato opposto della strada. Un morto è Giovanni Scagliotti di 63 anni, residente a Torino in via Grandina 16, che sedeva a fianco del guidatore della vettura, Gino Pulcinelli di 63 anni, residente anch'egli nel capoluogo piemontese in via Salandra 15, deceduto all'ospedale; il ferito è il fratello dello Scagliotti, Domenico di 59 anni, abitante a Moncalieri.

Roma, lunedì sera.

(r. r.) Quattro persone hanno perso la vita in uno scontro frontale tra due auto avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla via Cristoforo Colombo all'altezza del chilometro 17. Le vittime sono: Elio Greco, di 30 anni, nato a Tunisi e residente a Roma; sua moglie Augusta, ventottenne; il loro figlio Massimo di 10 anni, e Manlio Barlesi, di 30 anni, che abitava a Firenze.

Secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia stradale, la «1500» guidata dal Barlesi, per un improvviso malore del pilota, è piombata sull'opposta corsia dopo aver attraversato la siepe spartitraffico scontrandosi contro la «850» della famiglia Greco, che stava recandosi al mare.

Parma, lunedì sera.

(c.) Padre e figlio sono morti in un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole presso il casello di Fidenza. L'auto su cui viaggiavano diretti al mare è stata urtata da un'altra vettura e scagliata nel fossato laterale. Le vittime sono Arrigo Vannoni, di 35 anni, ed il piccolo Ivan di pochi mesi. La moglie del Vannoni, Carmela Turati, 31 anni, è rimasta leggermente ferita. Una giovane, Paola Po..., di 21 anni, che era sulla macchina investitrice, è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

L'utilitaria della famiglia Vannoni, proveniente da Milano e diretta verso l'Adriatico, poco prima di Fidenza era urtata dall'«Alfa 2600» guidata da Luigi Cafagna, ventunenne, di Firenze, sulla quale erano quattro ragazze.

Lodi, lunedì sera.

(c.) Mortale incidente stradale la scorsa notte poco dopo le 2 sull'Autostrada del Sole. Un autocarro da Rimini, condotto da Renzo Carimati, di 24 anni, proveniente da Milano e diretto a Bologna, ha tamponato un camion anconitano. Nello scontro il secondo autista del veicolo investitore, Armando Paroli, di 26 anni, residente a Teglio (Sondrio), rimasto schiacciato nella cabina contro il cassone dell'altro autocarro, è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

In un secondo incidente ha perso la vita una bimba di sette anni, Denise Sarzola, residente a Melegnano in via Cadorna 21. La piccola, domenica mattina verso le 11, era sull'utilitaria condotta dal padre, Nello Sarzola, di 42 anni. I due erano diretti a Milano. Ad un incrocio lungo la circonvallazione esterna del capoluogo lombardo la vettura veniva urtata da un'altra auto. Nello scontro, la piccola Denise veniva proiettata all'esterno rimanendo schiacciata dall'utilitaria del padre.

Venezia, lunedì sera.

Due giovani sono morti ed un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto sulla statale «Triestina», tra Trepalade e Quarto d'Altino.

Bruno Zanco, di 23 anni, alla guida di una «Fiat 124», a bordo della quale si trovavano Giorgio Carer, di 17 anni, e Gianni Emilio Zanon, di 20, tutti di Quarto d'Altino, stava dirigendosi da Portegrandi a Trepalade. Improvvisamente, mentre affrontava una curva, lo Zanco ha perduto il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro un albero.

Immediatamente soccorsi i tre giovani sono stati trasportati all'ospedale di Mestre, dove il Carrer è giunto cadavere; successivamente è morto anche lo Zanon, mentre lo Zanco è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Verona, lunedì sera.

(b.) Una donna e la sua bambina sono morte in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri sulla statale del Brennero, a Peri. Le vittime sono Gina Gobbo Soave, di 40 anni, residente a Bolzano, moglie di un operaio di origine veronese emigrato in Svizzera, e sua figlia Emanuela, di dieci anni.

Acqui Terme, lunedì sera.

(p. p.) Un giovane di 17 anni, Renzo Moltafighe da Rocchetta Palafea, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nella notte fra sabato e domenica sulla provinciale Montabone-Terzo.

Cavarzere, lunedì sera.

Due persone sono annegate nell'auto precipitata nell'Adige. L'incidente è accaduto la notte scorsa tra Rosapineta e Cavarzere. Le vittime sono due giovani fidanzati di Cavarzere, Giacomo Quaglio, di 23 anni, ragioniere, impiegato alla «Rex» di Pordenone, e Maria Girardin, di 18 anni.

Cuneo, lunedì sera.

(d. m.) Due giovani cuneesi sono morti stanotte nello scontro frontale fra una «600» ed un autocarro. L'incidente è avvenuto alle 1,30 nel tratto Caraglio-Dronero. L'utilitaria, era guidata dal ventiseienne Angelo Silvestro operaio, che aveva al suo fianco il manovale Giorgio Cova, 30 anni, entrambi residenti a Madonna dell'Olmo.

L'auto è finita contro il camion, guidato dal ventiquattrenne Aldo Bruno, residente a Cuneo, con a bordo il secondo autista Andrea Menti, di 23 anni, da Dronero.

Il Silvestro è deceduto sul colpo; per estrarre il corpo straziato del giovane sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo; il Cova, che dava ancora segni di vita, veniva trasportato al «S. Croce», dove però è deceduto poco dopo il ricovero.

Il Silvestro, prossimo alle nozze, era stato ieri sera a Caraglio dove s'era intrattenuto con la fidanzata fino alle 23,30.

Ha incontrato un'atmosfera troppo ostile

Rockefeller tronca il viaggio e rientra dal Sud America

L'improvvisa decisione motivata dalla richiesta del presidente del Venezuela di non venire a Caracas: si preparavano gravi dimostrazioni - L'inviato di Nixon: «I disordini sono stati provocati da una piccola minoranza»

Nostro servizio particolare

Caracas, lunedì sera.

Nelson Rockefeller, governatore di New York ed inviato personale di Nixon, ha troncato improvvisamente il viaggio in Sud America: mentre era nell'isola di Trinidad, il presidente del Venezuela lo ha pregato di non venire nel suo Stato per timore di gravi disordini. Rockefeller è già rientrato a New York.

Il viaggio si era svolto in un'atmosfera di ostilità.

A Bogotà una persona è stata uccisa e 101 sono state ferite nei tumulti durante la sua visita; a Quito (capitale dell'Ecuador) durante il suo brevissimo soggiorno si sono avute dimostrazioni che hanno lasciato come sanguinoso bilancio un morto e una ventina di feriti.

Ieri era la volta della Bolivia. Un preavviso delle accoglienze che attendevano Rockefeller si è avuto con l'esplosione di una bomba davanti alla sede dell'ambasciata americana a La Paz: le autorità boliviane temevano che la visita potesse risolversi in un vero e proprio bagno di sangue.

Per questo, quando l'aereo di Rockefeller si è posato sulla pista, lo stesso presidente della repubblica Luis Adolfo Siles Salinas ha pregato l'ospite di rinunciare a raggiungere il centro della città, per evitare il peggio.

Rockefeller ha senz'altro accettato. Si è ritirato a colloquio con il presidente boliviano in una sala dell'aeroporto; l'incontro è durato due ore, poi il governatore di New York ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato: «I disordini che hanno accompagnato il mio viaggio sono dovuti ad un gruppo minoritario di studenti influenzati dall'esterno». Ai giornalisti che gli chiedevano di chiarire meglio queste parole, il governatore non ha risposto.

Mentre egli si trovava a colloquio con il presidente Salinas, nel centro della capitale si svolgeva una dimostrazione di circa tremila studenti: i capi avevano in precedenza respinto un invito di Rockefeller a recarsi all'aeroporto per discutere con lui. Partito in volo, Rockefeller si è recato a Port-of-Spain, nell'isola di Trinidad, e di qui sarebbe dovuto ripartire oggi per il Venezuela. Invece è stato raggiunto dalla richiesta del presidente Caldera di disdire la visita.

(Ansa - Associated Press)

Attesa a Cordoba dopo la battaglia

BUENOS AIRES, lun. sera.

Una calma inquieta è scesa su Cordoba, dopo i sanguinosi disordini degli ultimi quattro giorni. Un soldato colpito da un franco tiratore che sparava dai tetti è morto durante la notte; il numero delle vittime non è accertato: i giornali parlano di trenta. I feriti sarebbero 70, dieci dei quali agenti di polizia.

Undici persone, fra le quali sette boliviane, sono state arrestate stamane durante una perquisizione nella loro casa: c'erano armi, munizioni, uniformi dell'aviazione, documenti del partito comunista. Da questa casa erano partiti spari contro gli elicotteri che sorvolano la città alla ricerca di cecchini.

I rappresentanti sindacali, riunitisi clandestinamente, hanno fatto pervenire ai giornali un appello alle forze armate affinché siano evitate lotte fratricide e un ordine di sciopero in tutta la provincia. Anche oggi nella città viene mantenuto il coprifuoco. Dalle altre città non giungono notizie di incidenti.

Guatemala: uomo politico assassinato per strada

CITTA' DEL GUATEMALA, lunedì sera.

Mario Lopez Villatoro, esponente politico, è stato assassinato nel centro cittadino mentre viaggiava in auto con la sua guardia del corpo e i sette figlioletti. Anche l'agente che lo accompagnava è rimasto ucciso.

La polizia ha aperto il fuoco contro gli aggressori, uccidendone due e arrestandone un terzo.

Lopez Villatoro, leader del movimento di liberazione nazionale, aveva 37 anni. In Guatemala è in corso la campagna elettorale per l'elezione del presidente.

(Associated Press)

Presso Ventimiglia

Lanciata una bomba contro una caserma

Ventimiglia, lunedì sera.

(r. o.) Una bomba di piccole proporzioni è stata fatta esplodere sul muro esterno della caserma dei carabinieri di Bevera, un paesino dell'entroterra di Ventimiglia. Sono andati in frantumi i vetri di tre finestre della caserma. Lo scoppio è avvenuto alle 4 di stamane. Gli abitanti del paese, svegliati di soprassalto, hanno pensato che, malgrado l'ora insolita, si trattasse di una delle detonazioni che in questi giorni avvengono in una cava di pietra ai margini dell'abitato.

E' stato chiesto l'intervento di alcuni artificieri di Imperia per accertare le caratteristiche dell'ordigno.

Precipita un aereo da turismo: 2 morti

Trento, lunedì sera.

Un velivolo dell'Aereo Club di Trento è precipitato alle ore 11 di stamane in Valle di Non. Il pilota e un passeggero sono morti. L'incidente è avvenuto in prossimità di Taio.

Verso il voto di ballottaggio in Francia

I sindacati comunisti orientati per l'astensione

La neutralità della Cgt favorirebbe Pompidou

(Segue dalla 1ª pagina)

il colera», come ha detto Jacques Duclos. L'astensione favorirebbe Georges Pompidou mentre la scelta in favore di Poher metterebbe fine al gollismo e prospetterebbe lo scioglimento della Camera. Nuove elezioni permetterebbero probabilmente al partito comunista di mandare al Parlamento più deputati di quanto ne ha oggi. Ma a Mosca si preferisce Pompidou a Poher.

Nell'estrema sinistra vi è comunque una considerevole tendenza verso l'astensione. Il segretario generale della Confederazione Generale del Lavoro (Cgt), Georges Seguy, commentando i risultati del primo turno di scrutinio delle elezioni presidenziali, ha dichiarato che, non partecipando nessun candidato di sinistra al secondo turno, «*la Confederazione si asterrà dal fare una scelta tra due candidati che ha già denunciato come rappresentanti tipici della reazione*».

Per Gaston Defferre i risultati sono disastrosi. Egli non ha potuto dimostrare che esiste in Francia una sinistra a maggioranza non comunista, com'era suo intento. E le sue vecchie speranze di un accordo fra il socialismo liberale ed il centro sono svanite. Soddisfatto è invece Michel Rocard, candidato del partito socialista unificato. Egli ha dichiarato che è stata fatta la prova dell'esistenza di un vero socialismo e si proclama deciso a proseguire la battaglia.

Louis Ducatel si è contentato di constatare che «*il miracolo non è accaduto*», ed Alain Krivine, il trotzkista, tiene una conferenza stampa nel pomeriggio. Già ieri sera egli ha detto che non è per concorrere all'Eliseo ma per la conquista legalitaria del potere che egli si è presentato alle elezioni. Lo ha fatto per permettere ai seguaci della sinistra legalitaria di «contarsi».

I quotidiani parigini constatano che «*L'esame delle cifre dimostra che Poher non ha alcuna probabilità di entrare all'Eliseo senza l'appoggio quasi totale dei voti di sinistra e di estrema sinistra*». Ed il giornale invita Poher a rinunciarvi per permettere — scrive — «*la creazione di un grande partito centro-centro sinistra*». Ma Georges Barsalou, sull'importante quotidiano di Tolosa *La Depeche du Midi*, è convinto che Georges Pompidou non troverà facilmente il 5 per cento dei voti che gli sono mancati per giungere alla maggioranza assoluta. Egli — scrive «*La Depeche*» — «*Ha fatto il pieno*» dei voti gollisti. Dove troverà gli altri?

l. m.

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale di Valenza ha approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso, che pareggia nella cifra di 1 miliardo 679 milioni. Per l'imposta di famiglia è previsto un gettito tre volte superiore a quello del 1965.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e onesta di

Umberto Maroni
Titolare Autoceramica

Annunciano con dolore l'annuncio la moglie Paola Maria Mottura, sorella Rita Paola e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo lunedì 2 giugno ore 10,15 Parrocchia San Giovanni, via Spallanzani 7. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso De Nicola 53, 31 maggio 1969.

I cognati e nipoti Mottura, Gallo, Negretti, Rolando, annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro cognato

Umberto Maroni
— Torino, 31 maggio 1969.

Le famiglie Prola e Rosta partecipano al grave lutto della zia.

I cugini Luigi e Pina Borsero e famiglia prendono parte al grande dolore di Marinella per la scomparsa del caro BERTO.

I Dipendenti dell'Autoceramica prendono viva parte al dolore per la dipartita del loro Principale Signor

Umberto Maroni
— Torino, 31 maggio 1969.

Vicini a Maria piangono la scomparsa del carissimo BERTO gli amici:
Nino, Nilla Beneduce
Alfredo Bruno
Meo, Guglielmo Cavallero
Ermanno, Maria Colombo
Nene, Augusta Barisone
Katina Bellada di S. Robert ved. Fanti
Piero, Anna Maria Florino
Quinto, Maria Civelli
Franco, Gina Maddaloni
Massimo, Carla Pieretti
Teresa Prina
Carlo Ramotti
Antonio, Lina Reynaldi
Guido, Tina Rosazza
Riccardo, Luisa Tath
Santino Rivolta.

Si associano al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico MARONI gli amici: Allprandi, Bosso, Cartella, Cavallo, Coggiola, Nosetti, Ricciardi, Romano, Scagliarini, Testa.

L'Unione Ex Allievi Oratorio S. Felice partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro Socio

Umberto Maroni
— Torino, 31 maggio 1969.

Si uniscono al lutto dei famigliari gli amici d'infanzia Antonio, Vittorio Rebaudengo.

Partecipano al dolore dei famigliari e piangono il caro UMBERTO gli amici del martedì:
Silvio Albertini
Alessandro Bechi
Augusto Bathiani
Giubbe Baravero
Piero Bruro
Sebastiano Cataldi
Renzo Colombino
Alfredo Del Zoccaro
Mario Dolza
Michele Ghigiale
Cesare Miccone
Gianni Salusoglia
Giuseppe Stella
Giovanni Tamagnone
Ugo Vasilo Berné
Vittorio Vincenti
Franco Carcone.

La famiglia Novarezio partecipa commossa al dolore della Signora Maria Maroni.

Cristianamente è mancata

Nina Vogliazzo ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio la figlia Grazia, la sorella Elvira Cartier e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 giugno alle ore 8,45 Parrocchia Gesù Nazareno. La cara Salma proseguirà per Sarzana.
— Torino, via Principe d'Acaja 26, 1° giugno 1969.

Zanatta, Armandola, Armando, Angelo, Gina, Dante Strigilla con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore della cugina Grazia.

Rosina Strigilla, Primitiva ed Andrea Benedetto prendono viva parte al dolore della cugina Grazia.

Le famiglie Strigilla, Moiso, Java, commossi prendono parte al dolore di Grazia per la perdita della cara MAMMA.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Maria Lorini
Olga e Piero Marzanasco
Lino Odardi e Famiglia.

Si uniscono al dolore della Signorina Grazia gli amici:
Giovanni, Maria Rasso e famiglia
Alberto e Virgi Berardi
Giorgio, Nice e Sergio De' Franceschi
Gaetano e Mariagabriella Galliciali
Gianpiero e Patrizia Oppezzo
Fratelli Bindi.

Con profonda tristezza i Comproprietari della casa di via Principi d'Acaja 26 partecipano al lutto della famiglia.

Con i Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Luciano Massimino
Ten. Col. degli Alpini

Lo annunciano la moglie Anna Maria Fossati, le figlie M. Gabriella e Antonella, la mamma, suoceri, cognate, zii e cugini. L'accompagnamento avrà luogo lunedì 2 giugno ore 9, partendo da via Delvecchio 31 e proseguirà per Fiamenga ove si svolgeranno i funerali alle ore 10. Si dispensa dalle visite.
— Mondovì, 31 maggio 1969.

Lo zio Giovanni ed i cugini Cesare, Mirella, Mario e Anna Maria, con le rispettive famiglie, partecipano commossi al grave lutto della zia Annetta per la perdita di LUCIANO.

Dopo una lunga vita onesta è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Bonzanino Ghetti

Lo annunciano la nuora Alda, il nipote Alberto con la moglie Marcella ed i diletti pronipoti Nicola, Monica e Massimo; l'affezionata Piera Ozzero, parenti e amici. Un particolare ringraziamento a Suor Annunziata per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 10.15 Convitto Vedove e Nubili.
— Torino, 2 giugno 1969.

Serenamente come visse è tornata in Cielo l'anima buona di

Franco Tabacco

Annunciano lo piangono la moglie Laura Alessandria, la mamma, sorelle, fratello, suoceri, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 3 corr. alle ore 9 partendo da via Avigliana 13 Leumann ed alle ore 10,45 in Valle Susa. Servizio pullman.
— Leumann, 2 giugno 1969.

Cristianamente è mancata

Celestina Pezzana ved. Mairone

La piangono le figlie, generi, nipoti. Funerali martedì ore 14,30 da Parrocchia Crocetta.
— Torino, 2 giugno 1969.

1961 — 1969
Nel 8° anniversario della scomparsa del
COMMENDATORE
Armando Bordigoni
la moglie, la figlia col marito e la nipote Marina lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 2 giugno 1969.

1957 — 1969
Eugenio Trentinella
Sempre ricordato con l'incomparabile bontà.
— Torino, 2 giugno 1969.

1965 — 1969
Luigi Albera
I suoi cari sempre lo ricordano.
— Torino, 2 giugno 1969.

Felicita Gerbi ved. Ramello ecc. (see below)

I Compagni di Rinnovamento Socialista partecipano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito l'amico e compagno Mario Benedetto per la perdita della madre

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Bonisconti in Benedetto

Addolorati lo annunciano il marito Alessandro, il figlio Mario con la moglie Angela Paparel e figlie Laura e Irene col marito Franco Porzo col il piccolo Walter, la figlia Luigina col marito Piero Valentino e figlia Liliana, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Milanesi per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 2 giugno ore 10,15 da Str. Villaretto 197 indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Leini. Servizio pullman. Per volere dell'estinta la famiglia non prende il lutto e non fiori. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1969.

Carola Bonisconti
— Torino, 2 giugno 1969.

Partecipano al lutto dell'amico Mario:
Aldo Bertolotti
Emanuele Dorsia
Battista Baldi
Angelo Bonello
Vito Bonello
Alfredo Bracchet
Domenico Burdino
Antonio Chessa
Elmara Demitano
Giuseppe Lai
Sergio Lazzarin
Enrico Morlettaro
Antonio Occhiena
Franco Soardi
Mario Varaldo.

I soci del Dopolavoro Nino Cordiale partecipano al grave cordoglio che ha colpito l'amico Mario Benedetto.

I Compagni della Sezione del P.S.I. Nino Cordiale - Libertina Lucca partecipano al grande dolore che ha colpito il segretario Mario Benedetto.

E' mancato Cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertagnolio

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Elena, il figlio Giovanni con la moglie Cipriana, la sorella Maria, la cognata Francesca e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. Eusebio Bicca per la premurosa assistenza e alla Signorina Giovanna Bertolone. Funerali lunedì alle ore 10 partendo da Via Cavour.
— Corio, 31 maggio 1969.

Famiglie Magno, Francone, Schneider partecipano commosse al dolore della famiglia Bertagnolio per la scomparsa del loro caro congiunto.

La Direzione e i Dipendenti della Società Edilizia Internazionale, Torino partecipano al dolore del Direttore Tecnico, Cav. Giovanni Bertagnolio, per la morte del PADRE.

Partecipano al dolore famiglie Acquadro - Bucci.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Gerbi ved. Ramello

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Michelina, nipoti Bianca e Gino, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,15 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 2 giugno 1969.

Si associano al dolore Ferruccio Rosanna Rampazzi.

I Titolari e Dipendenti della Soc. Sica profondamente commossi partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del padre

Domenico Cismondi
— Torino, 2 giugno 1969.

Le famiglie Ceresa e Barone sono particolarmente vicine nel dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Domenico Cismondi
— Torino, 2 giugno 1969.

Il dott. prof. Giovanni Villata rimpiange l'amico e collega

Emanuele Laudadio

per tutti anni suo valente collaboratore all'Ospedale di Avigliana.
— Torino, 31 maggio 1969.

Le Famiglie Villata e Ardoino si associano al dolore della Signora per la morte del marito

Dott. Emanuele Laudadio
— Torino, 31 maggio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Anna Ferrero
anni 79

La piangono figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 9 in Volpiano.
— Torino, 1 giugno 1969.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. RAG.
Luciano Malpangotto
Direttore della Succursale di Vercelli
— Torino, 1 giugno 1969.

E Gesù disse: «Io ti dico in verità che oggi sarai meco in Paradiso» (San Luca, 23, 43)
1967 — 1969
Pier Paolo Sala
Ti ricordiamo con immutato dolore e infinito rimpianto.
— Crescentino, 2 giugno 1969.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni Luigi Steffenino

affettuosamente e con profondo rimpianto lo ricordano la moglie e congiunti.
— Ermo di Biella, 2 giugno 1969.

Con la Benedizione del Santo Padre è mancato il

Dott. Aldo Piovano

lasciando in un dolore senza conforto la sua adorata Teresina, il padre, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Rigoletti ed al dott. Malvezzo per le affettuose cure prestate. Per espressa volontà dell'Estinto si dispensa dall'invio di fiori. I funerali martedì 3 ore 10,15 nella Parrocchia di Sassi.
— Torino, via Carlo della Rocca 16, 2 giugno 1969.

Zia e cugini Dionisio e Sardo si uniscono al dolore della cara Teresina.

Le famiglie Ferraris e Tabacchi commosse partecipano al grande dolore per la scomparsa del carissimo amico ALDO.

Nina e Francesca Dettoni sono affettuosamente vicine a Teresina nel suo dolore.

La Rubinetta S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Aldo Piovano
Consigliere della Società.
— Torino, 2 giugno 1969.

Prendono viva parte al dolore:
Mario Cigliani
Carlo Attonito
Giovanni Cimala
Carlo Forno
Mario Cambursto
Luigi Rocco
Mario Cascini
Carlo Gleni
Luigi Fiesio
Mario Cardellino
Gianni Corio
Luigi Martoglio
Luigi Colombo
Carlo Dutto
Gianni Cigliani.

Lidia Guido Odisio e figli annunciano la dolorosa perdita dell'amico

Dott. Aldo Piovano
— Torino, 2 giugno 1969.

Fam. Piero Garimanno
Geom. Bollo
Rosina Finocchi
Luigi Martinengo
Dante Martinelli
Anteria Grillo
Piero Bolrel
Fam. Coppo Odisio
Pierino Galfetto
Angelo Merlo
Lina Merlo
Fratelli Porta
Pinolo Cerina Mosagna
Aldo Dolores Grillo
Giusto Mosagna e Fiorentina
Averaldo Pagliano
Pietro Canna
Angelo Bruno
Don Aldo
Fam. Livio Ameglio
Sergio Canna
Lina Verani
Ernesto Zacco
Antonio Pane
si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Dott. Aldo Piovano
— Torino, 2 giugno 1969.

Ada Sirocco e figli, commossi, sono vicini nel dolore alla signora Teresina Piovano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Randone

Lo piangono: la moglie Maria Odasso, i figli Ezio con la moglie Luigia Lauri e mamma, Angela col marito Nicola Riccardino, i nipotini Paola, Enrico, Anna, Silvana e parenti tutti.
— Garessio, 31 maggio 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F.I.A.T., Ufficio Assistenza Tecnica Autoveicoli, partecipano con profonda commozione al dolore dell'Ing. Ezio Randone per la scomparsa del suo carissimo Babbo, Signor

Vittorio Randone
— Torino, 2 giugno 1969.

Alessandro Orsa e famiglia partecipano al dolore degli amici Randone e Riccardino per la perdita del padre.

I medici ed il personale dello Studio Medico Torinese partecipano al dolore delle famiglie Randone e Riccardino.

Liliana, Guido, Mara e Marco Forni sono vicini al dolore di Angela e Nicola con fraterna partecipazione.

Il primario, gli assistenti, il personale dell'Istituto Baldi e Riberi partecipano al dolore del prof. Nicola Riccardino per la scomparsa del suocero.

Partecipano al dolore di Angela, Ezio e Famiglia gli amici:
Onofrio e Annamaria Campobasso
Domenico e Bruna Gambino
Gigi e Anna Ravizza
Franco e Enrica Sereno
Silvio e Maria Sartoris
Franco e Anna Tota.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Corbella ved. Marsiglia

esempio di bontà, di saggezza e di spirito di sacrificio per tutti coloro che l'hanno tanto amata. Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la figlia Ernesta col marito e i figli Franco e Paola, i nipoti Italo, Roberto e Raffaele con le loro famiglie, i pronipoti e parenti tutti.
— Castelnuovo Don Bosco, 31 maggio 1969.

Partecipano al dolore per la scomparsa di NONNA MADDALENA:
Maria Monco De Matteis
Dr. Virgilio De Matteis e Famiglia
Prof. Gemma Ferrando e Famiglia.

Il Personale della Ferrotaie Italiana S.p.a. prende viva parte al dolore del suo Amministratore Delegato per la perdita della cara NONNA.

Cristianamente è mancato
CAV.
Natale Giuseppe Garbiglia

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, parenti tutti. Funerali domani martedì ore 10,15 dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima 4 luglio ore 18,15 Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 1 giugno 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Ferraris ved. Saveriano

Annunciano lo annunciano la figlia Rosina e Libera, generi, nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali lunedì 2 giugno ore 8,45 partendo dall'Istituto Riposo Vecchiaia, Corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 31 maggio 1969.

E' mancato

Michele Isolato

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. La sepoltura domani lunedì 2 c.m. alle ore 9,30 partendo da Pino Torinese. La salma proseguirà per Pecetto Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 1° giugno 1969.

3 giugno 1967 — 3 giugno 1969
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maddalena Greiffemberg

la sorella Rina, sempre con profondo dolore ed infinito rimpianto, ne rievoca la cara memoria. S. Messa martedì 3 giugno ore 7,30 N. S. di Lourdes, Corso Francia 29.
— Torino, 2 giugno 1969.

1961 — 1969
Giuseppe Graf
è sempre con noi in vivo dolore e tenerezza!
— Torino, 2 giugno 1969.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Teresa Grassi

la ricordano con immutato dolore i parenti e quanti la conobbero.
— Torino, 2 giugno 1969.